Regione ABRUZZO

Comune di SULMONA (AQ)

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Quadro Conoscitivo Preliminare

A.T.P. incaricata

Dott. ing. Claudio PELINO
(capogruppo)

Dott. ing. Fabio SERPILLI
(Tecnico competente in acustica ambientale)

Dott. ing. Lorenzo PELINO
(Tecnico competente in acustica ambientale)

-ELABORATO N. 1-

INDICE GENERALE

1.0 PREMESSA 2

1.1 IL TERRITORIO COMUNALE DI SULMONA 3
1.2 ESERCIZI, ATTIVITA' COMMERCIALI 4
1.3 SEZIONI CENSUARIE 5
1.4 ZONA INDUSTRIALE, GRANDI INDUSTRIE 7
1.5 ZONA ARTIGIANALE, ZONA P.I.P. 10

2.0 VOLUME E TIPOLOGIA DEL TRAFFICO FERROVIARIO 11

2.1 DEFINIZIONI 16
2.2 ASSI VIARI PRINCIPALI 20
2.3 CAMPAGNA DI MISURE DI RUMORE STRADALE 23
2.4 VOLUMI DI TRAFFICO E $L_{Aeq,TL}$ 68

3.0 SORGENTI SONORE ETEROGENEE 88

4.0 PRESENZE TURISTICHE NEL COMUNE DI SULMONA 93

5.0 RICETTORI SENSIBILI 95

6.0 AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI TEMPORANEE 100

7.0 UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.) 103

8.0 METODO DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE 104

1.0 PREMESSA

Alla base della Classificazione Acustica del territorio del Comune di SULMONA, è stata effettuata una analisi attenta delle sorgenti sonore presenti, con particolare riguardo alla loro ubicazione nel territorio e alle loro caratteristiche di emissione sonora, ai ricettori direttamente interessati (scuole, ospedali, quartieri residenziali, zone extraurbane con presenza di abitazioni).
Tale analisi ha avuto come scopo ulteriore quello di definire lo stato dell'inquinamento acustico presente al momento della redazione del Piano di Classificazione Acustica.

Per lo svolgimento di tale analisi, sono stati utilizzati i seguenti dati:

- numero di esercizi presenti nella città, relativo alle imprese artigiane, terziarie e pubblici esercizi, fornito dalla Camera Di Commercio di L'AQUILA;
- densità di popolazione residente, fornita dal censimento ISTAT del 21.10.2001;
- numero di grandi industrie insediate nel territorio, fornito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di SULMONA;
- numero e tipo di treni in transito lungo le linee 5, 6 e 8 forniti rispettivamente dall'Ufficio di Trasporto Regionale e dalla Divisione Cargo entrambi con sede in PESCARA;
- volumi di traffico insistenti sui principali assi viari a servizio del territorio del Comune di SULMONA, ricavati dalla campagna di misure fonometriche effettuate nel periodo giugno – settembre 2007 dalla A.T.P incaricata.

Sono state inoltre acquisite dettagliate informazioni circa:

- attività (in particolare centri commerciali) o uffici in grado di esercitare la funzione di attrattori di pubblico;
- aree destinate a cava con attività di escavazione e abbancamento;
- Carceri, Caserme, strutture militari;
- l'impianto di smaltimento rifiuti;
- grossi impianti sportivi.

1.1 IL TERRITORIO COMUNALE DI SULMONA

Il territorio del Comune di SULMONA, provincia di L'Aquila, occupa una superficie di 58,33 kmq e presenta una densità abitativa di circa 432 abitanti per kmq. Confina a nord con il territorio del Comune di Pratola Peligna, e con il territorio di competenza amministrativa della Provincia di Pescara, a est con il Comune di Pacentro, a sud con i comuni di Cansano e Pettorano sul Gizio, a ovest con i comuni di Introdacqua, Bugnara e Prezza.

Il territorio comunale di SULMONA è per circa un terzo occupato dal monte Morrone (lato nord est, a confine con Provincia di Pescara e territorio comunale di Pacentro).

A nord ovest (a confine con i comuni di Pratola Peligna e Prezza), comprende il declivio ovest di Colle San Cosimo.

A sud (a confine con i territori comunali di Cansano e Pettorano sul Gizio) comprende la porzione di territorio occupata da Colle Savente.

La restante parte del territorio comunale di SULMONA è pianeggiante e costituisce buona parte della così detta "conca peligna".

Guardando dall'alto l'area di pertinenza del comune, si evidenzia che l'abitato urbano della città di SULMONA si pone al centro dell'intero territorio comunale.

Il centro storico sorge su di un piano delimitato a est e a ovest dal percorso tracciato rispettivamente dai fiumi Vella e Sagittario, esso rimane interamente confinato all'interno del tracciato delle antiche mura, ancora perfettamente ravvisabile sebbene sia stato inglobato in alcuni tratti nelle abitazioni di privati.

Si intende per *città consolidata*, l'edificato urbano composto dal centro storico e dai quartieri e le abitazioni la cui edificazione risale fino agli anni '40, e dal primo dopoguerra fino agli anni '60. Possono essere annoverati tra tali quartieri:

- l'area edificata dalla circonvallazione occidentale tra Porta Napoli e Porta San Antonio fino a comprendere via Patini e via Gorizia e le abitazioni lungo via Stazione Introdacqua;
- l'area edificata a sud lungo il tracciato di via Mazzini fino all'altezza dell'incrocio con via Freda .
- il quartiere residenziale a nord del centro storico da Piazza Carlo Tresca a via Roosevelt, a via Matteotti, fino a comprendere l'agglomerato urbano da via Pescara a viale Stazione;

- L'area abitata a est del fiume Vella, dall'attuale Piazza Capograssi (esclusa l'area occupata dal Palazzo di Giustizia fino agli Uffici Finanziari) fino a via Fiume, arrivando a comprendere l'edificato a sud compreso tra il primo tratto di via Pola e il ciglio del fiume Vella.

Dagli anni '60, fino ai giorni nostri, lo sviluppo edilizio di SULMONA ha particolarmente interessato la zona est, dal Ponte Capograssi fino al limite con la fascia di pertinenza della variante alla SS 17, delimitata a nord da via Lamaccio.

In SULMONA sono presenti complessivamente 4.223 edifici di cui 3.679 sono adibiti ad uso abitativo, mentre le abitazioni sono in numero complessivo di 10.619 di cui 9.112 occupate da residenti e 1.419 sono vuote.

1.2 ESERCIZI, ATTIVITA' COMMERCIALI

Appartengono a questa categoria tutti gli esercizi commerciali, imprese artigiane, imprese agricole e imprese di servizi, sono esclusi gli studi professionali.

Nel territorio comunale di SULMONA sono presenti 2.627 esercizi, nel senso sopra descritto, come rivelato dalla visura effettuata dall'A.T.P. incaricata presso lo sportello distaccato di SULMONA della Camera di Commercio di L'Aquila.

Una stima dettagliata del numero di esercizi insediati è stata fatta solo per il centro storico, non è stato possibile fare altrettanto per le restanti zone della città per mancanza di dati attendibili e completi.

Nel centro storico della città di SULMONA sono presenti 423 esercizi commerciali e 51 esercizi artigianali, complessivamente 474 esercizi pari al 18 % del totale.

I punti nevralgici del centro storico della città di SULMONA sono rappresentati da: Corso Ovidio, Piazza Garibaldi, via Giovanni Pansa e via Antonio De Nino. In tali punti è insediato il 55,9 % degli esercizi presenti nel centro storico. Corso Ovidio si sviluppa da nord a sud, dividendo il centro storico in due parti, lungo i lati del Corso affacciano 3 esercizi artigianali e 183 esercizi commerciali, di 4 cui sono istituti bancari. Piazza Garibaldi è il luogo dove si svolge il mercato nei giorni di mercoledì e sabato, su di essa affacciano 49 esercizi commerciali e 4 esercizi artigianali. Via Antonio De Nino e via Giovanni Pansa collegano, attraverso il Ponte Capograssi, il centro storico con i quartieri di recente e nuova costruzione della città dislocati a est.

Pertanto dette strade risentono della funzione di cerniera svolta dal ponte Capograssi tra centro storico e i quartieri nuovi, su di esse si affacciano 1 esercizio artigianale e 25 esercizi commerciali di cui uno è un istituto di credito.
Per quanto attiene gli studi professionali (studi medici, studi legali e tributari, studi tecnici etc.), si riscontra la loro presenza in modo diffuso sia nel centro storico, in particolare lungo i punti nevralgici di cui sopra, sia nelle restanti zone della città.

1.3 SEZIONI CENSUARIE

Al fine di avere un quadro attendibile circa la densità di popolazione residente nelle varie zone dell'abitato urbano ed extraurbano di SULMONA, l'A.T.P. incaricata ha acquisito dall'ufficio Anagrafe dello stesso Comune le 165 sezioni censuarie ISTAT come da censimento del 21.10.2001. Ad oggi si documenta l'assenza di una completa mappatura di tali sezioni censuarie su supporti cartografici tipo PRG o Fogli catastali.

Dall'esame delle sezioni censuarie si evince che al 21.10.2001 il numero complessivo dei residenti era di 25.172, così divisi:

- Centro storico (sezioni censuarie dalla 1 alla 17) residenti 2.789 pari al 11,08 % della popolazione totale residente in SULMONA;
- Zona nord da Piazza Carlo Tresca a Santa Rufina, (sezioni censuarie dalla 18 alla 24) residenti 1.586 pari al 6,3 % del totale;
- Zona nord in prossimità della Zona Industriale, (sezioni censuarie 93 e 94) residenti 370 pari al 1,47 % del totale;
- Zona nord – est, da via Lamaccio a viale Costanza, (sezioni censuarie dalla 25 alla 39) residenti 4.961 pari al 19,7 % della popolazione totale;
- Zona est, da viale Costanza a via Pola fino a uscita variante SS 17, (sezioni censuarie 40, 41, 42, 43, 44, 45,46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 139, 155) residenti 5.412 pari al 21,50 % del totale;
- Zona sud da Porta Napoli a strada statale per Pettorano sul Gizio, (sezione censuarie dalla 60 alla 80, e sezione 143) residenti 4.712 pari al 18,72 % della popolazione totale residente;

- Zona ovest da via Circonvallazione Occidentale a strada provinciale per Introdacqua, (sezioni censuarie dalla 81 alla 88) residenti 1.424 pari al 5,66 % del totale;

Nell'area urbana del Comune di SULMONA risiedono complessivamente 21.254 abitanti che rappresentano l'84,43 % dell'intera popolazione residente entro i limiti comunali.

Di seguito si riporta la distribuzione degli abitanti residenti nelle aree extraurbane e nelle frazioni:

- Frazioni a ovest del territorio comunale di SULMONA: Torrone, Banchette, Case Bruciate, Vallecorvo, Tratturo, Acqua Santa, (sezioni censuarie 91, 92, 117, 119, 120, 125, 127, 129, 130, 151, 156, 159, 162) residenti 997 pari al 3,96 % della popolazione complessiva;
- Frazioni a sud del territorio comunale di SULMONA: Cavate, zona extraurbana di via Torta, Albanese, Case Iommi, Case Susi, Case Panetto, (sezioni censuarie 89, 90, 111, 113, 115, 116, 140, 146, 160) residenti 703 pari al 2,79 % del totale dei residenti;
- Frazioni a nord, nord – est del territorio comunale: Badia, Bagnaturo, Fonte d'Amore, Santa Lucia, Case Lupi (sezioni censuarie dalla 99 alla 104 e sezioni 149 e 153) residenti 901 pari al 3,58 % della popolazione totale;
- Frazioni a est del territorio comunale di SULMONA: Marane Palazzo, Marane Case Nuove, zona extraurbana a est della variante alla SS 17, (sezioni censuarie 105, 106, 107, 108, 152, 154) residenti 1.042 pari al 4,14 % del totale;
- Abitazioni sparse nel territorio comunale (sezioni censuarie 112, 118, 123, 142, 150, 158, 164, 165) residenti 275 pari all' 1,1 % della popolazione complessiva residente.

Complessivamente nelle frazioni e nelle aree extraurbane risiedono 3.918 abitanti che rappresentano il 15,57 % della popolazione residente entro i limiti del territorio comunale di SULMONA.

1.4 ZONA INDUSTRIALE, GRANDI INDUSTRIE

La zona sottoposta al Piano Regolatore Territoriale nel Nucleo di Sviluppo Industriale (di seguito denominata Zona Industriale) del Comune di SULMONA, occupa l'area delimitata a nord dal confine con il Comune di Pratola Peligna, a est dalla variante alla SS 17 e, a ovest in parte dalla linea ferroviaria 6 SULMONA – L'AQUILA – RIETI – TERNI e in parte dalla strada comunale in località Bosco Formella, a sud segue il limite esterno della fascia di pertinenza di viale del Lavoro per poi giungere all'incrocio del bivio per Pratola Peligna. Partendo dal suddetto bivio la Zona Industriale si estende in direzione sud, verso l'abitato, lungo il tratto della SS 17 comprendendo le fasce di pertinenza laterali, e allargandosi a inglobare l'intero sito occupato dagli stabilimenti ex ACE SIEMENS oggi in trasformazione, dove termina. Il confine più a sud della Zona Industriale del Comune di SULMONA è delimitato dalla Zona P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) area esclusivamente artigianale.

In conclusione la Zona Industriale è sorta lungo il vecchio tracciato della SS 17 e si è andata estendendo nel corso del tempo trasversalmente al tracciato stradale; in ogni modo essa risulta distante dall'abitato urbano del Comune di SULMONA.

Le sezioni censuarie più direttamente interessate dal punto di vista acustico dalla presenza della Zona Industriale sono la numero 93, 94, 142 e 150 rispettivamente con 92, 278, 76 e 82, residenti censiti.

Per un totale di 528 residenti pari al 2,1 % della popolazione residente in SULMONA.

Al km 95,400 della SS 17 sono presenti gli stabilimenti FIAT e MAGNETI MARELLI, che impiegano complessivamente circa 1.000 addetti.

Lo spazio prospiciente il sito di pertinenza degli stabilimenti in oggetto è occupato da un grande piazzale interessato sia in periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00) che in periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) dal transito e dalla manovra di grossi mezzi snodabili, che assicurano gli approvvigionamenti alle produzioni rispettivamente di FIAT e MAGNETI MARELLI e la spedizione delle parti meccaniche prodotte. Va inoltre considerato l'aumento del volume di traffico che occorre al momento dei cambi turno, che avvengono indicativamente tre volte al giorno, alle 06:00, alle 14:00 e alle 22:00.

È inoltre presente a sud – ovest del sito occupato dallo stabilimento FIAT un grosso impianto turbogas per la produzione di energia elettrica a ciclo continuo, a servizio dello stabilimento stesso.
L'A.T.P. incaricata, nei mesi di giugno e luglio 2007 ha rilevato, mediante misure fonometriche eseguite come da DMA 16.03.1998, in vari punti prossimità del sito occupato dagli stabilimenti FIAT e MAGNETI MARELLI, i seguenti valori del LAeq indicativi del livello di rumore immesso dalla sorgente specifica:

Periodo di riferimento	Diurno (06:00-22:00)	Notturno (22:00-06:00)
LAeq	57,0 dB(A)	54,0 dB(A)

Si nota come l'LAeq del livello ambientale rilevato nel periodo di riferimento notturno, sia inferiore di 3 dB(A) rispetto al LAeq rilevato in tempo di riferimento diurno. Ciò sta a significare che nel periodo di riferimento notturno si dimezza di fatto il numero di sorgenti sonore attive nella Zona Industriale. Nel corso di detti rilievi fonometrici non è stata rilevata la presenza, nel rumore ambientale registrato, di componenti tonali, impulsive e componenti tonali in bassa frequenza per quanto attiene il periodo di riferimento notturno, pertanto non sono state apportate correzioni di sorta.
Per quanto attiene le aziende di medie dimensioni (circa 200 addetti) si fa menzione dello stabilimento S.I.T. INDUSTRIE presente sempre nella zona industriale del Comune di SULMONA, lungo la variante alla SS 17 all'altezza del cavalcavia per le frazioni di Badia e Bagnaturo.
La S.I.T. INDUSTRIE produce grossa carpenteria metallica, con ciclo di produzione su tre turni.
Al momento della redazione del presente Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di SULMONA, si riscontra che le aziende di seguito elencate, presenti nella zona industriale, non sono in attività:

- lo stabilimento FINMEK (circa 200 addetti);
- lo stabilimento CRODO SUD (circa 110 addetti);
- lo stabilimento COSMO (oltre 100 addetti);
- lo stabilimento LASTRA (circa 60 addetti).

Per quanto attiene il resto delle aziende presenti nel nucleo industriale del Comune di SULMONA, va affermato che la gran parte di esse sono di modeste dimensioni ed eccezionalmente arrivano ad impiegare 20 addetti.

I dati, seppur indicativi, riportati nella presente Relazione Tecnica, relativi alle dimensioni delle aziende insediate nella Zona Industriale, sono stati forniti dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di SULMONA, su apposita richiesta del capogruppo ing. Claudio Pelino.

1.5 ZONA ARTIGIANALE, ZONA P.I.P.

Nel territorio del comune di SULMONA si rileva la presenza di una zona esclusivamente artigianale, denominata nel PRG Zona P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi), dove le uniche abitazioni consentite sono quelle del custode ovvero del proprietario. Le imprese artigiane attualmente insediate nella Zona P.I.P. ammontano a oltre 30 unità.

La porzione di territorio compresa all'interno della zona artigianale in oggetto, è delimitata:

- a nord dalla Zona Industriale e precisamente dal limite aziendale degli stabilimenti ex ACE SIEMENS;
- a ovest dal parcheggio di pertinenza di un grosso centro commerciale (denominato il "Borgo") e dal limite del lotto occupato dalla sede territoriale ENEL di SULMONA;
- a est dalla fascia di pertinenza della variante alla SS 17, mentre a sud dal bordo stradale di Via Limaccio (detta strada segna il limite tra la zona artigianale e la periferia nord est dell'abitato urbano di SULMONA).

Via Lamaccio collega Via Della Repubblica con la variante alla SS 17. Tali strade, interessate entrambe da un intenso volume di traffico, costituto sia da mezzi leggeri che pesanti, svolgono funzione di collegamento con la vicina Zona Industriale. Va inoltre considerato il collegamento della città con il sito occupato dal Carcere attraverso l'incrocio della variante alla SS 17 con via Lamaccio. Si evidenzia dunque che la zona artigianale del Comune di SULMONA, denominata Zona P.I.P., ed il traffico indotto su via Lamaccio interessano, dal punto di vista acustico, il limite nord dei quartieri residenziali meglio individuati dalle sezioni censuarie ISTAT numero 26, 34, 35 e 39 rispettivamente con 246, 264, 250 e 460 residenti censiti. Complessivamente i residenti esposti ammontano a 1.220, pari al 4,8 % della popolazione residente in SULMONA.

2.0 VOLUME E TIPOLOGIA DEL TRAFFICO FERROVIARIO

Il territorio comunale di SULMONA è interessato dalla presenza di tre linee ferroviarie. Tali linee sono denominate come di seguito riportato:

Linea 5 ROMA – SULMONA – PESCARA;

Linea 6 SULMONA – L'AQUILA – RIETI – TERNI;

Linea 8 SULMONA – CARPINONE.

La stazione F.F.S.S. a servizio del territorio comunale di SULMONA è situata in una zona decentrata a nord-ovest dell'abitato urbano della città.

La stazione F.F.S.S. si trova a circa 350 m di altitudine s.l.m. contro i circa 400 m s.l.m. della gran parte dell' area urbana della città di SULMONA.

La stazione ferroviaria viene annoverata tra le sorgenti di rumore in quanto svolge:

- funzione di attrattore di pubblico (personale F.F.S.S., ditte esterne, passeggeri e pendolari);
- funzione di terminal per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano, che avviene mediante autobus capacità rispettivamente di 20 e di 50 passeggeri.

Le linee che espletano servizio urbano sono la A, la B2 e la C1, il servizio è attivo esclusivamente in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00). Nei giorni lavorativi il numero complessivo delle corse da e per la stazione ferroviaria è di 29, mentre nei giorni festivi è di 5.

Per quanto attiene il servizio extraurbano, ovvero da e verso i comuni dell'Alto Sangro e del comprensorio di Scanno, i dati forniti dall'ARPA rivelano che durante il periodo scolastico, quello con il maggior numero di corse, si registrano nei giorni lavorativi 32 partenze dalla stazione FFSS di SULMONA contro 26 arrivi. Il servizio viene svolto esclusivamente in periodo di riferimento diurno.

Per quanto attiene i giorni lavorativi, ed in periodo scolastico, complessivamente tra trasporto pubblico urbano ed extraurbano il numero degli arrivi e delle partenze da e per la stazione ferroviaria di SULMONA è di 87.

Si stima che siano esposti al rumore indotto dall'attività di attrazione di pubblico esercitata dalla stazione F.F.S.S. di SULMONA 478 cittadini , censiti alle sezioni censuarie numero

23 e 24 (rispettivamente con 150 e 328 abitanti) pari all'1,9 % della popolazione residente in SULMONA.

La rete costituita dalle linee 5, 6 e 8, che si diparte dalla stazione F.F.S.S., attraversa il territorio comunale di SULMONA da nord a sud, interessando esclusivamente l'area a ovest del territorio comunale, zona peraltro meno densamente popolata.

La linea 5 in direzione PESCARA si sviluppa a nord del territorio comunale di SULMONA, e attraversa la Zona Industriale per poi entrare nel territorio del comune di Pratola Peligna.

L'unica zona abitata, interessata dal punto di vista acustico dalla linea 5 direzione PESCARA, è rappresentata dalla sezione censuaria 24, con 328 residenti pari all'1,3 % dei residenti in SULMONA.

La linea 5 in direzione ROMA, si sviluppa partendo dalla stazione ferroviaria in direzione sud per poi piegare in direzione ovest. In località Zappannotte la linea procede imboccando una galleria sotterranea lunga circa 600 m.

Nel tratto nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, la linea 5 direzione ROMA interessa dal punto di vista acustico le abitazioni che sorgono lungo viale della Stazione (sezione censuaria 23, 150 residenti censiti pari allo 0,9 % del totale) a est del tracciato ferroviario e i residenti lungo la fascia di pertinenza ovest in località Zappannotte (poche unità familiari).

Nel tratto che va dall'uscita della suddetta galleria al limite con il territorio del Comune di Bugnara, la linea 5 direzione ROMA attraversa la località Piano La Torre, zona agricola intensiva come da PRG, con poche abitazioni sparse.

La linea 8 SULMONA – CARPINONE, si sviluppa in direzione sud, lasciando a est l'abitato urbano del Comune di SULMONA.

Attraversa nell'ordine le località rispettivamente denominate Zappanotte, Santa Maria, l'Ara Bona, Case Rapone, la stazione incustodita di SULMONA – Introdacqua, la località Albanese, e infine raggiunge il territorio del Comune di Pettorano Sul Gizio.

La SULMONA – CARPINONE, linea 8, incontra nel suo tracciato il maggior numero di zone abitate. Tali zone, interessate dal punto di vista acustico dalla linea 8, in ambito urbanistico sono da intendersi come appendici esterne della città consolidata (centro storico e abitato urbano fino al 1940) o in taluni casi come frazioni del Comune di SULMONA.

Le sezioni censuarie, interessate dal punto di vista acustico dalla linea 8 SULMONA – CARPINONE, sono la 23, 87, 88, 89, 91, 113, 115, 116, 117, e la 156, per un totale di 1.058 residenti pari al 4,2 % della popolazione totale residente in SULMONA.

Lungo la linea 5 esclusivamente nella tratta da PESCARA a SULMONA viaggiano durante la settimana solo quattro treni cargo (treni merci) come peraltro dichiarato dalla Divisione Cargo di PESCARA, all'uopo interpellata dal capogruppo della scrivente A.T.P. ing. Claudio Pelino.

Si fa inoltre presente che detti treni cargo transitano sulla linea 5 solo in periodo di riferimento diurno.

Tutto il resto dei treni in transito lungo le linee 5, 6 e 8 espletano servizio trasporto passeggeri. Il numero dei transiti (arrivi presso la stazione FFSS di SULMONA e/o partenze) è stato desunto dai cartelloni degli orari relativi all'anno 2007 messi a disposizione dall'ufficio del Trasporto Regionale con sede in PESCARA. Per l'anno 2008 e per quelli immediatamente successivi non si prevedono differenze sostanziali rispetto al 2007.

Linea 5 ROMA – SULMONA – PESCARA **Validità dal 10.12.06 al 09.06.07 e dal 10.06.07 al 08.12.07** **Periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00)**			
	Giorni della settimana		
	Dal lunedì al venerdì	sabato	Festivi
Numero di treni in arrivo e/o in partenza	**39**	**29**	**22**

Linea 5 ROMA – SULMONA – PESCARA **Validità dal 10.12.06 al 09.06.07 e dal 10.06.07 al 08.12.07** **Periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00)**			
	Giorni della settimana		
	Dal lunedì al venerdì	Sabato	festivi
Numero di treni in arrivo e/o in partenza	**3(*)**	**3(*)**	**0**

Nota: i transiti (arrivi e/o partenze) per la stazione F.F.S.S. di SULMONA, contrassegnati con (*) avvengono nei seguenti orari relativi al periodo di riferimento notturno, ore 23:00, ore 05:10, ore 05:55.

Linea 6 SULMONA – L'AQUILA – RIETI – TERNI **Validità dal 10.12.06 al 09.06.07 e dal 10.06.07 al 08.12.07** **Periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00)**			
	Giorni della settimana		
	Dal lunedì al venerdì	Sabato	festivi
Numero di treni in arrivo e/o in partenza	**21**	**21**	**9**

Nota: per quanto attiene il periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00) lungo la linea 6 non circola nessun tipo di treno.

Linea 8 SULMONA – CARPINONE **Validità dal 10.12.06 al 09.06.07 e dal 10.06.07 al 08.12.07** **Periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00)**			
	Giorni della settimana		
	Dal lunedì al venerdì	Sabato	festivi
Numero di treni in arrivo e/o in partenza	**13**	**13**	**10**

Nota: per quanto attiene il periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00) lungo la linea 8 non circola nessun tipo di treno.

Sulle linee ferroviarie 5, 6, 8, rispettivamente ROMA – PESCARA, SULMONA – L'AQUILA – RIETI – TERNI e SULMONA – CARPINONE transitano esclusivamente treni regionali. Nello specifico i convogli in transito lungo le linee 6 e 8 sono per lo più costituiti da poche carrozze.

2.1 DEFINIZIONI

DEFINIZIONI ai sensi del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285

Articolo 2.

Definizione e classificazione delle strade

Comma 3.

Le strade di cui al comma 2 devono avere le seguenti caratteristiche minime:

A – Autostrada: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie, di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato , riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di sevizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e accelerazione.

B – Strada extraurbana principale: strade a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite arre di servizio , che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

C – Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia.

D – Strada urbana di scorrimento: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.

E – Strada urbana di quartiere: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.

F – Strada locale: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1(*) non facente parte degli tipi di strade.

Nota(*) : comma 1 articolo 2., ……si definisce "strada", l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

DEFINIZIONI ai sensi del D.P.R. 30.03.2004 n. 142

Articolo 1.

Definizioni

a) *infrastruttura stradale: l'insieme della superficie stradale, delle strutture e degli impianti di competenza dell'ente proprietario, concessionario o gestore necessari per garantire la funzionalità e la sicurezza della strada stessa;*

b) *infrastruttura stradale esistente: quella effettivamente in esercizio o in corso di realizzazione o per la quale è stato approvato il progetto definitivo alla data di entrata in vigore del presente decreto;*

……

l) *Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo, comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali e loro varianti generali, vigenti al momento della presentazione dei progetti di massima relativi alla costruzione delle infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera B, ovvero vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto per le infrastrutture di all'articolo 2, comma 2, lettera A.*

m) *centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada, secondo quanto disposto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 285 del 1992 e successive modificazioni;*

n) *Fascia di pertinenza acustica: striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato della infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il presente decreto stabilisce i limiti di immissione del rumore.*

Articolo 2.

Campo di applicazione

1. *Il presente decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali di cui al comma 2.*
2. *Le infrastrutture stradali sono definite dall'articolo 2 del decreto legislativo n . 285 del 1992, e successive modificazioni, nonché dall'allegato 1 al presente decreto:*

A. autostrade;

B. strade extraurbane principali;

C. strade extraurbane secondarie;

D. strade urbane di scorrimento;

E. strade urbane di quartiere;

F. strade locali.

……

5. i valori limite di immissione stabiliti dal presente decreto sono verificati, in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, in conformità a quanto disposto dal DM 16.03.1998, e devono essere riferiti al solo rumore prodotto dalle infrastrutture stradali.

Tabella 2: Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C extraurbana secondaria	Ca (Strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D urbana di scorrimento	Da (Strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

2.2 ASSI VIARI PRINCIPALI

Per quanto attiene le principali vie di comunicazione si precisa che il territorio comunale di SULMONA non è attraversato da Autostrade ma solo dalla Variante alla SS 17, strada extraurbana principale classificata di tipo B nel P.R.G. come da D.Lgs. 30.04.1992 n. 285.
La Variante alla SS 17 attraversa il territorio comunale di SULMONA da nord a sud, con un tracciato stradale a est dell'abitato urbano della città, interessando gli edifici più esterni della zona P.E.E.P..
Per "*assi viari principali*" si intendono quelle strade o infrastrutture soggette ad un maggiore volume di traffico costituito sia da mezzi leggeri che da mezzi pesanti e sia da motocicli. Le strade a maggior volume di traffico sono state indicate alla A.T.P. incaricata dal Comando di Polizia Municipale. La loro caratterizzazione acustica, unitamente alla valutazione del volume di traffico insistente su di esse, viene riportata nel paragrafo successivo.
Nel presente paragrafo vengono elencate le strade e i tratti a maggior traffico, viene fornita una descrizione circa la viabilità urbana, e viene fornita la classificazione di dette strade ai sensi del D.P.R. del 30.03.2004 n. 142.
Si riscontra che la città di SULMONA non ha ancora adottato un PIANO URBANO DEL TRAFFICO (P.U.T.), limitandosi a dichiarare l'intero centro storico cittadino Zona a Traffico Limitato (Z.T.L.).
Il traffico nel centro storico viene pertanto interdetto a tutti i mezzi, esclusi quelli dei residenti e i mezzi pubblici:

- durante tutto l'anno la mattina dalle ore 10:30 alle ore 13:30;
- durante il periodo di vigenza dell'ora legale dalle ore 17:30 alle ore 22:00;
- durante il periodo di vigenza dell'ora solare dalle ore 17:30 alle ore 24:00.

Di seguito si riporta l'elenco delle strade e dei tratti nevralgici della viabilità urbana ed extraurbana della città di SULMONA:

Zona centro – circonvallazioni	- Circonvallazione Orientale; - Circonvallazione Occidentale; - Porta Napoli; - Via Fiume;

	- Incrocio dietro Cattedrale San Panfilo; - Piazza Capograssi; - Via Papa Giovanni XXIII; - Corso Ovidio; - Via Angeloni;
Strade di collegamento con il centro storico – città consolidata	- Viale Mazzini; - Via Patini; - Via Stazione Introdacqua; - Via Monte Santo; - Via Cappuccini;
Zona P.E.E.P., Zona P.I.P.	- Via Sallustio; - Via Repubblica; - Via Lamaccio;
Zona extraurbana est	- Variante alla SS 17.

Le Circonvallazioni Orientale ed Occidentale, strade a doppio senso di marcia, si snodano a est e ad ovest, costeggiando il vecchio tracciato murario che segna il limite del centro storico della città. Gran parte del traffico urbano interessa l'anello costituito da via Circonvallazione Orientale, che prosegue a nord su via Giacomo Matteotti, e da via Circonvallazione Occidentale che si ricongiunge alla prima in corrispondenza alla zona di porta Napoli a sud e della cattedrale di S. Panfilo a nord.

Si innestano sul suddetto anello:

- a est via Fiume, che attraverso via Cappuccini collega la città alla Variante alla SS 17 e quindi alle frazioni di Marane Palazzo, Marane Case Nuove e al bivio per Pacentro;
- a nord (zona S. Panfilo) via Pescara che attraverso via Repubblica collega il centro cittadino con la Zona Industriale e, attraverso via Lamaccio, con la Zona Artigianale;
- a nord (zona S. Panfilo) viale Stazione che porta alla stazione ferroviaria e alla strada provinciale per Pratola Peligna.

Nel punto di incontro a sud delle circonvallazioni, all'altezza di Porta Napoli, inizia il tracciato di viale Mazzini, strada sulla quale affacciano la Scuola Elementare Masciangioli, la Caserma Cesare Battisti e infine l'Ospedale. Il viale prosegue verso sud fino alla SS 17 che conduce a Pettorano sul Gizio e quindi a Roccaraso e Napoli.

Su viale Mazzini si innesta sul lato est via Monte Santo, che incrocia la variante alla SS 17 e prosegue verso Pacentro e bivio per Cansano – Campo di Giove.

La Circonvallazione Occidentale viene intercettata a sud – ovest da viale Patini che immette su via Stazione Introdacqua che a sua volta collega il centro cittadino con le frazioni a sud lungo via Cavate e via Torta e a ovest con la strada statale 479 per Introdacqua, Bugnara, Anversa e Scanno.

La Circonvallazione Occidentale a ovest, attraverso via Ara Bona, collega la città con le frazioni di Torrone, Banchette e Vallecorvo.

Da quanto innanzi descritto si evince che sull'anello formato dalle circonvallazioni, che cingono il centro storico di Sulmona, si innestano una serie di assi viari che consentono di raggiungere sia i quartieri periferici sia le frazioni e i comuni limitrofi. Pertanto sulle circonvallazioni converge gran parte del traffico urbano della città di SULMONA.

Classificazione delle strade ai sensi del D.P.R. 30.03.2004 n. 142:

Strada	Tipo di strada
Variante alla SS 17	B
Via Circonvallazione Orientale	E
Via Circonvallazione Occidentale	E
Via Fiume	E
Via Cappuccini	E
Via Papa Giovanni XXIII	E
Corso Ovidio	E
Via Angeloni	E
Viale Mazzini	E
Via Patini	E

Via Monte Santo	E
Via Stazione Introdacqua	E
Via Repubblica	C
Via Lamaccio	E
Via Sallustio	E

2.3 CAMPAGNA DI MISURE DI RUMORE STRADALE

Nel presente paragrafo vengono riportati i risultati delle misure di rumore da traffico effettuate nel periodo giugno - settembre 2007 lungo gli assi viari principali della città di SULMONA.

Le misure di rumore da traffico sono state eseguite in accordo al D.M. 16.03.1998, facendo riferimento al metodo del campionamento (art. 2 comma b) Allegato B D.M. 16.03.1998.

I rilievi fonometrici sono stati effettuati dall'A.T.P. incaricata, mediante Fonometro *Bruel & Kjaer* tipo 2250, matr. 2579676 (certificato di taratura n. CA071236 del 12/03/2007) conforme alle prescrizioni IEC 651/79, IEC804/85 e 225 (EN 60651/94 ed EN 60804/94) di classe I, dotato di Filtri a terzi d'ottava (Microfono e Filtri conformi alle norme EN 61260/95, EN 61094-1/94, EN 61094-2/93, EN 61094-3/95, EN 61094-4/95), ed un Calibratore acustico *Bruel & Kjaer* tipo 4231 , matr. N. 2575572 (certificato di taratura n. CA071282 del 14/03/2007) conforme alle prescrizioni CEI 29-4 (IEC 942 ed ANSI S1 40/84).

All'inizio e alla fine di ciascuna fase omogenea di misure è stata sempre effettuata la calibrazione, mediante calibratore acustico *Bruel & Kjaer* tipo 4231 in grado di generare un segnale costante di 94 dB alla frequenza di 1 kHz.

Nella scelta delle postazioni misura si è avuto cura di porre il fonometro a distanza di almeno 1,0 m da ogni superficie riflettente.

Il microfono di misura, munito di cuffia antivento e posto su cavalletto treppiedi a 1,5 m dal piano di calpestio, è stato sempre orientato verso la sorgente specifica rappresentata dal particolare asse viario oggetto della caratterizzazione acustica.

Ciascun asse viario è stato monitorato per circa una settimana con misure di durata di 15 minuti, effettuate a campionamento in vari punti del particolare asse viario oggetto della caratterizzazione acustica.

Tempo a lungo termine TL:	*1 settimana;*
Tempo di riferimento TR:	*diurno dalle ore 06:00 alle ore 22:00;*
Tempo di osservazione TO:	*dalle ore 09:00 alle ore 12:30;*
Tempo di misura TM:	*15 minuti.*

Di seguito vengono riportate le condizioni atmosferiche medie prevalenti rilevate nel corso della campagna di misure (i dati si riferiscono al mese di settembre 2007):

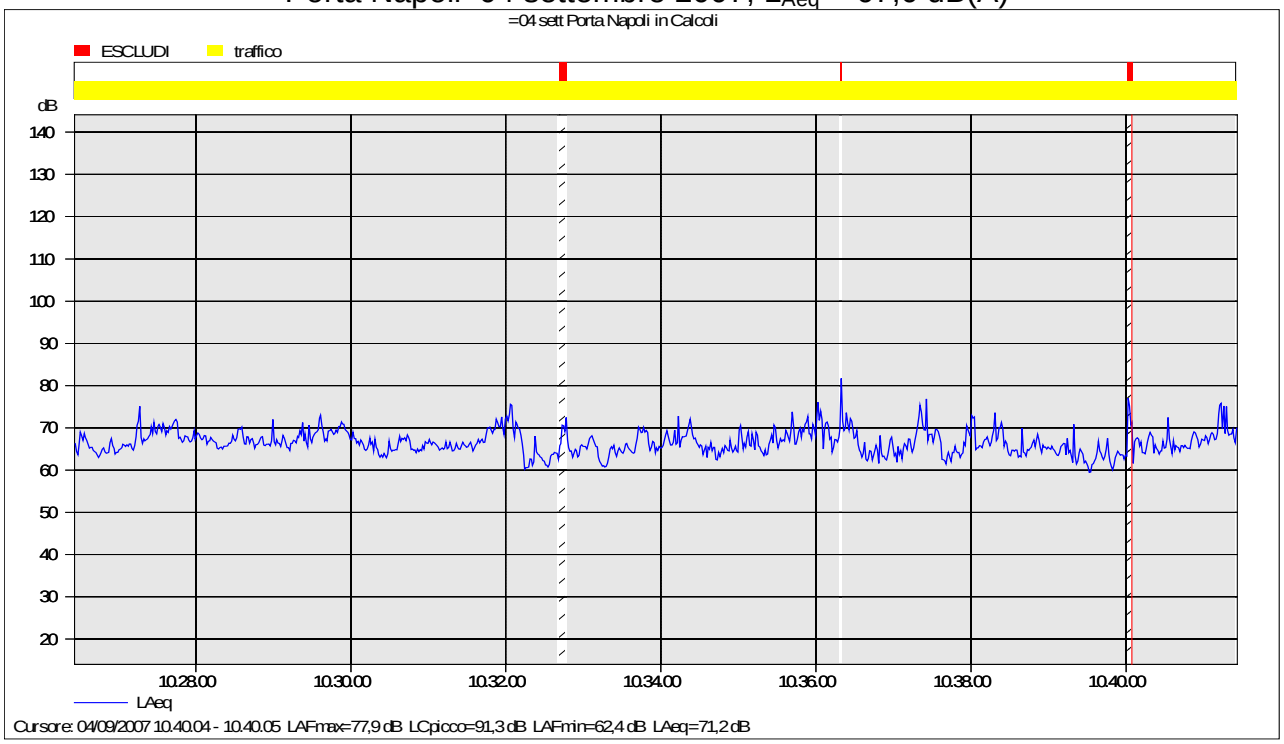
Temperatura:	*18 °C;*
umidità:	*38 %;*
Pressione atmosferica:	*965 hPa;*
vento:	*pressoché assente.*

RISULTATI DELLE MISURE

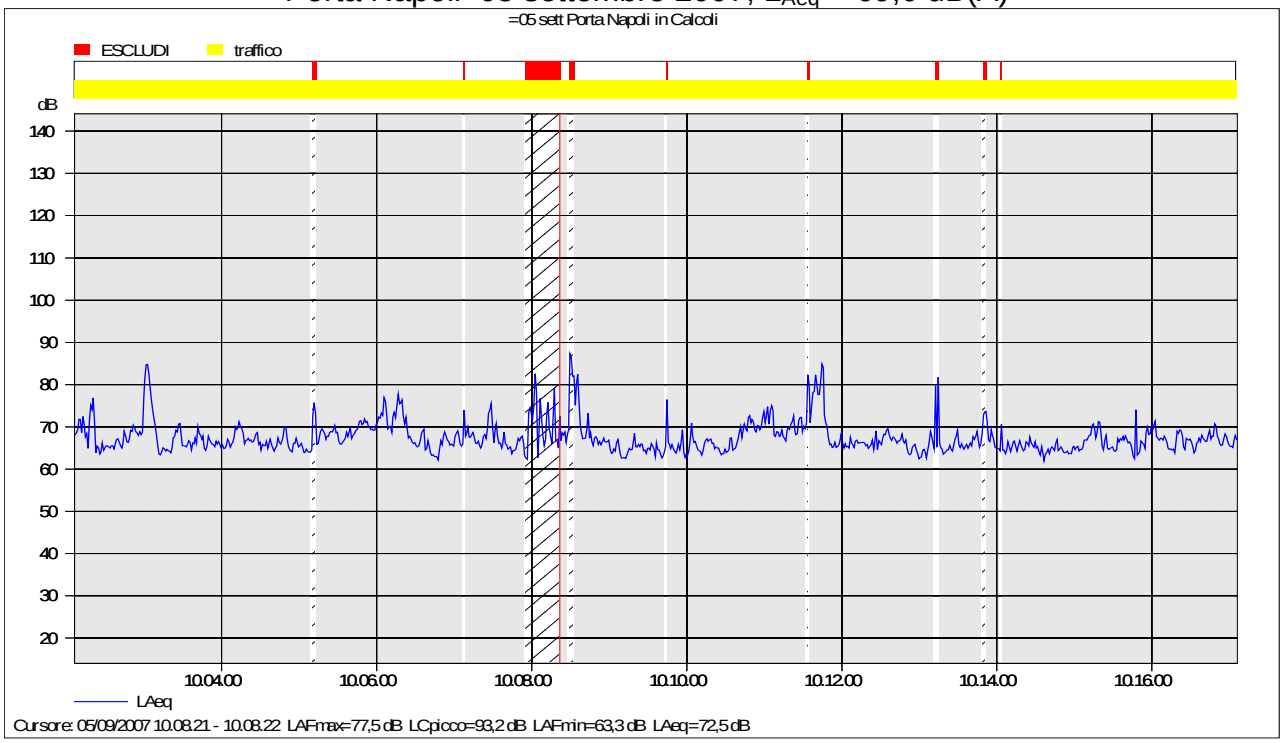
Porta Napoli – Viale Mazzini

Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007

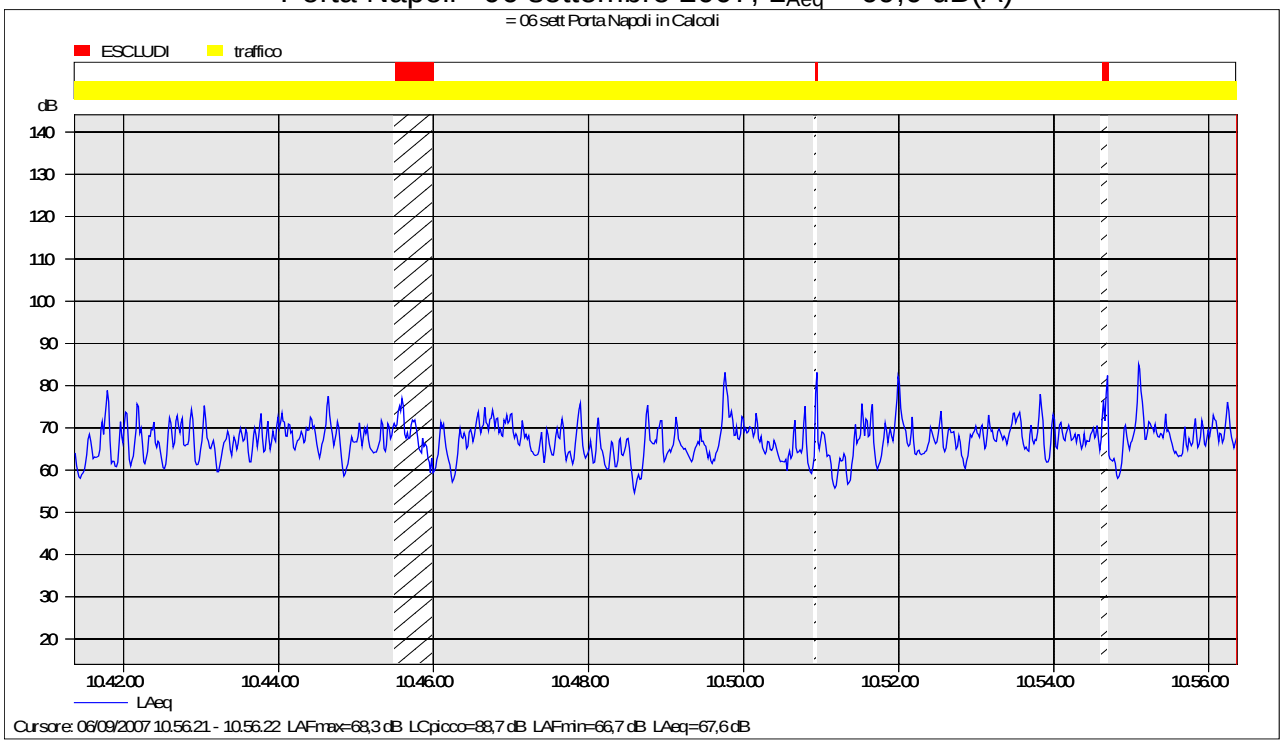
Porta Napoli 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



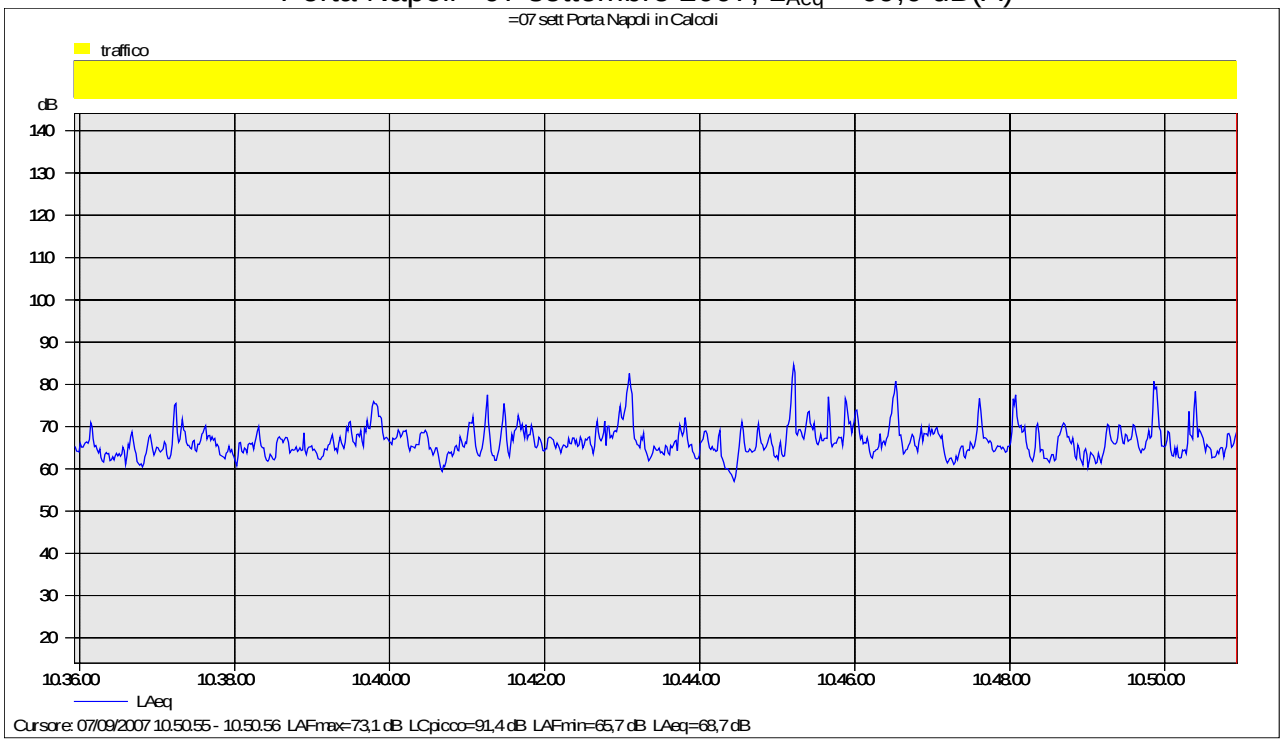
Porta Napoli 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



Porta Napoli 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



Porta Napoli 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)

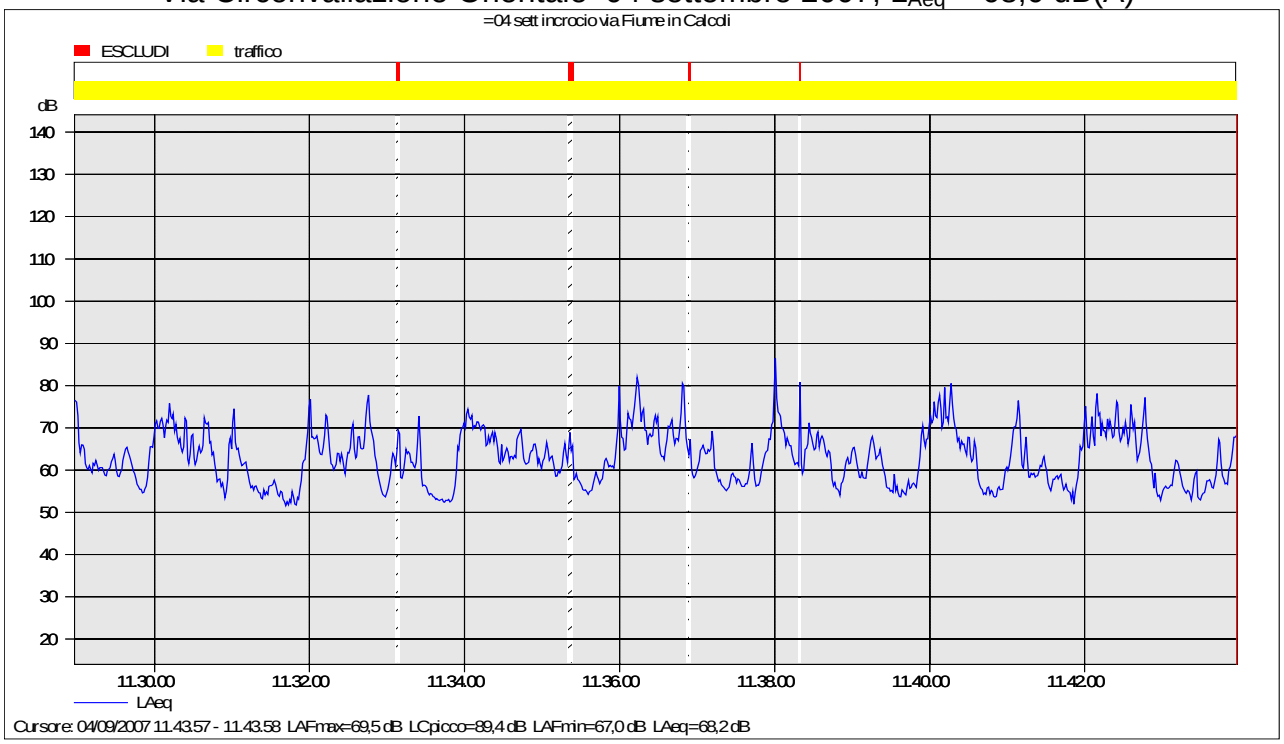


Via Circonvallazione Orientale – incrocio con Via Fiume

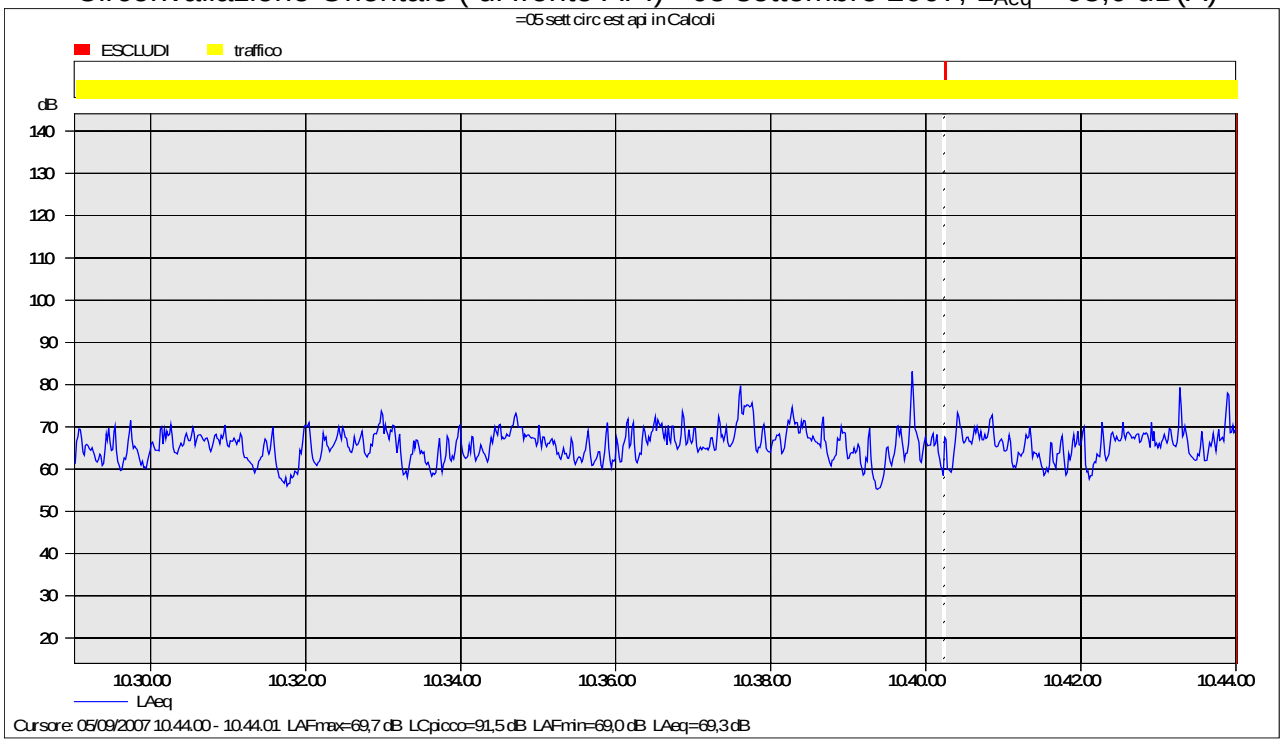
Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007

BAR

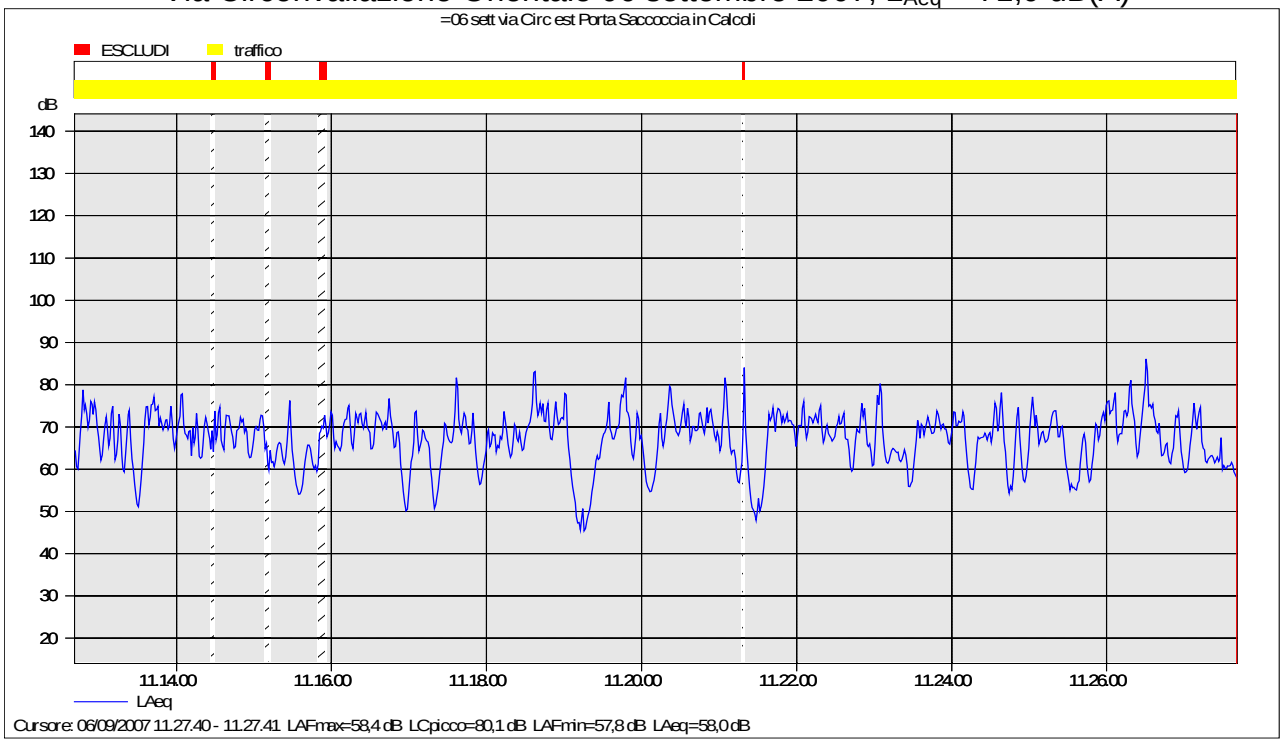
Via Circonvallazione Orientale 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



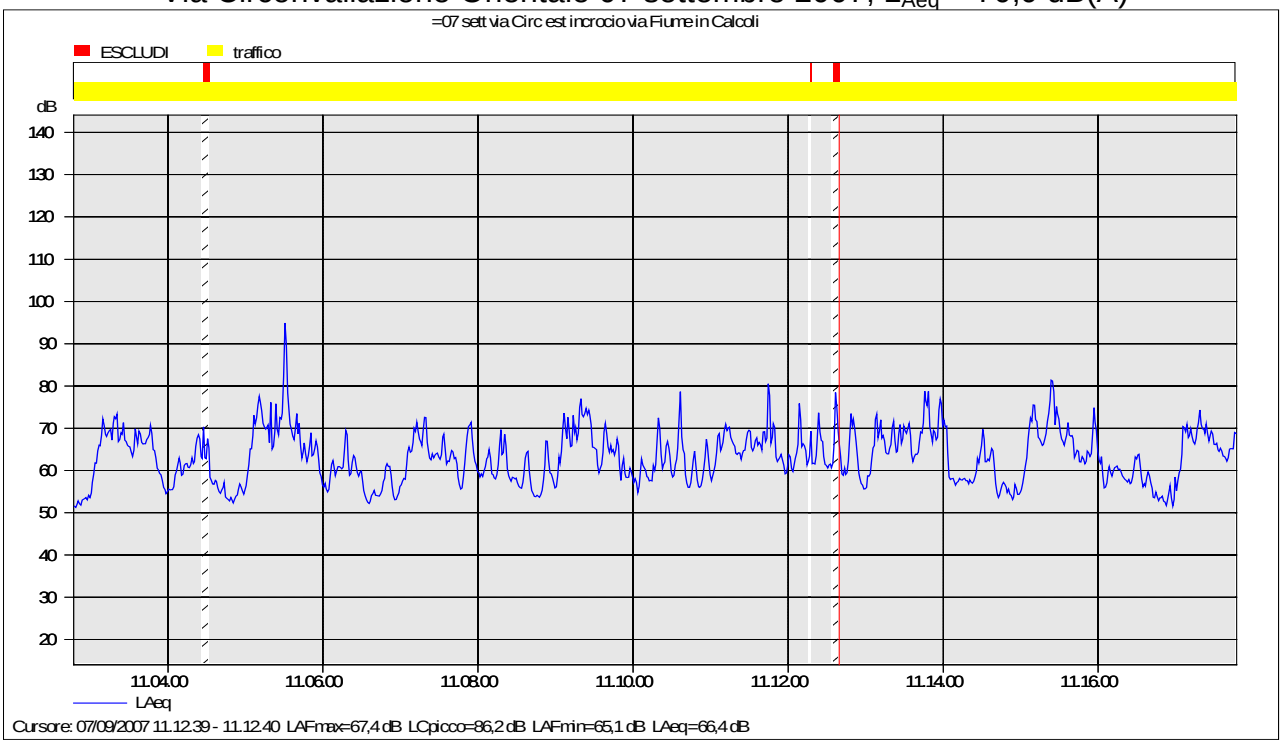
Circonvallazione Orientale (di fronte API) 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



Via Circonvallazione Orientale 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 71,0 dB(A)



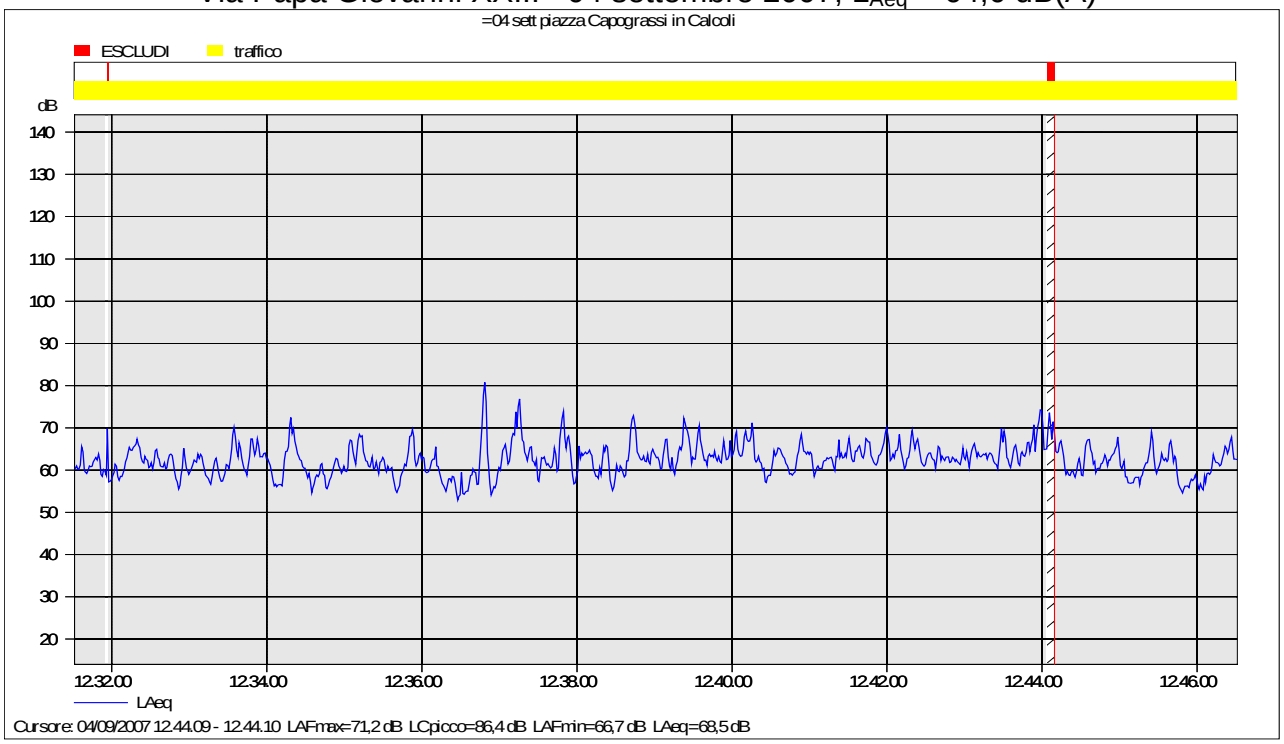
Via Circonvallazione Orientale 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 70,0 dB(A)



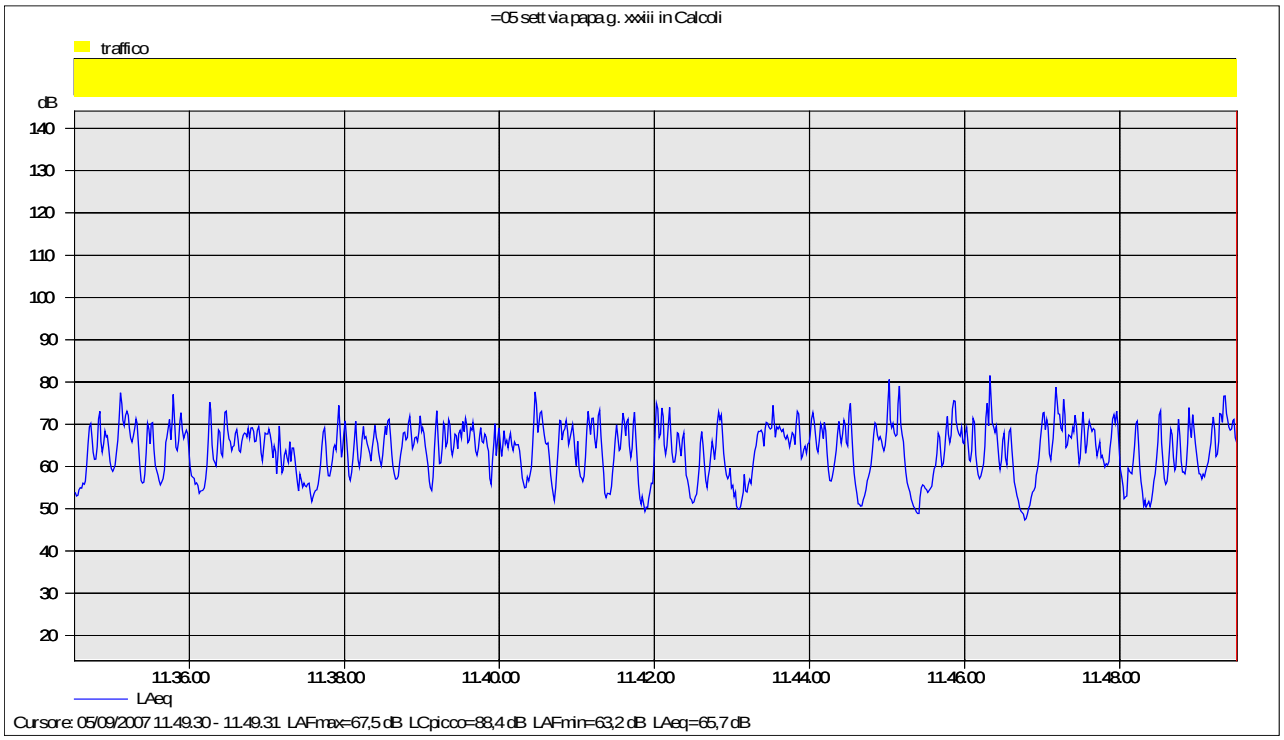
Via Papa Giovanni XXIII

Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007

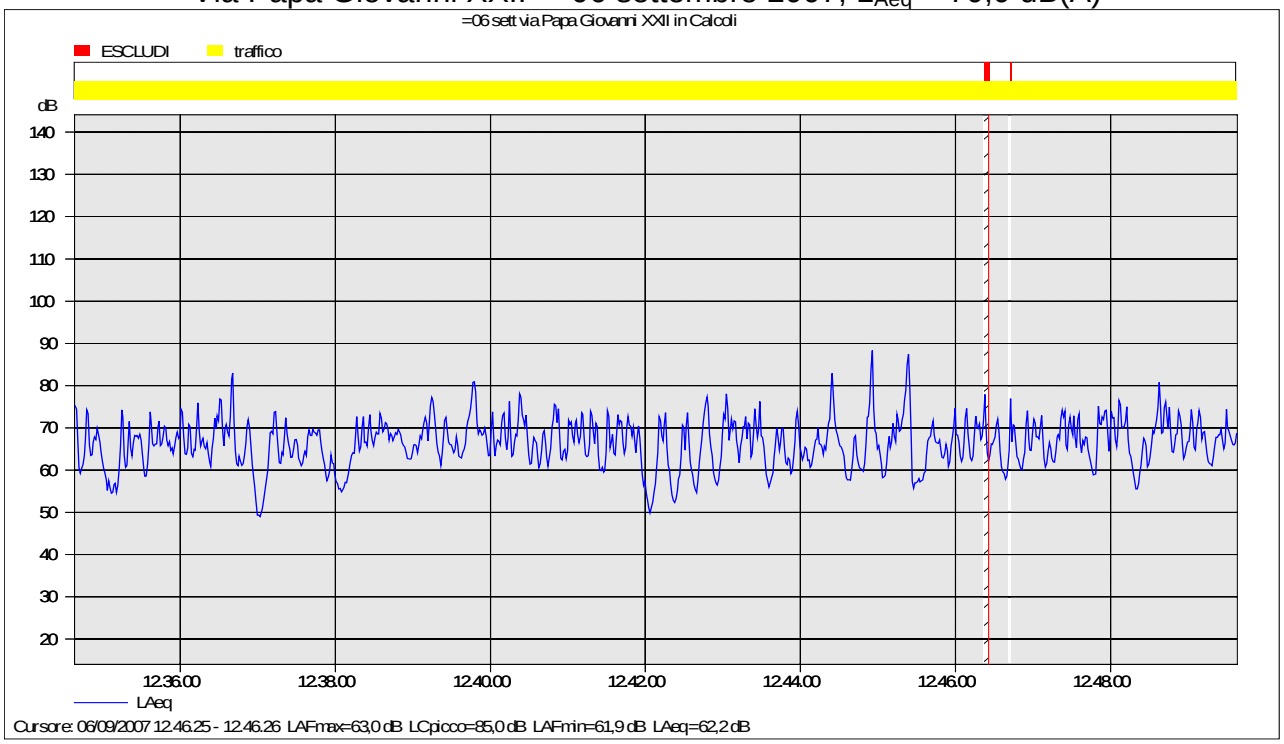
Via Papa Giovanni XXIII 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 64,0 dB(A)



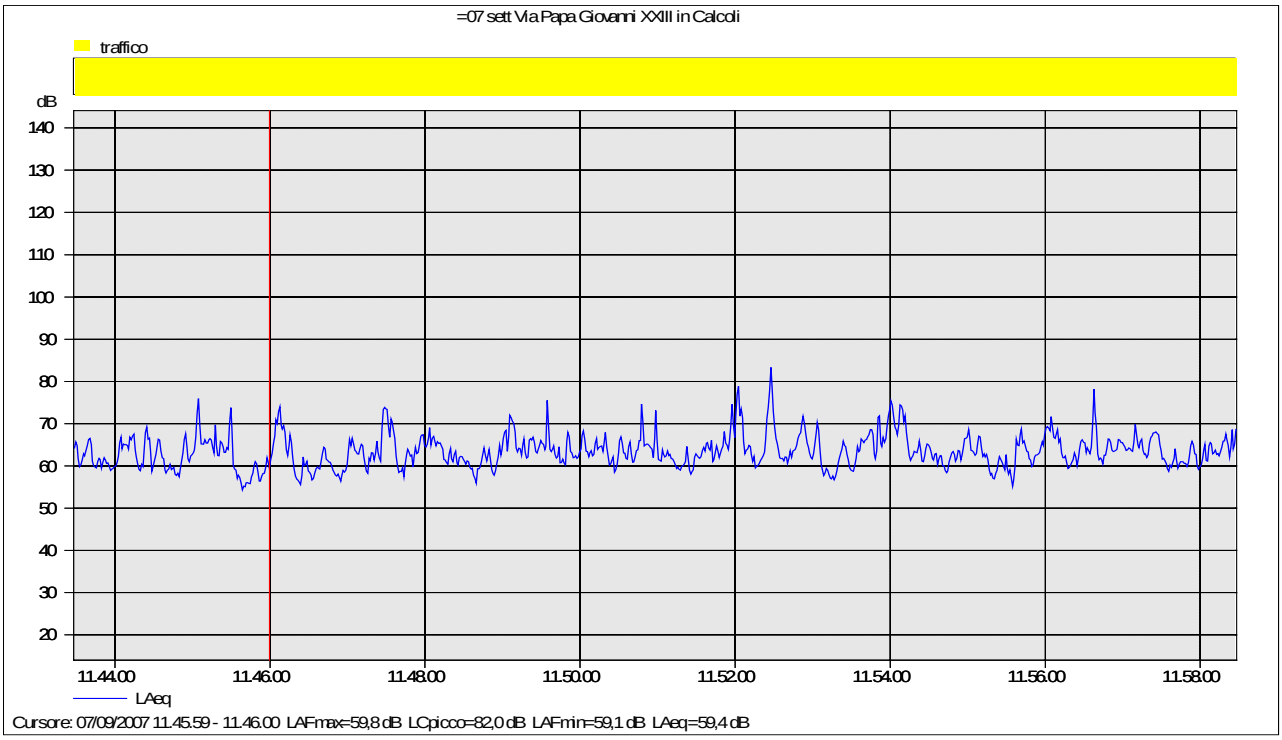
Via Papa Giovanni XXIII 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



Via Papa Giovanni XXII 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 70,0 dB(A)

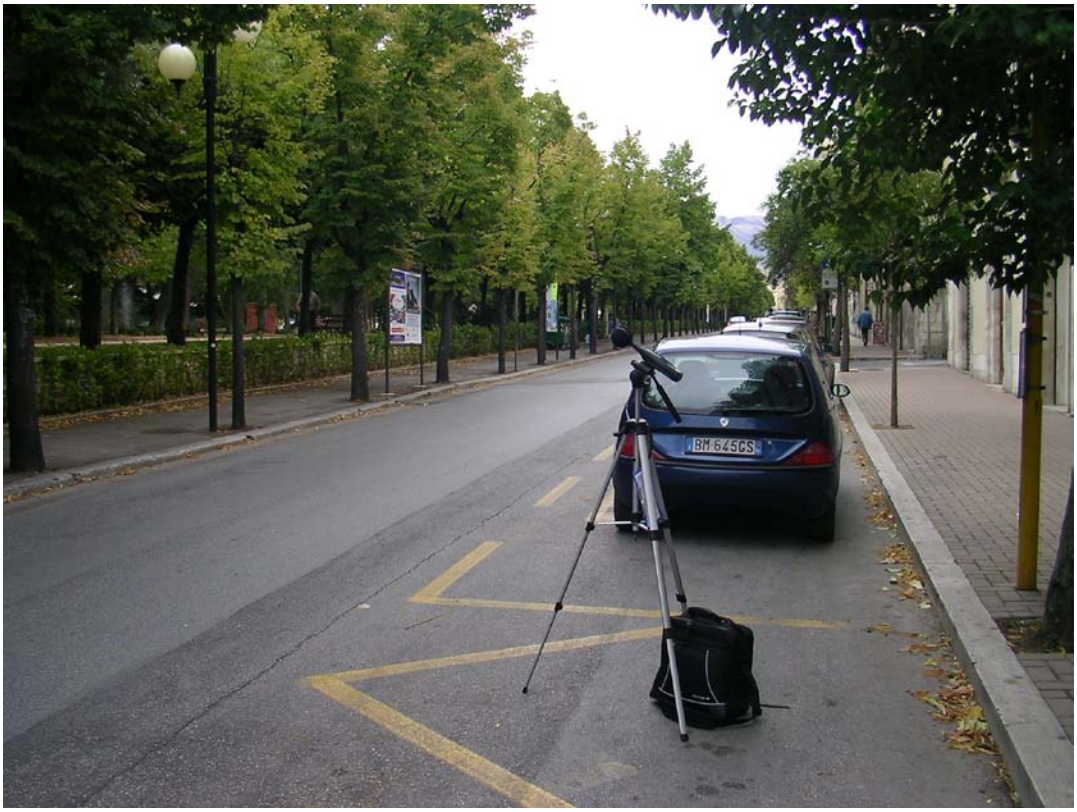


Via Papa Giovanni XXIII 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)

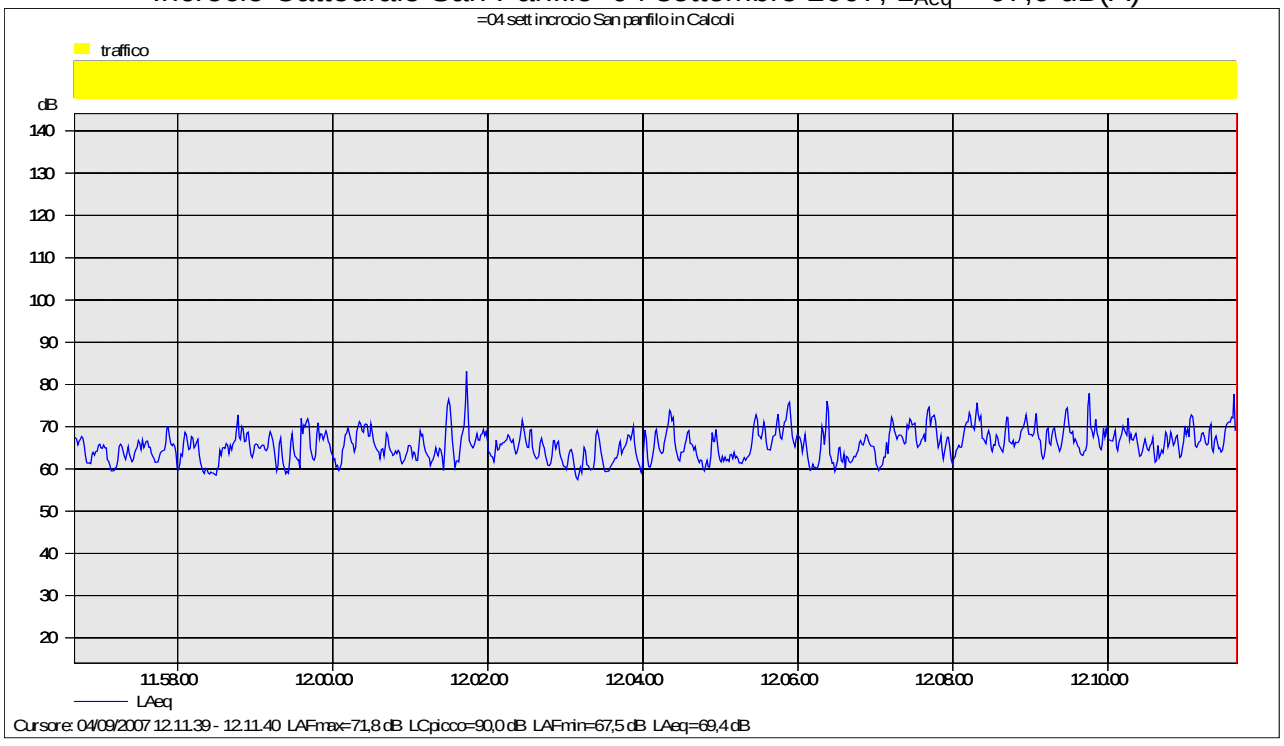


Viale della Stazione – Via Pescara – Via Roosevelt – Incrocio Cattedrale San Panfilo

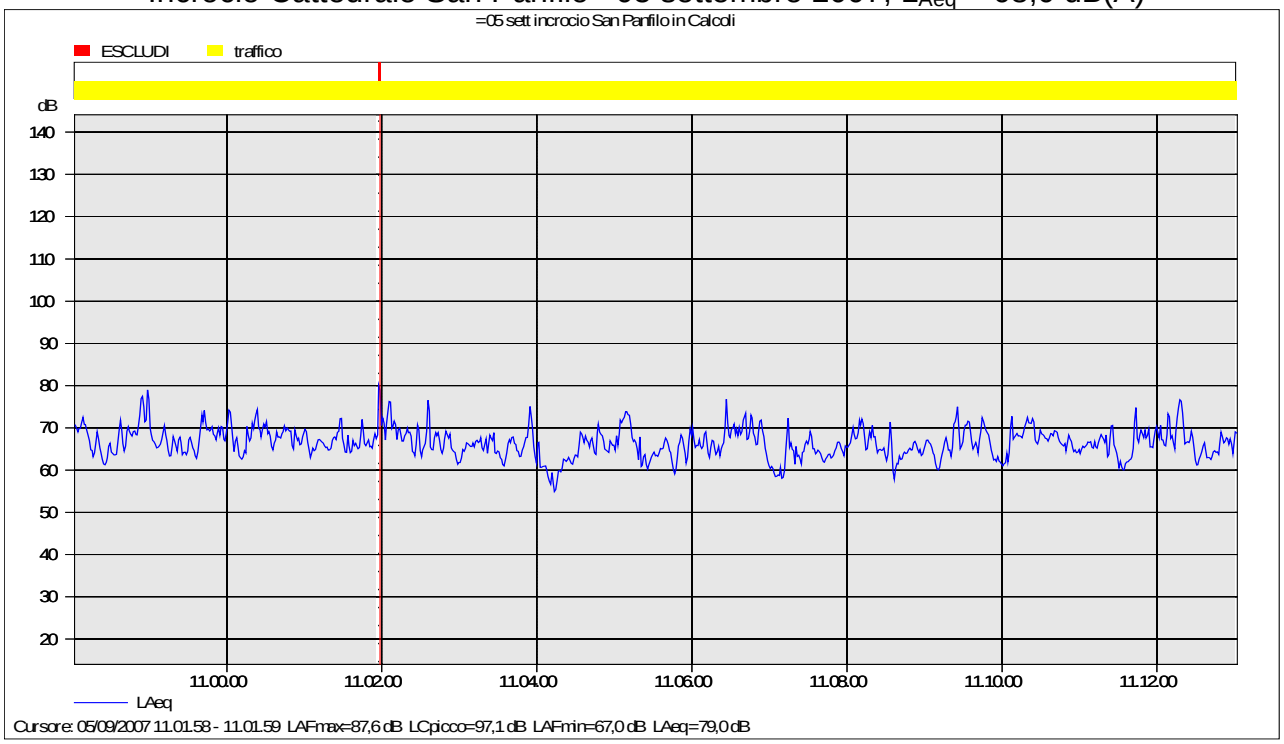
Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007



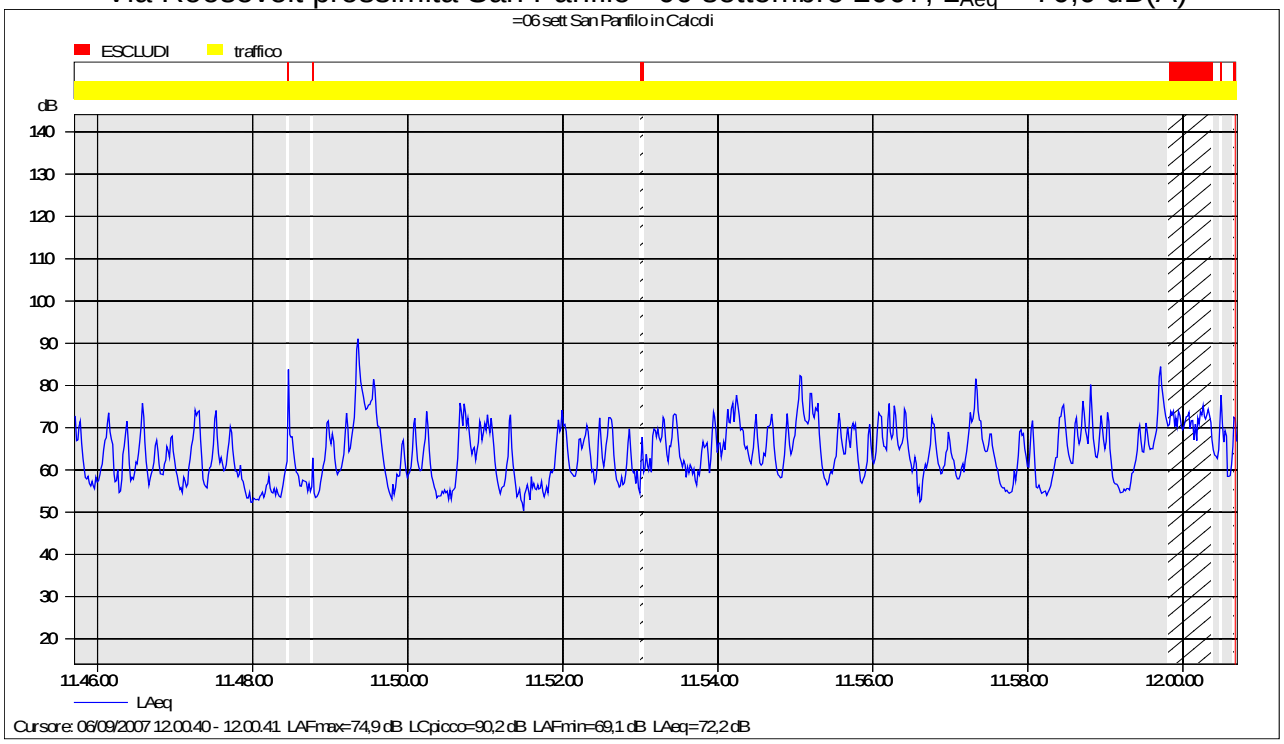
Incrocio Cattedrale San Panfilo 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



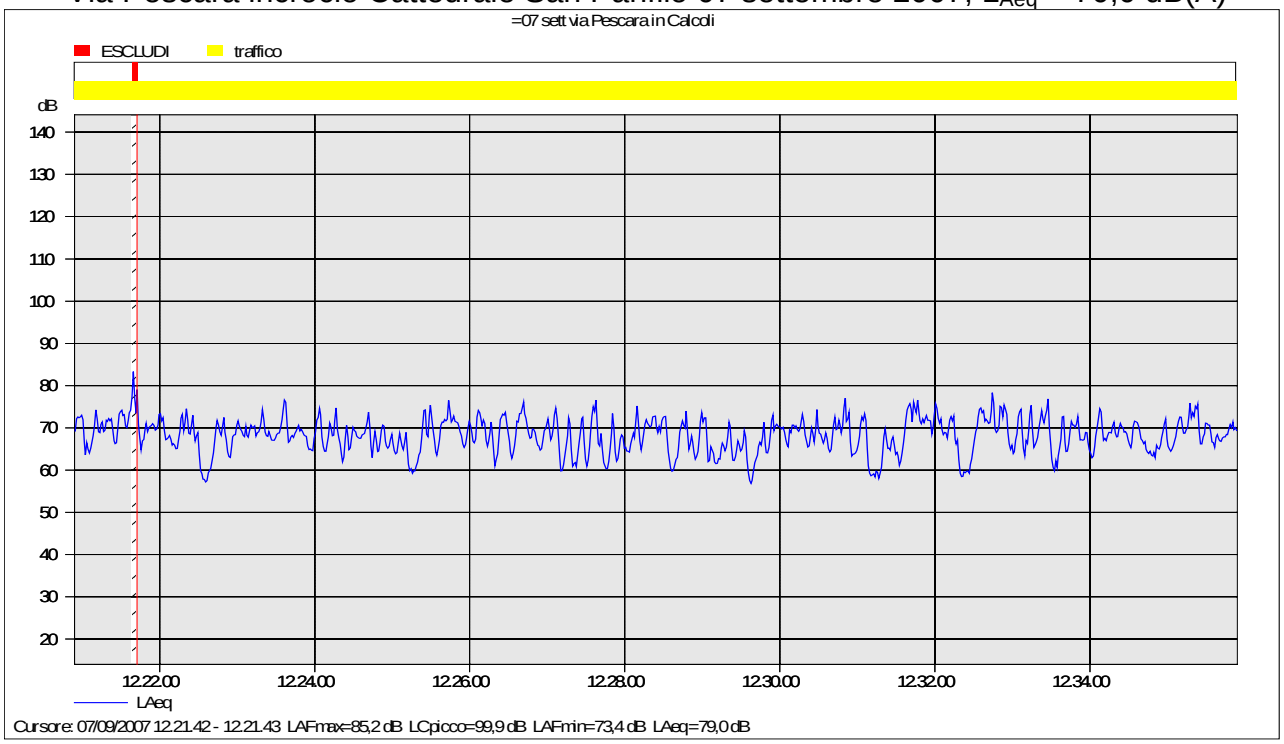
Incrocio Cattedrale San Panfilo 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



Via Roosevelt prossimità San Panfilo 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 70,0 dB(A)



Via Pescara incrocio Cattedrale San Panfilo 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 70,0 dB(A)

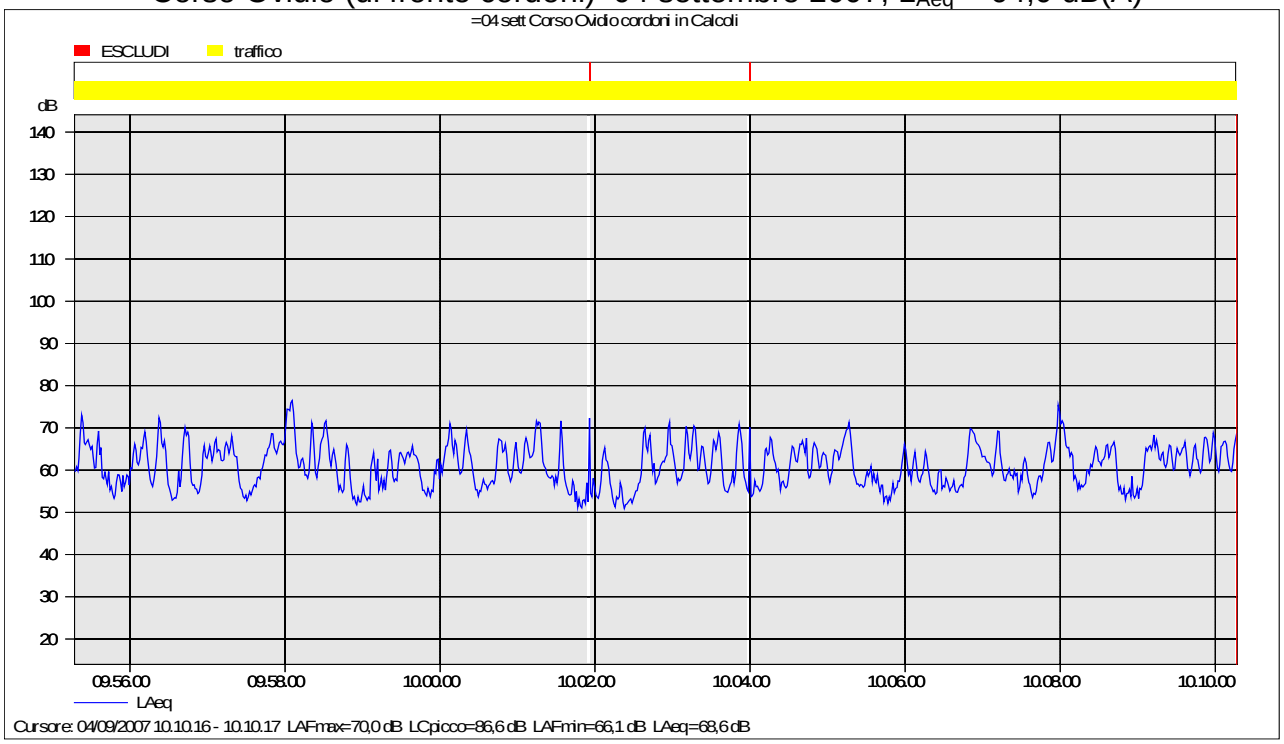


Corso Ovidio

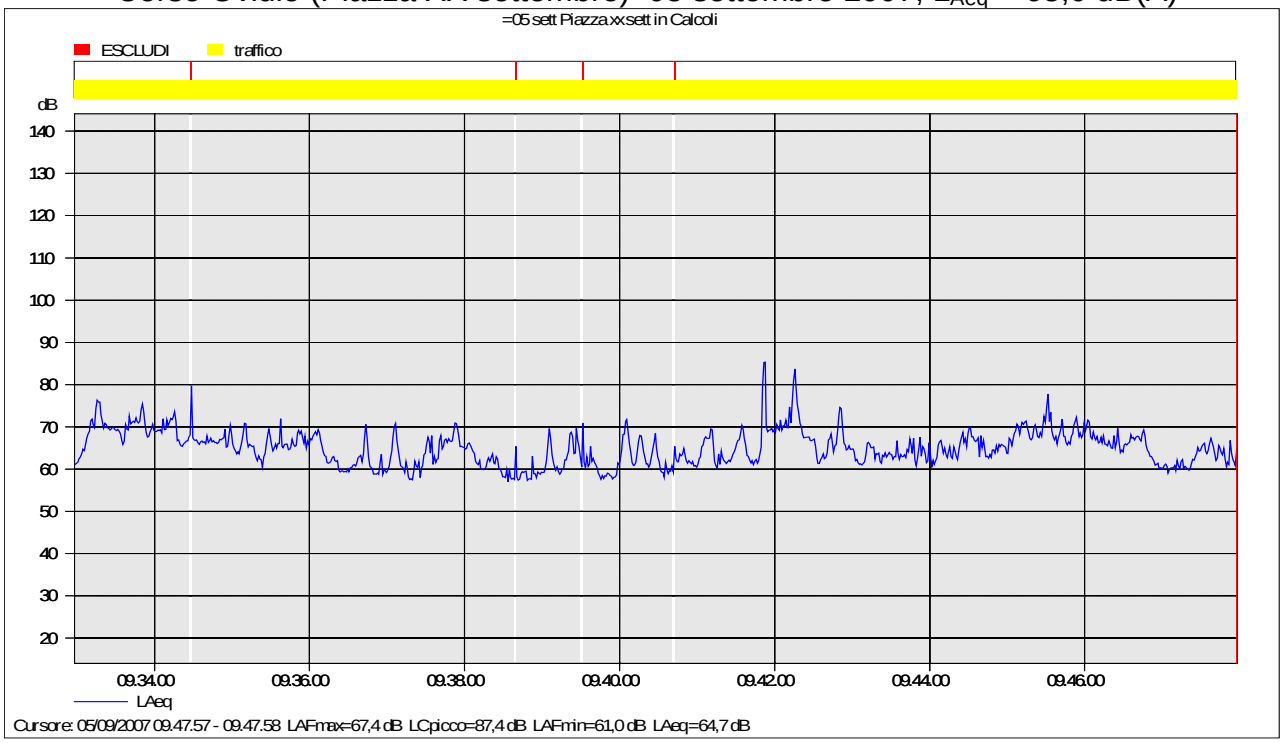
Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007

Gran Caffé

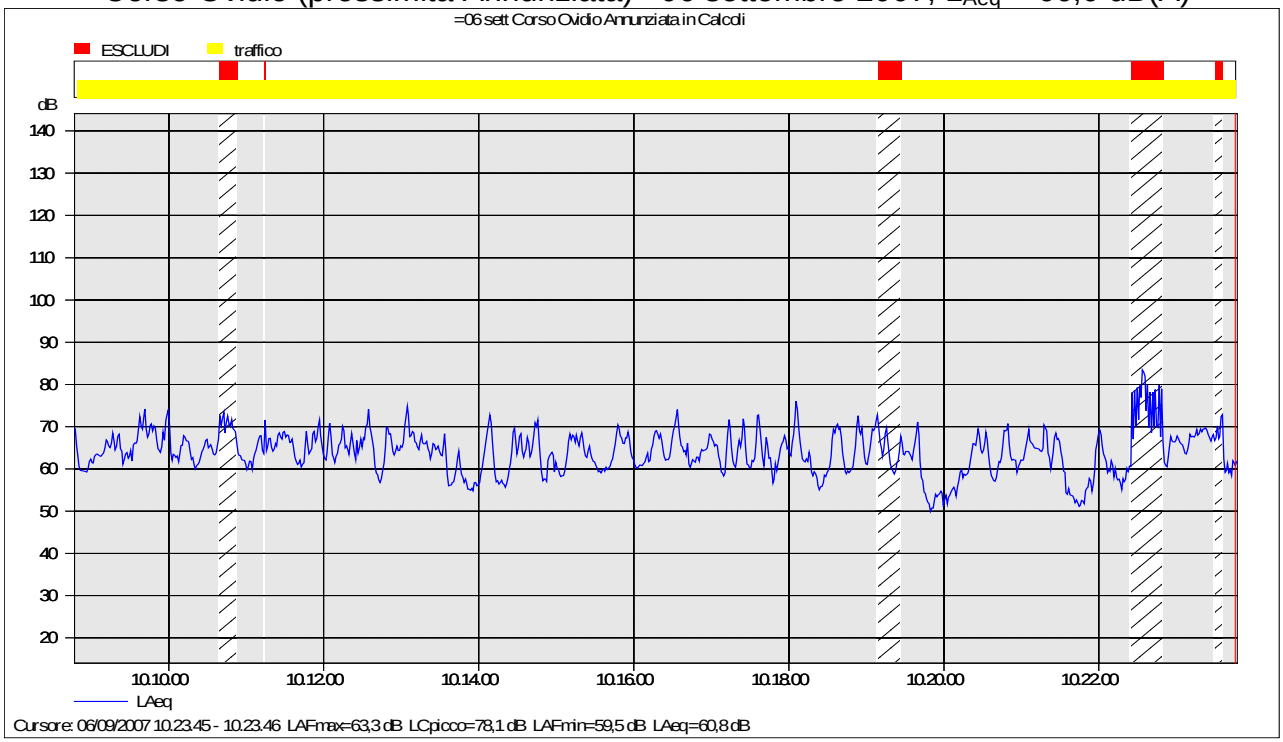
Corso Ovidio (di fronte cordoni) 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 64,0 dB(A)



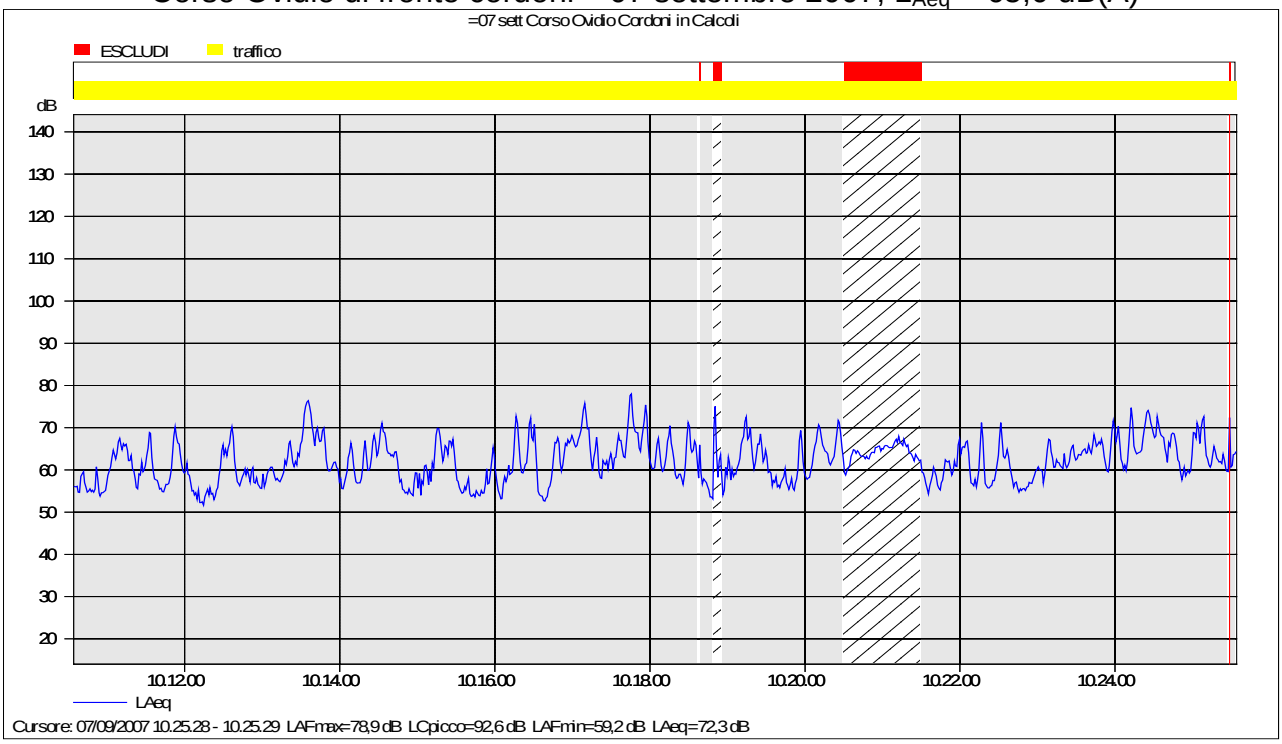
Corso Ovidio (Piazza XX settembre) 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



Corso Ovidio (prossimità Annunziata) 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



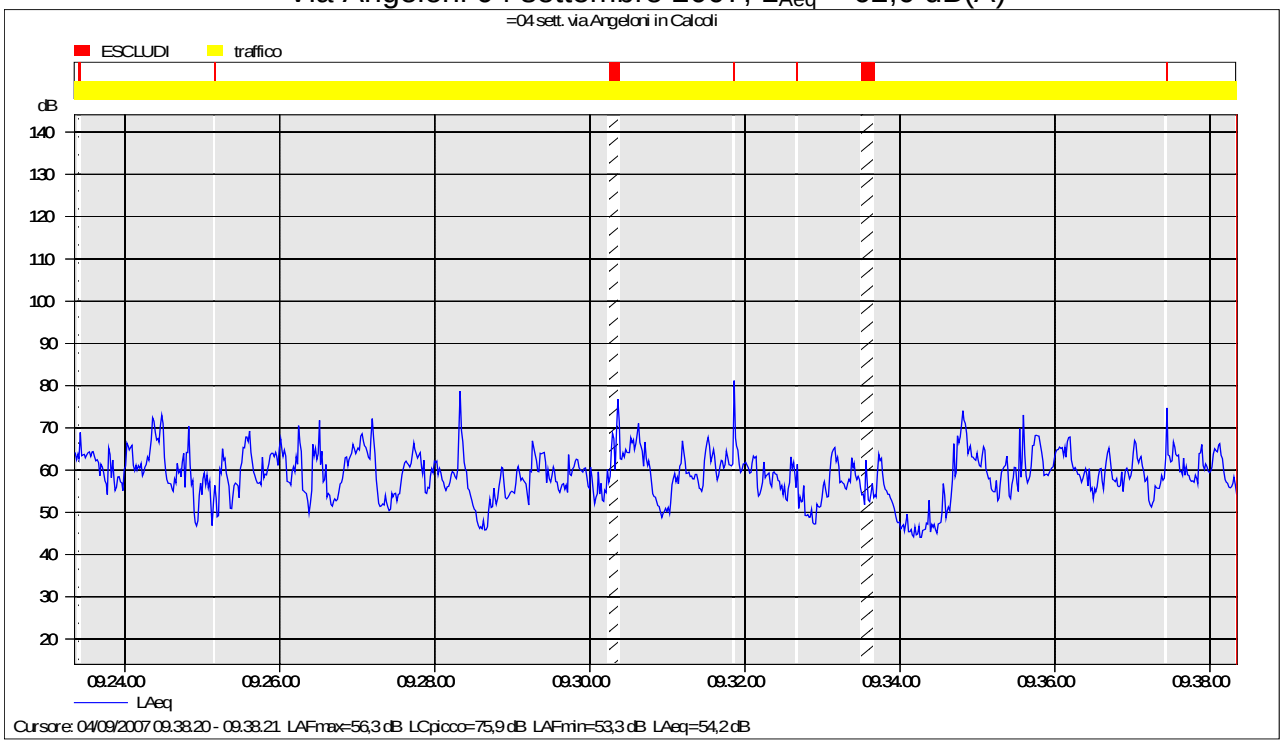
Corso Ovidio di fronte cordoni 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 65,0 dB(A)



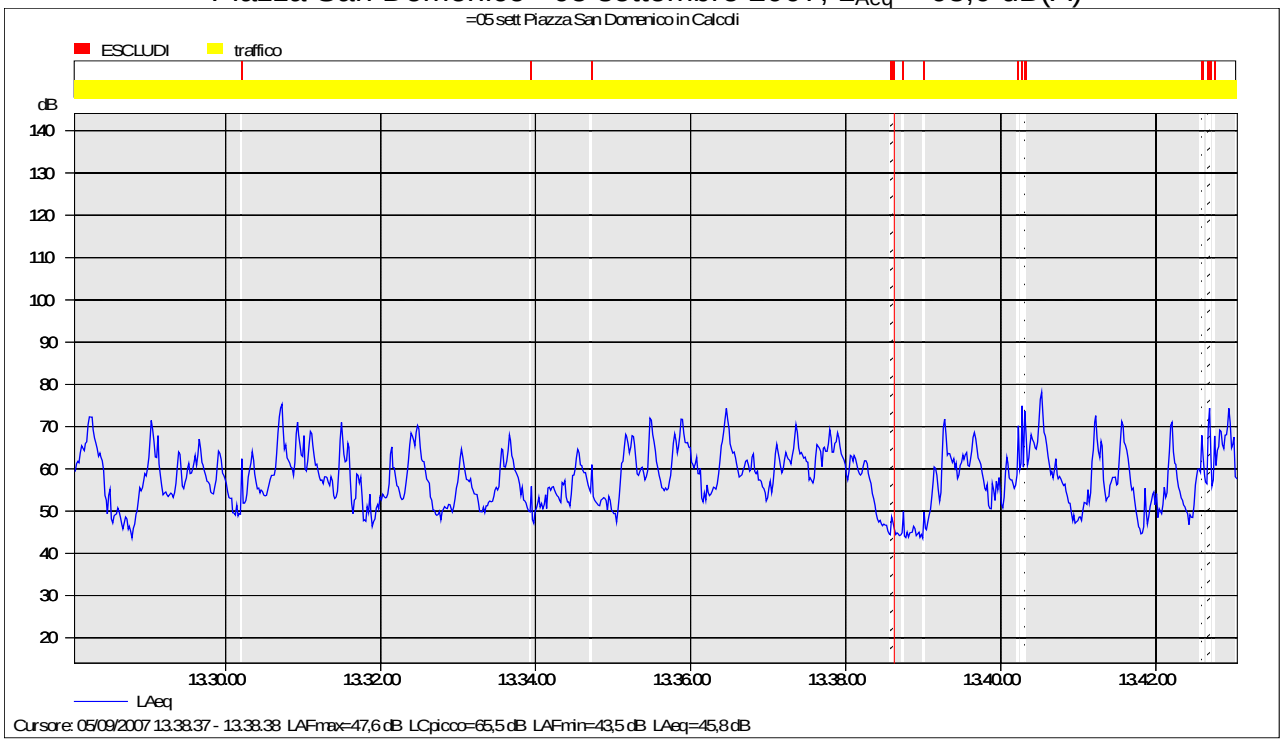
Via Angeloni – Piazza San Domenico

Dal giorno 04 al giorno 07 settembre 2007

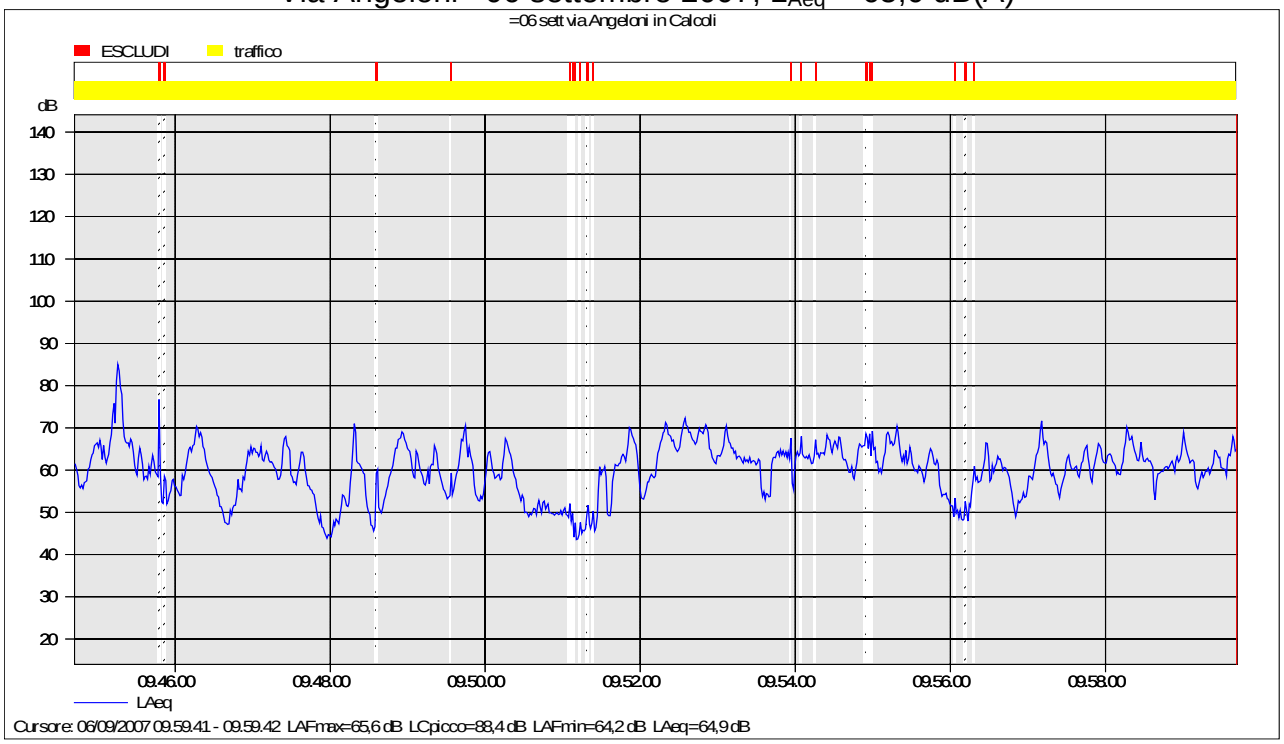
Via Angeloni 04 settembre 2007, L_{Aeq} = 62,0 dB(A)



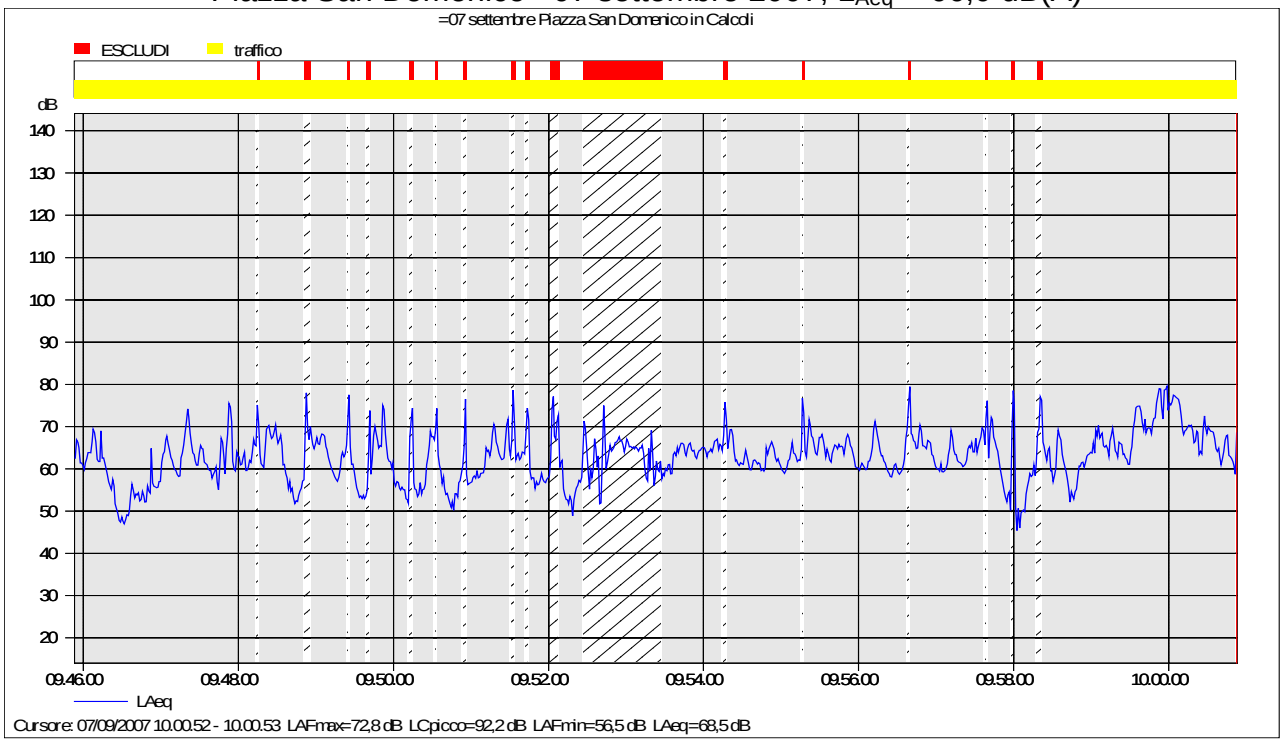
Piazza San Domenico 05 settembre 2007, L_{Aeq} = 63,0 dB(A)



Via Angeloni 06 settembre 2007, L_{Aeq} = 65,0 dB(A)



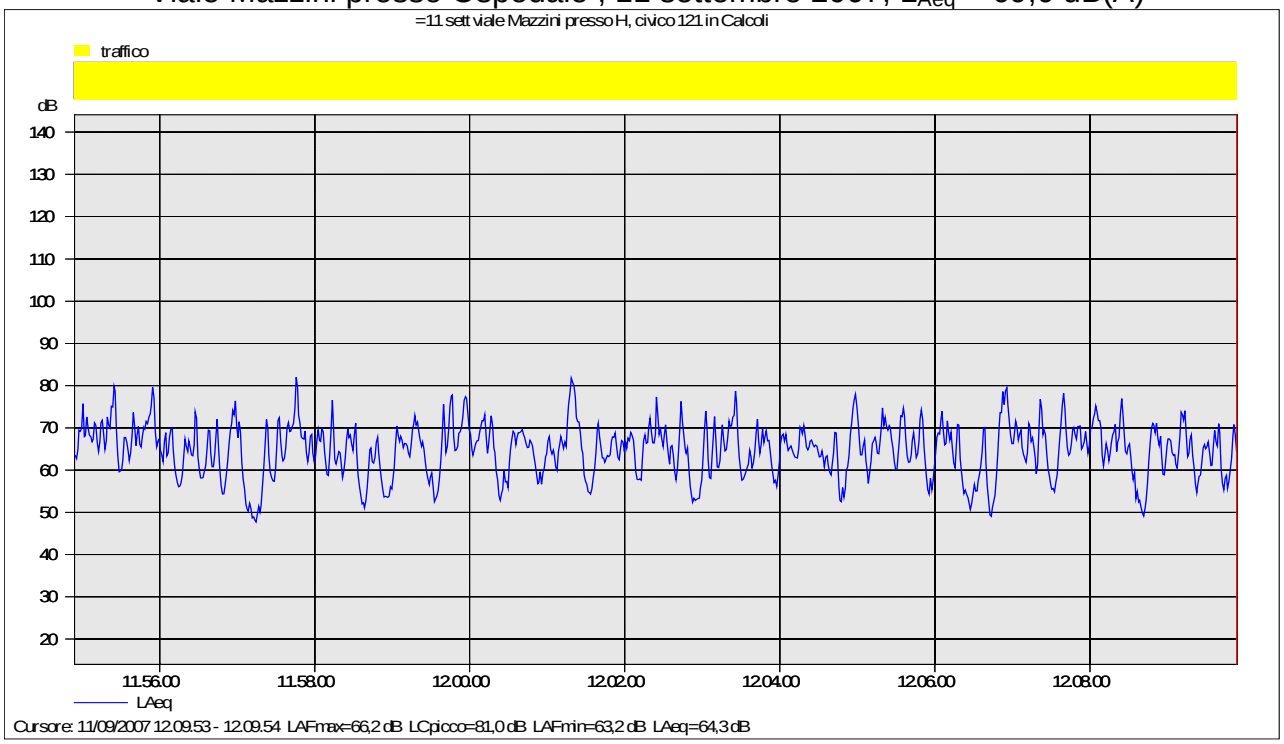
Piazza San Domenico 07 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



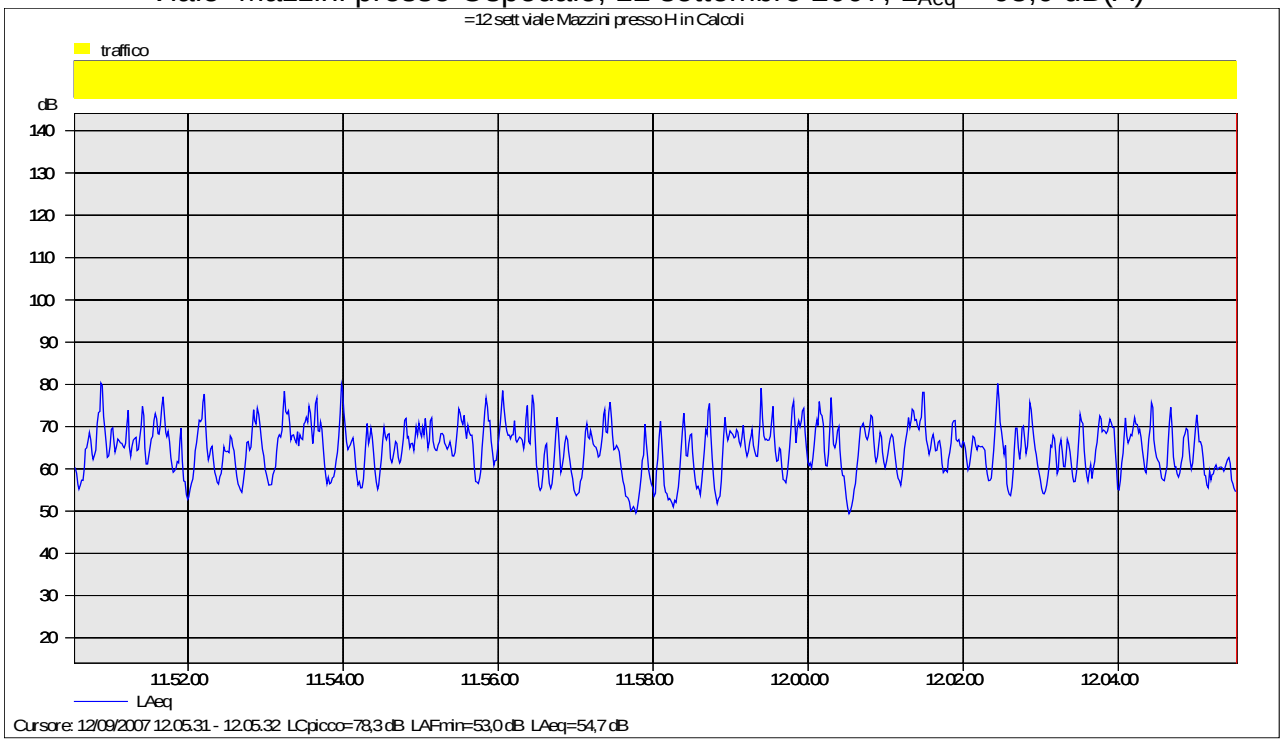
Viale Mazzini

Dal giorno 11 al giorno 14 settembre 2007

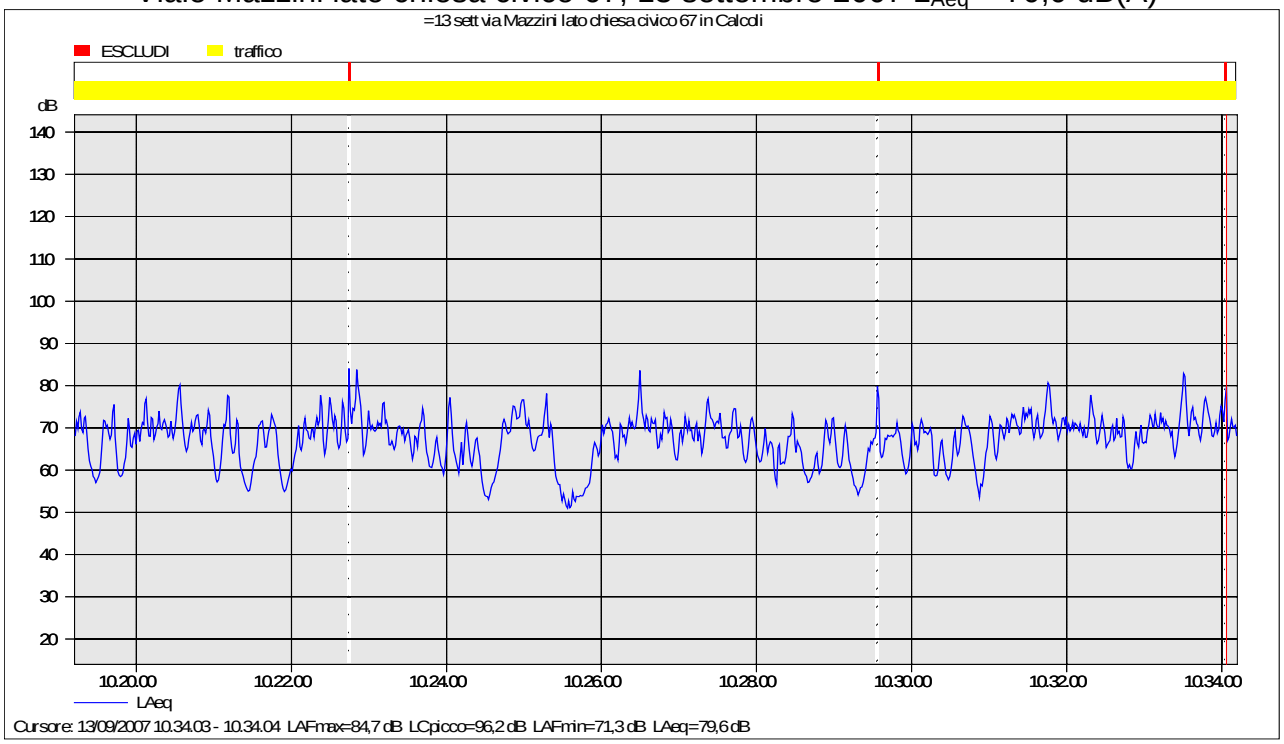
Viale Mazzini presso Ospedale , 11 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



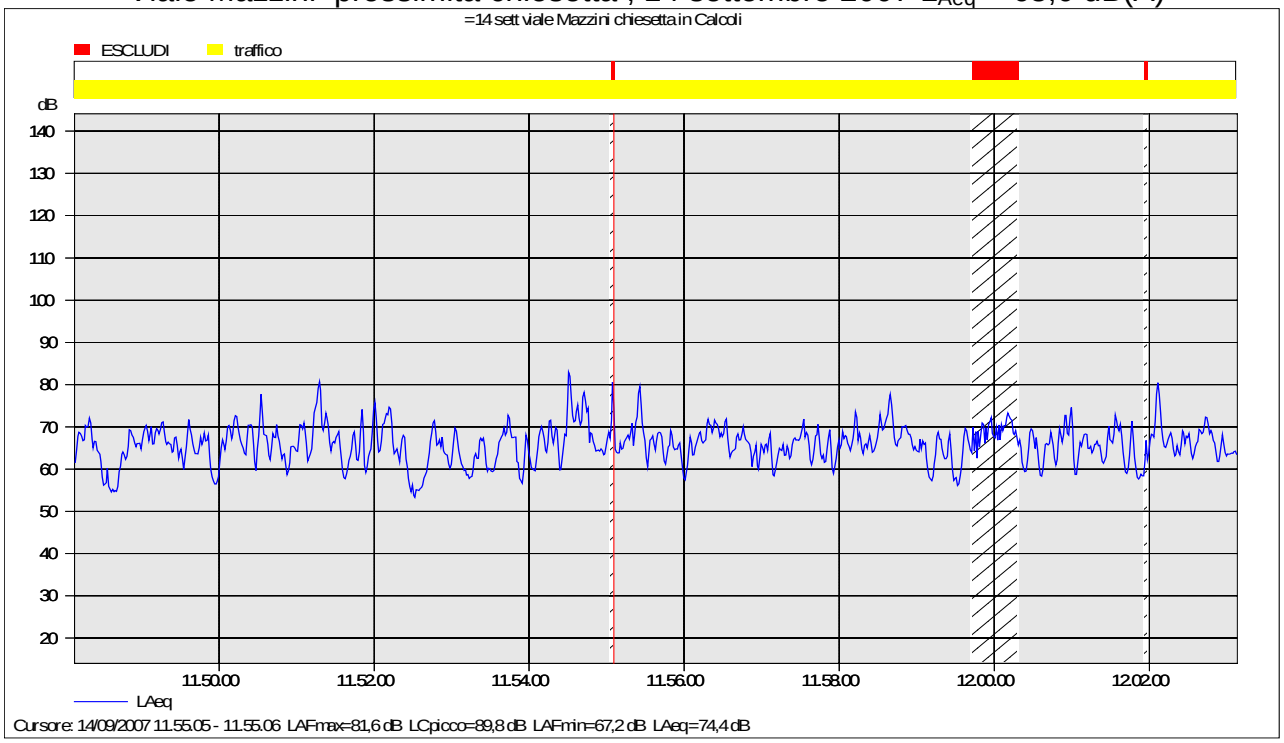
Viale Mazzini presso Ospedale, 12 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



Viale Mazzini lato chiesa civico 67, 13 settembre 2007 L_{Aeq} = 70,0 dB(A)



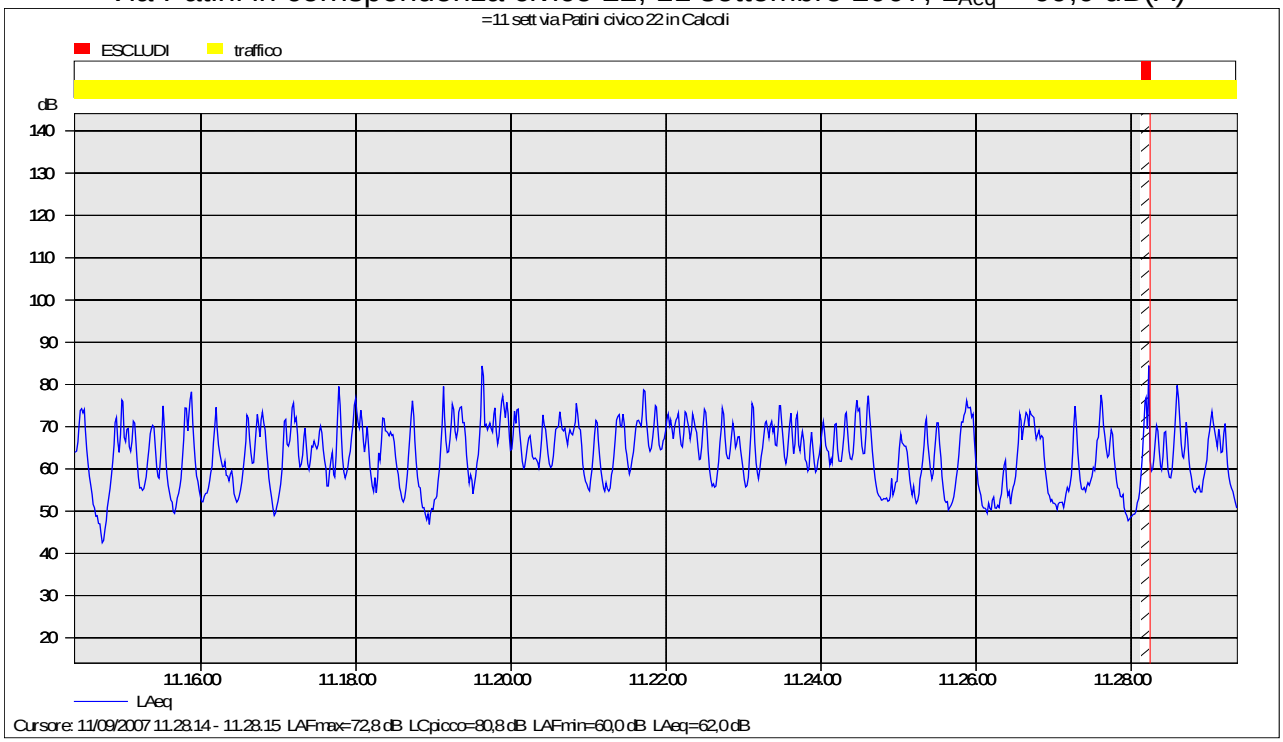
Viale Mazzini prossimità chiesetta , 14 settembre 2007 L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



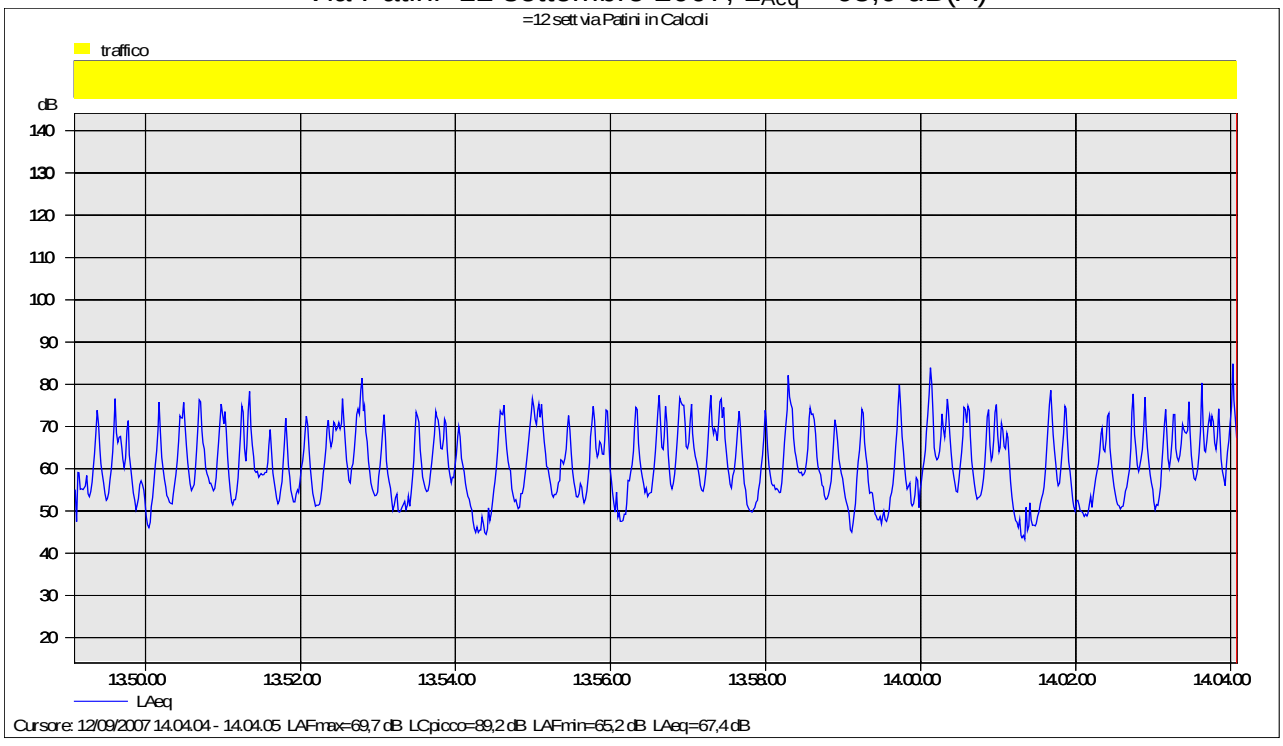
Via Patini

Dal giorno 11 al giorno 14 settembre 2007

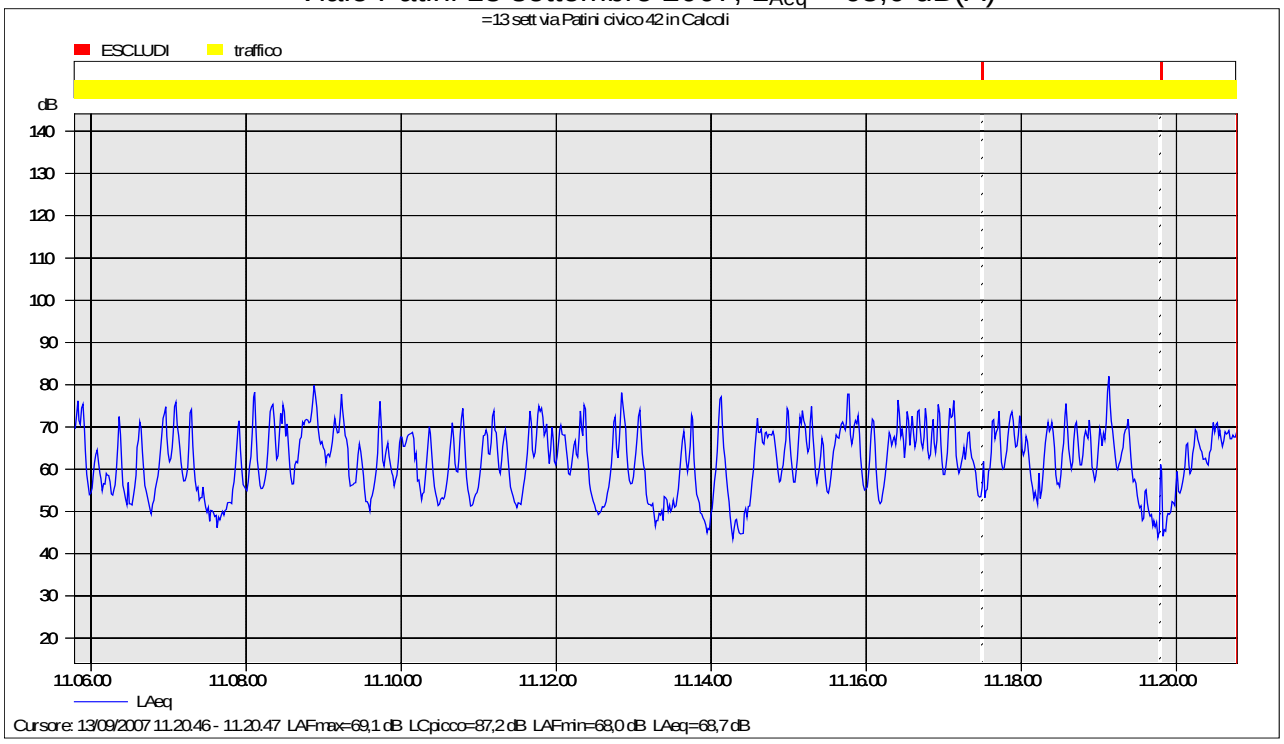
Via Patini in corrispondenza civico 22, 11 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



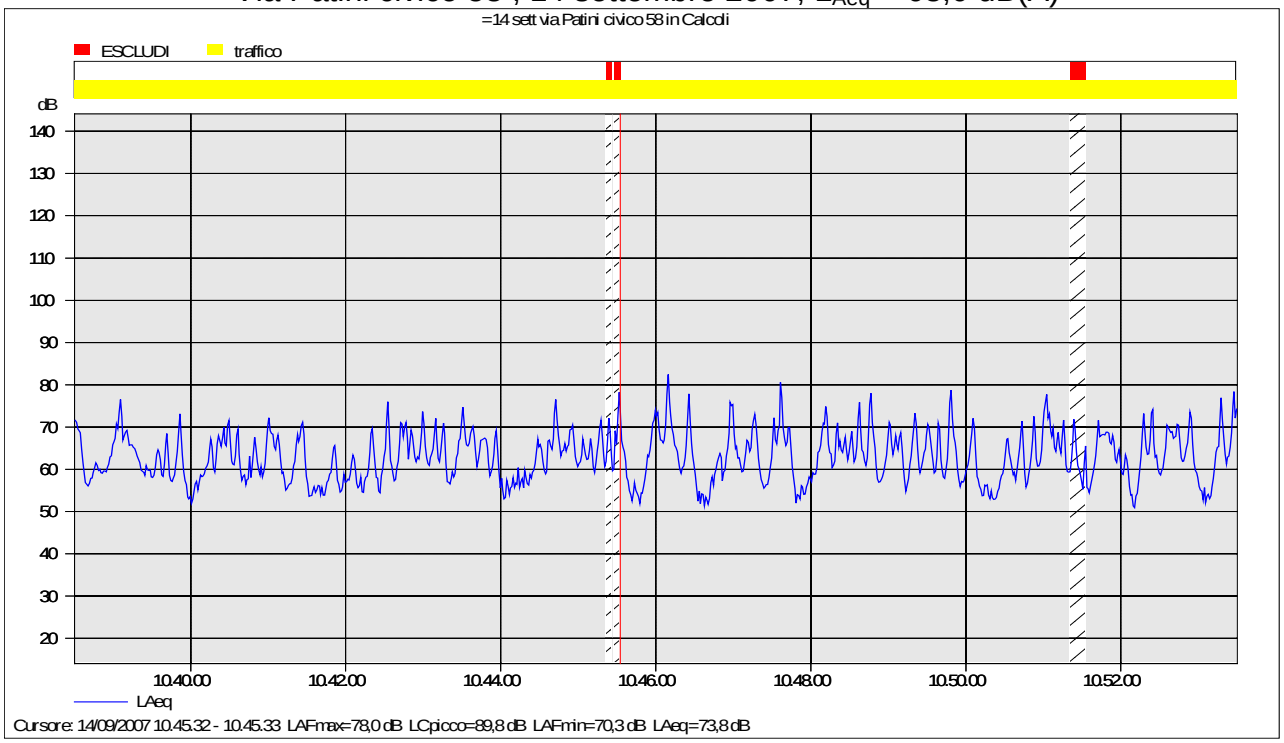
Via Patini 12 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



Viale Patini 13 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



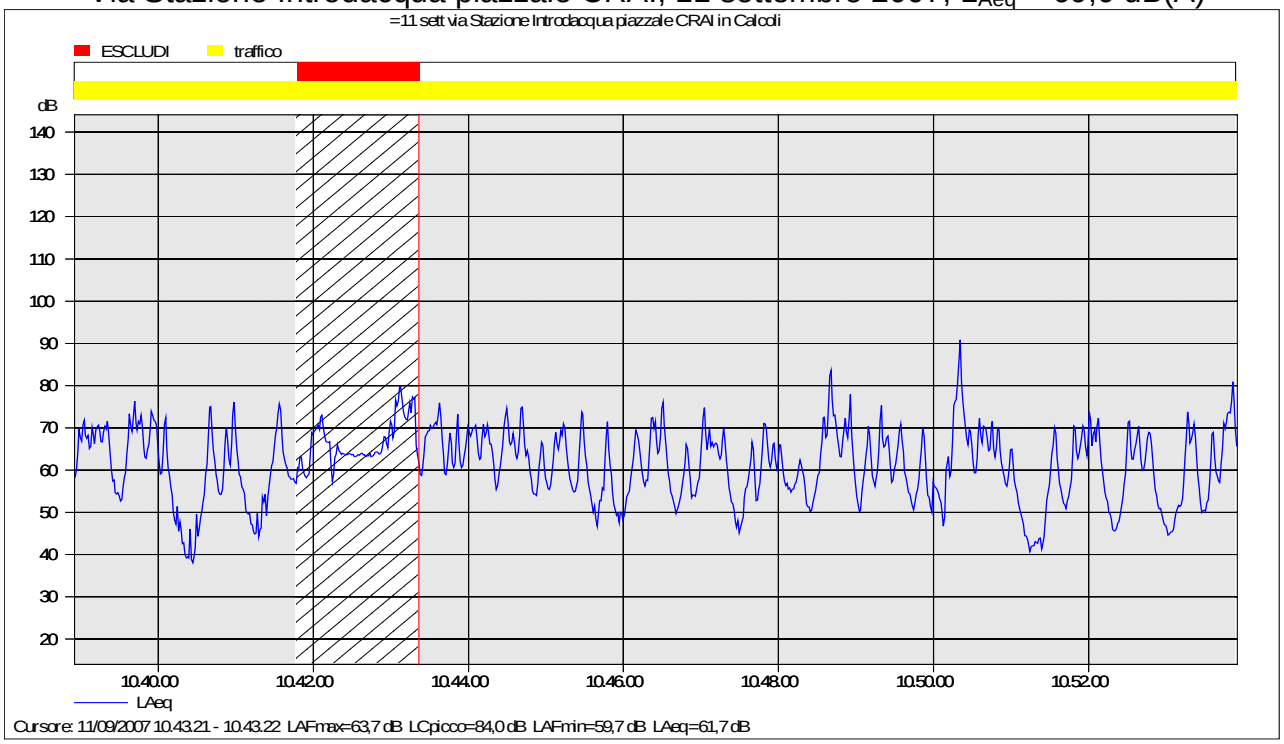
Via Patini civico 58 , 14 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



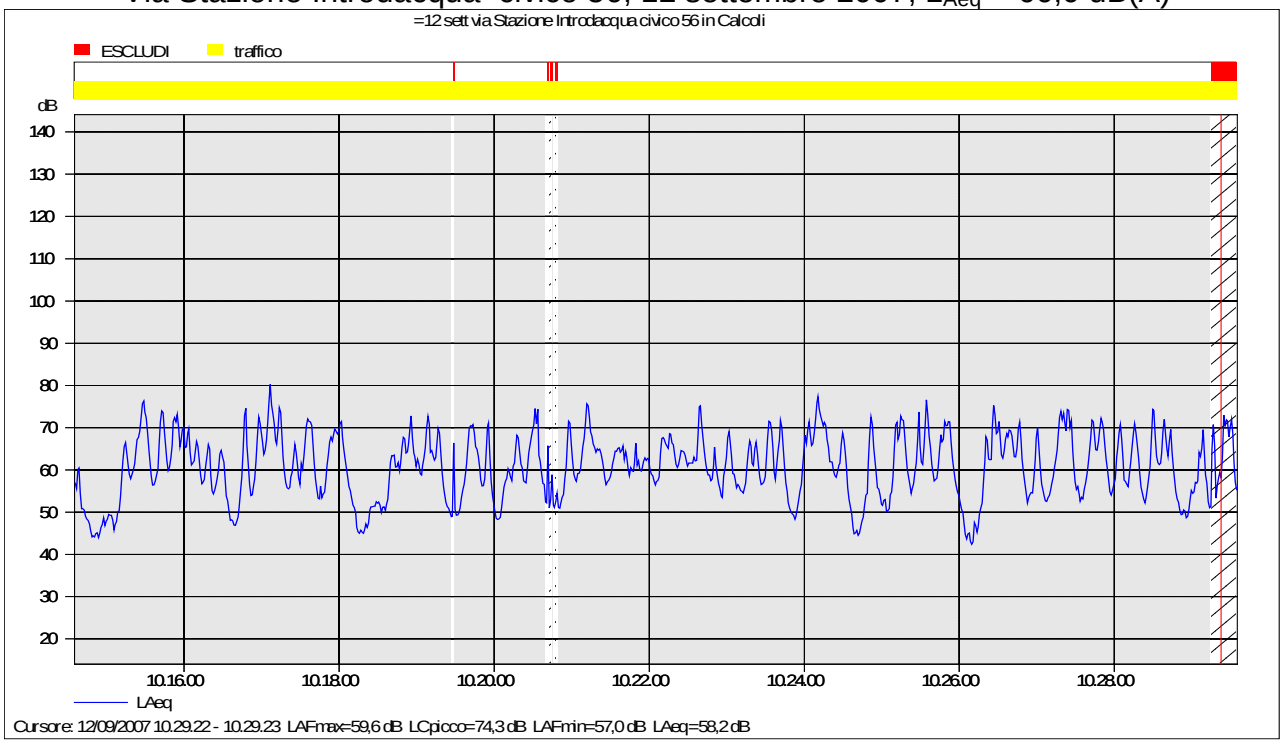
Via Stazione Introdacqua

Dal giorno 11 al giorno 14 settembre 2007

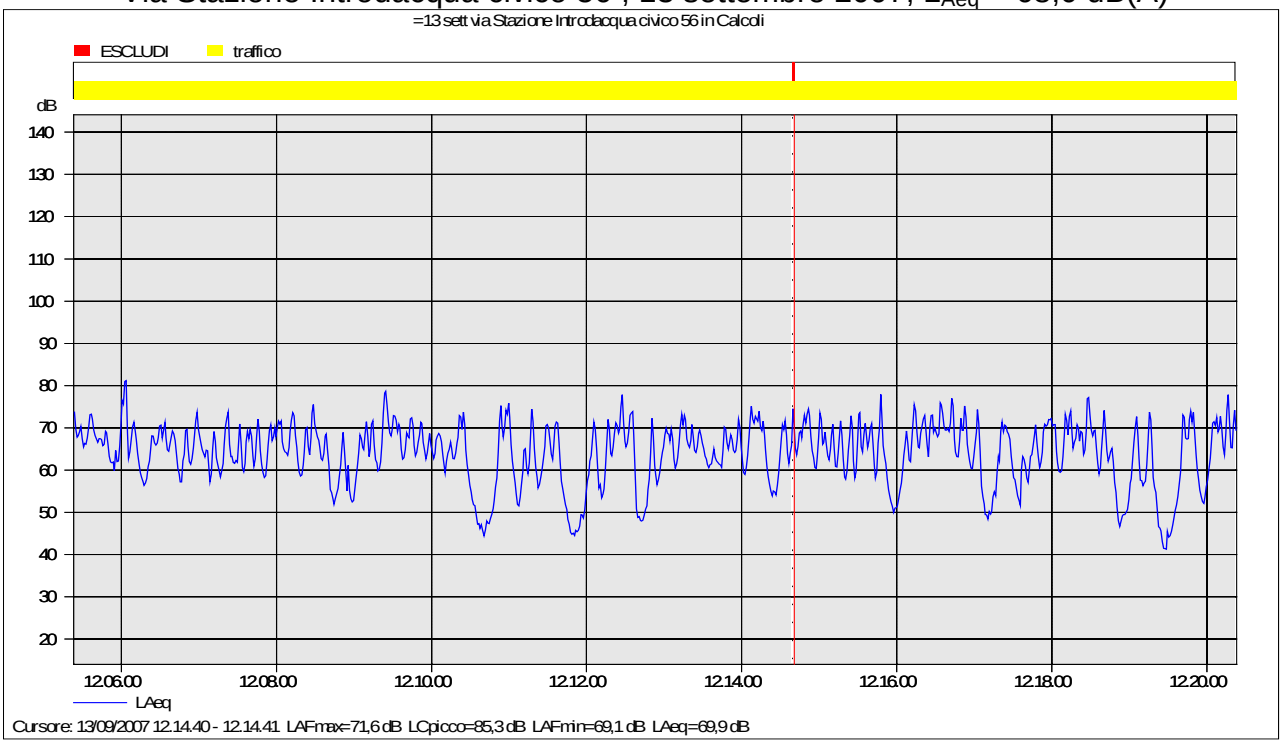
Via Stazione Introdacqua piazzale CRAI, 11 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



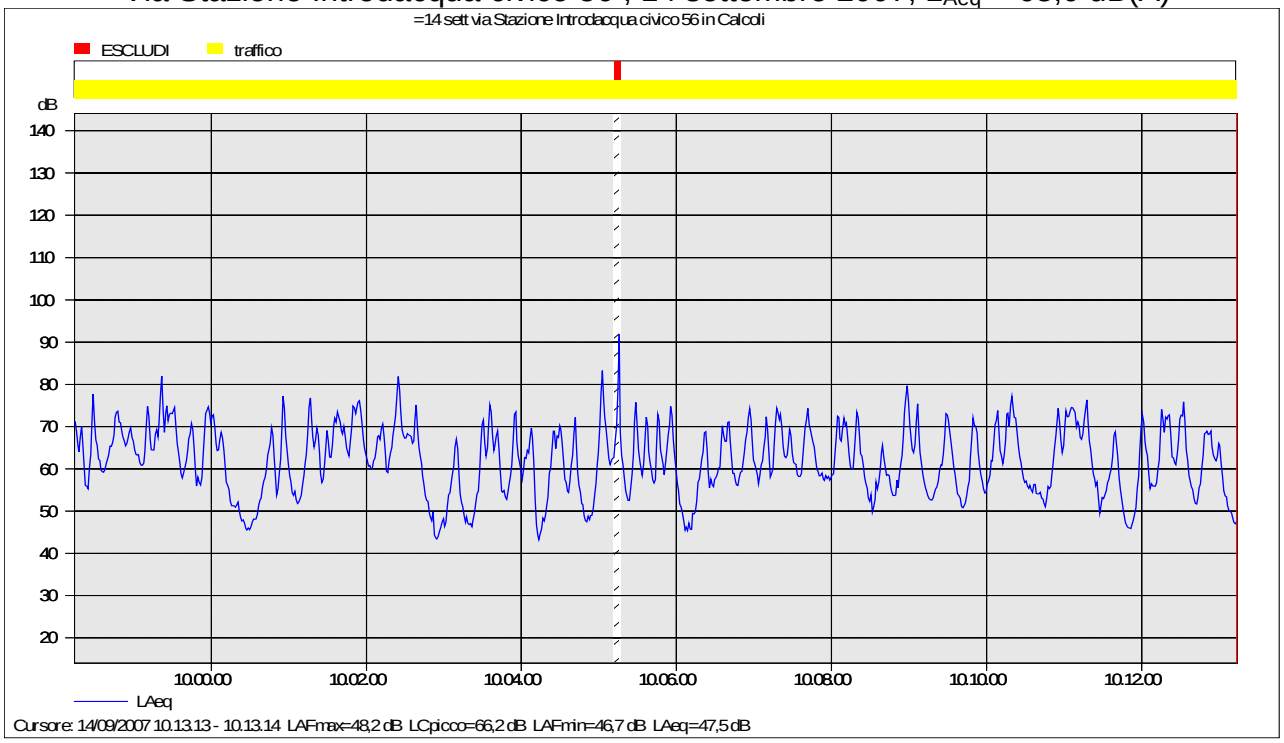
Via Stazione Introdacqua civico 56, 12 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



Via Stazione Introdacqua civico 56 , 13 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



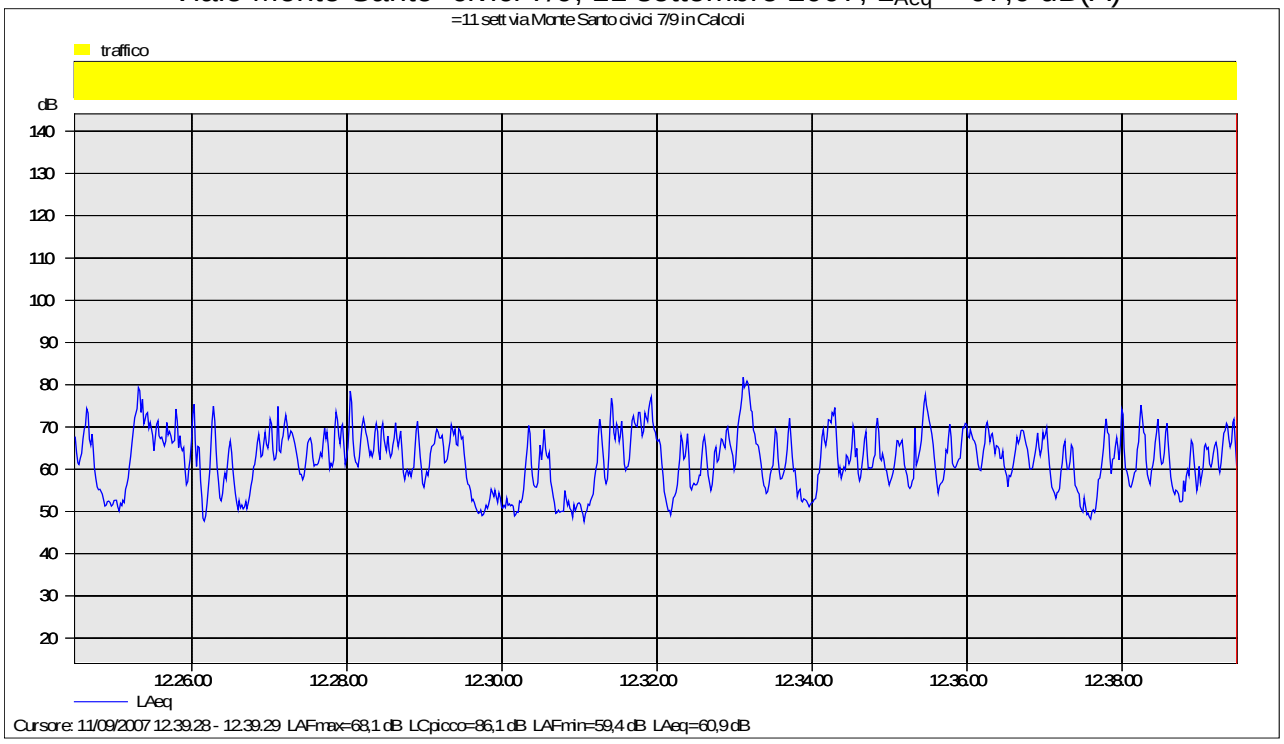
Via Stazione Introdacqua civico 56 , 14 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



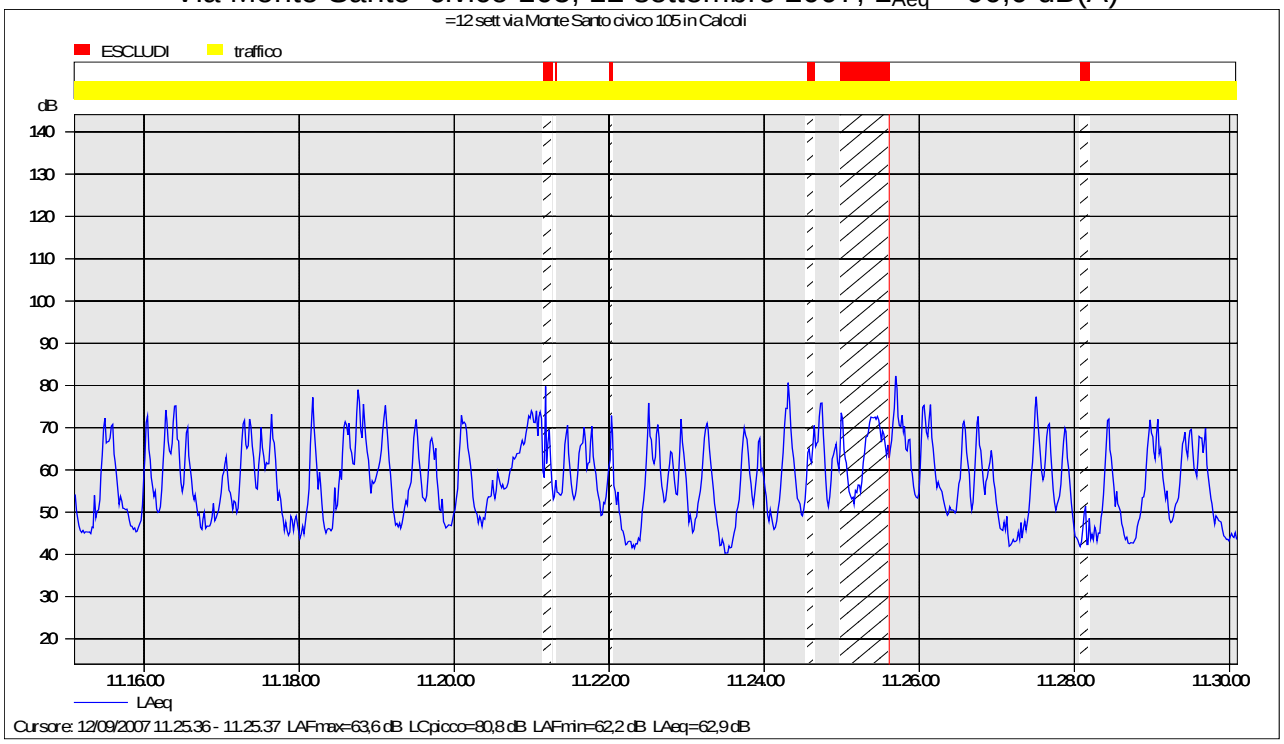
Via Monte Santo

Dal giorno 11 al giorno 14 settembre 2007

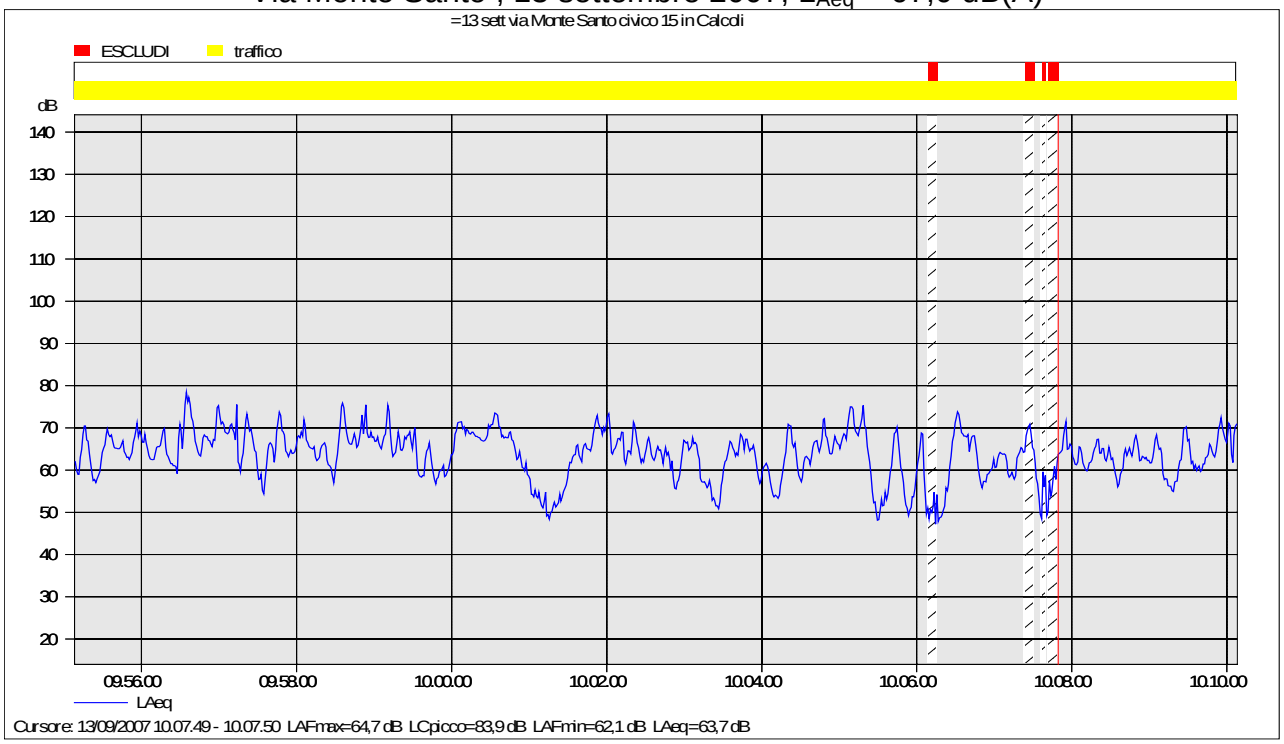
Viale Monte Santo civici 7/9, 11 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



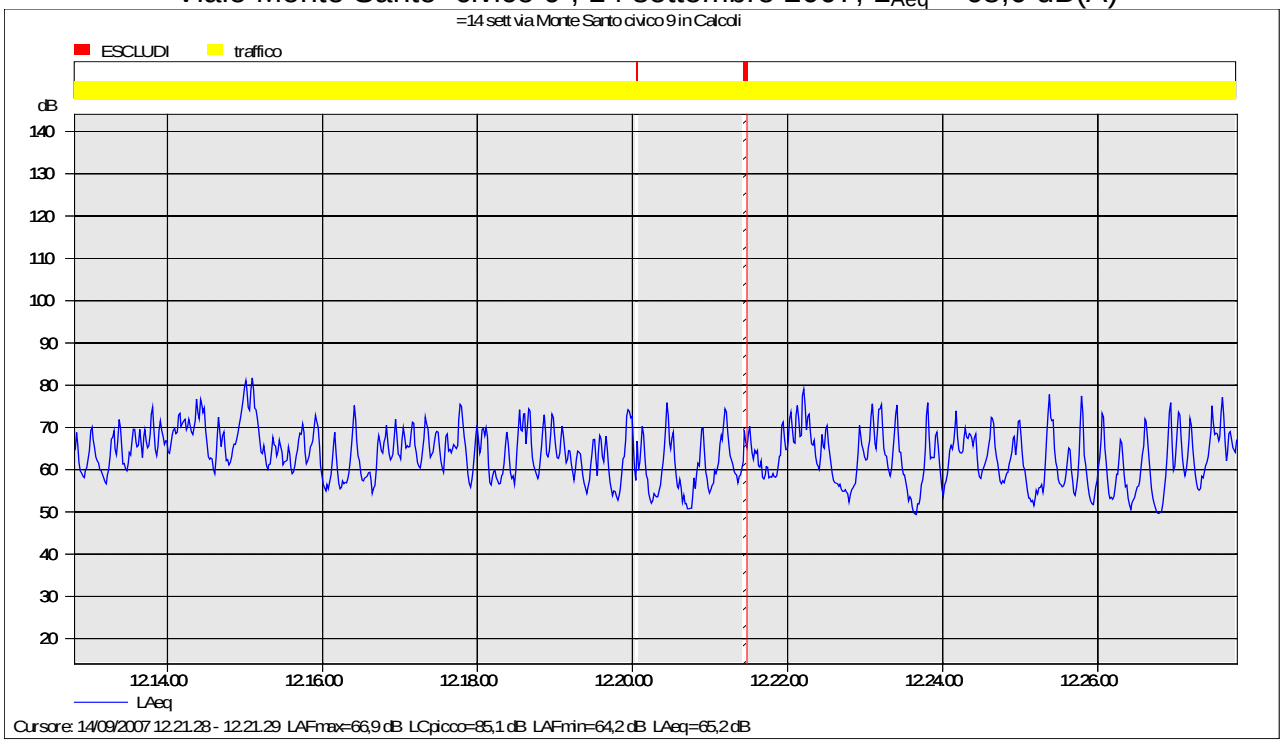
Via Monte Santo civico 105, 12 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



Via Monte Santo , 13 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



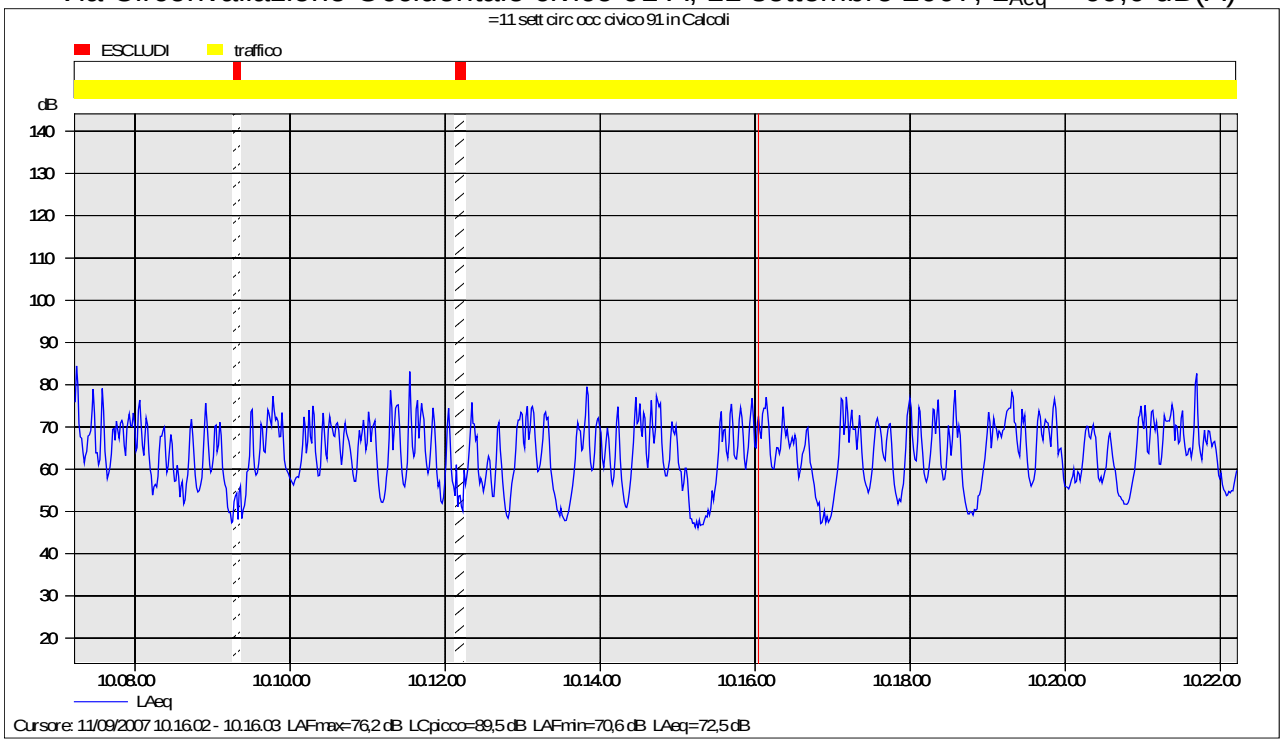
Viale Monte Santo civico 9 , 14 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



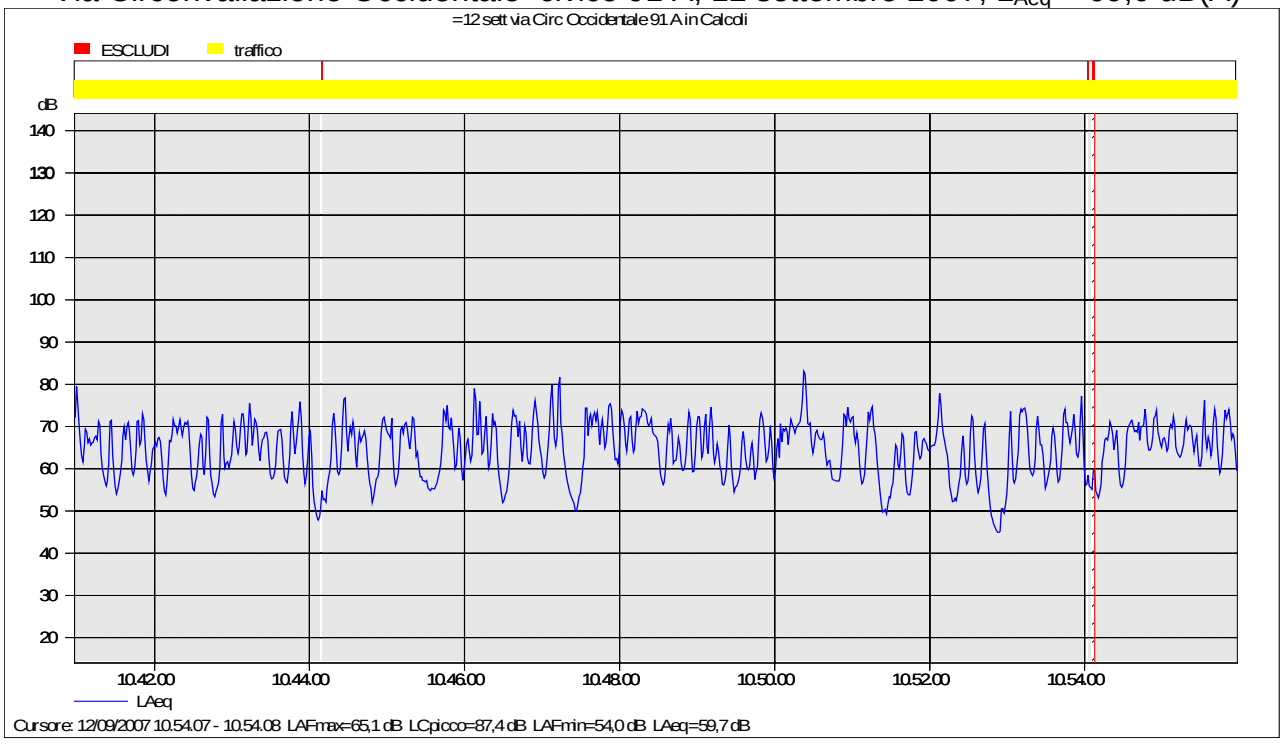
Via Circonvallazione Occidentale

Dal giorno 11 al giorno 14 settembre 2007

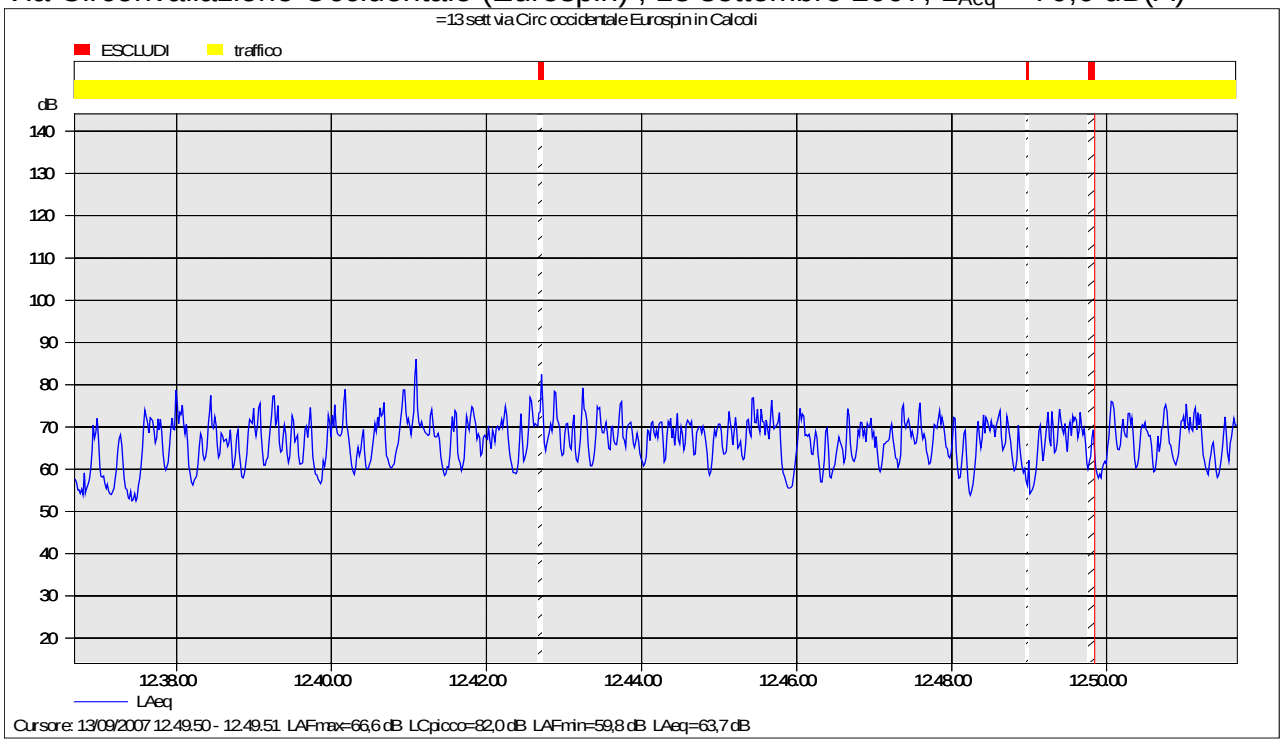
Via Circonvallazione Occidentale civico 91 A, 11 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



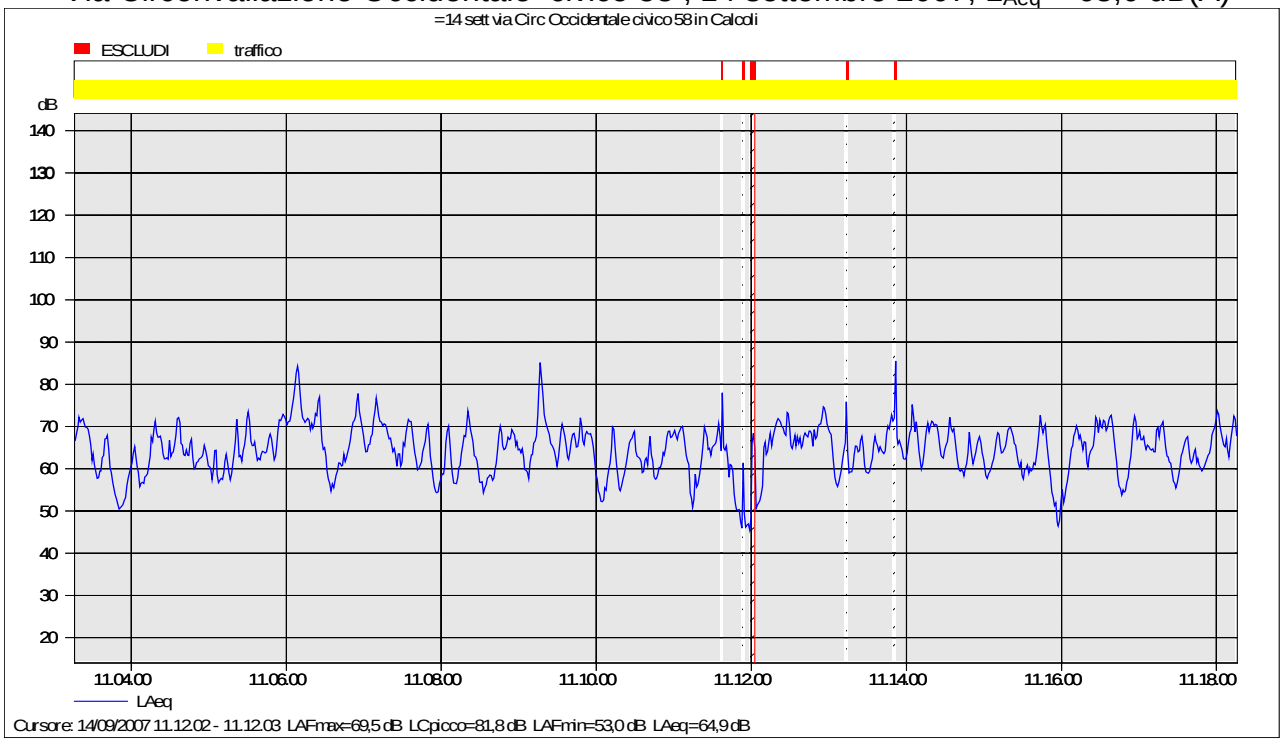
Via Circonvallazione Occidentale civico 91 A, 12 settembre 2007, L_{Aeq} = 69,0 dB(A)



Via Circonvallazione Occidentale (Eurospin) , 13 settembre 2007, L_{Aeq} = 70,0 dB(A)



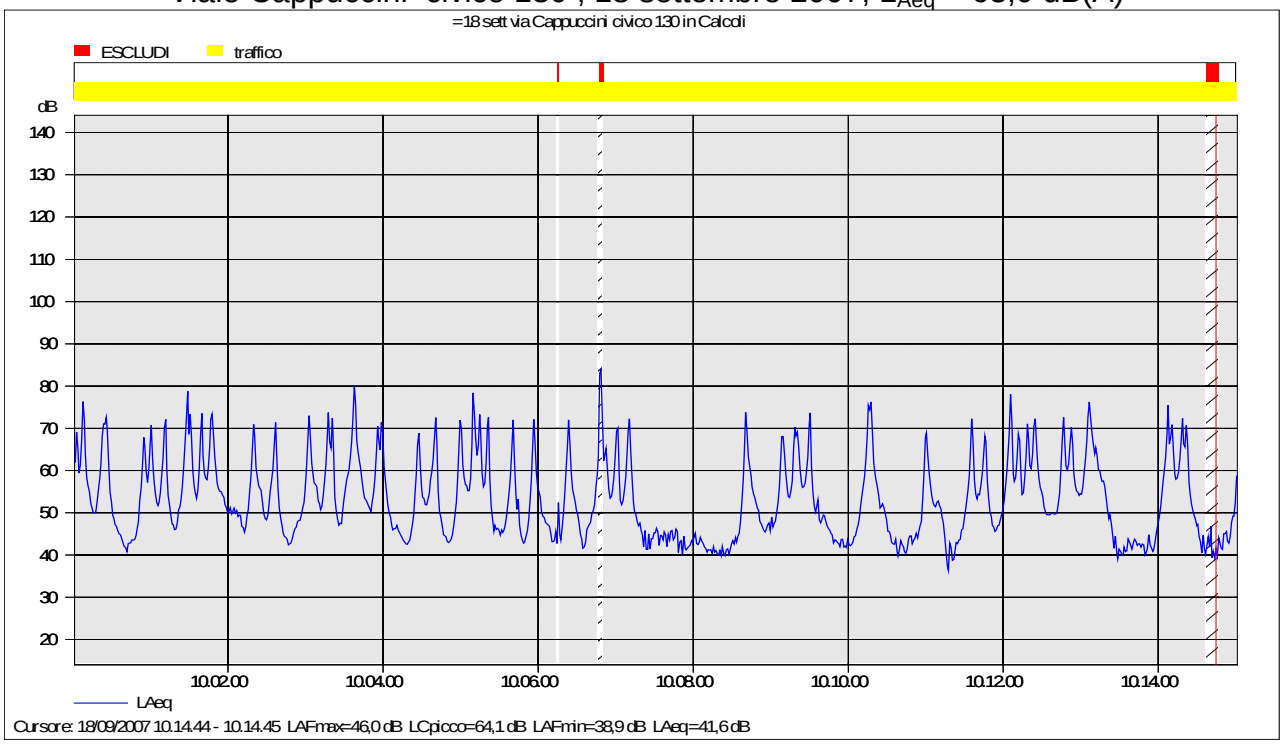
Via Circonvallazione Occidentale civico 58 , 14 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



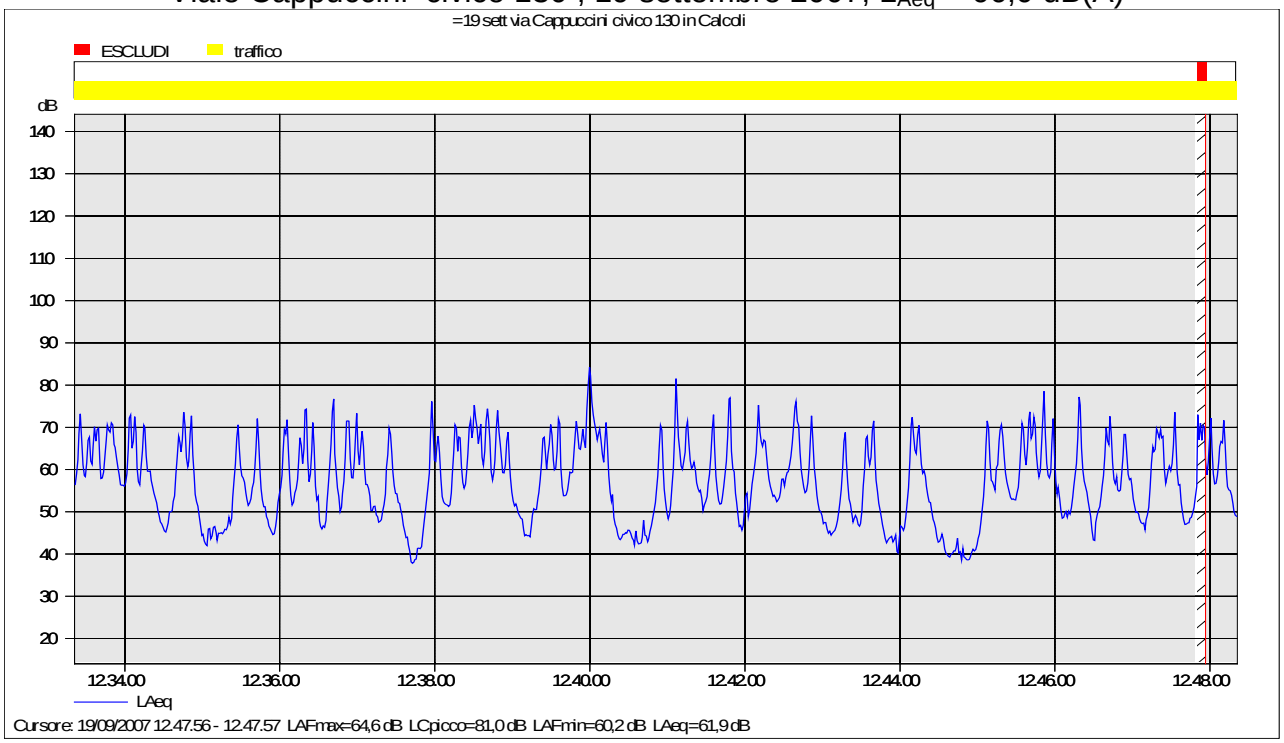
Via Cappuccini

Dal giorno 18 al giorno 21 settembre 2007

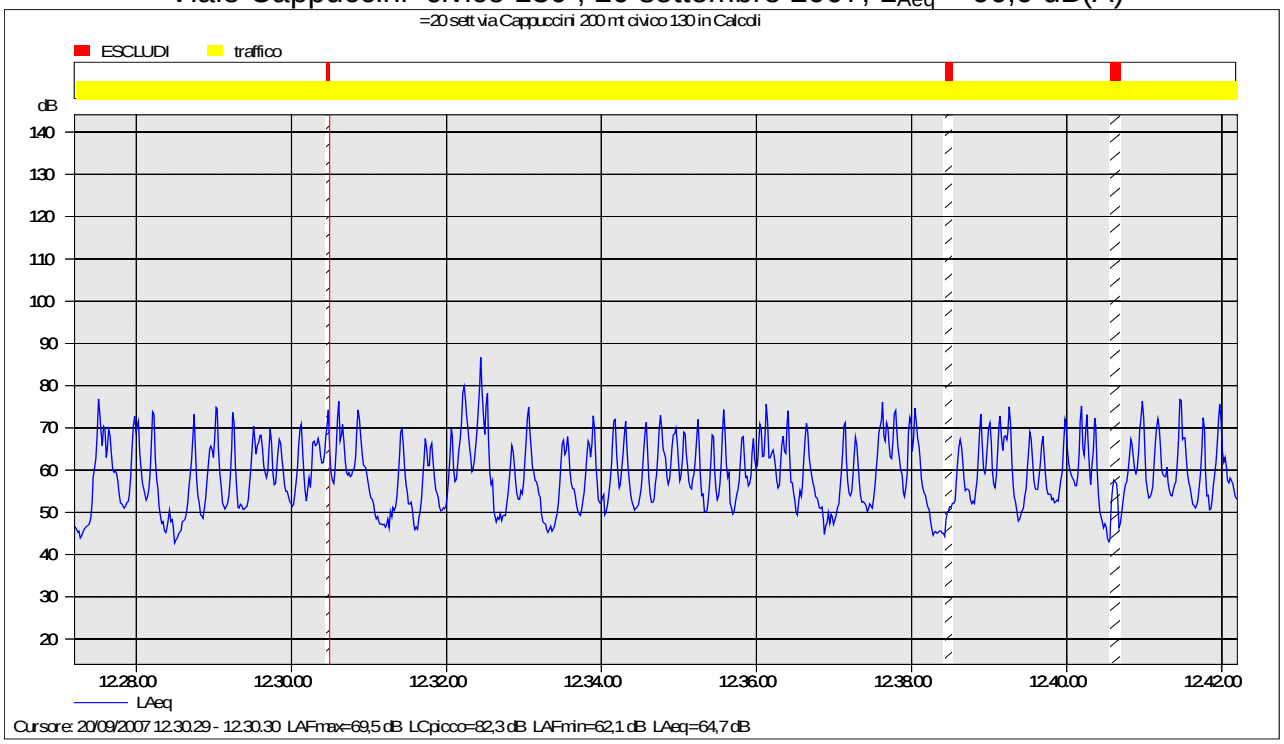
Viale Cappuccini civico 130 , 18 settembre 2007, L_{Aeq} = 63,0 dB(A)



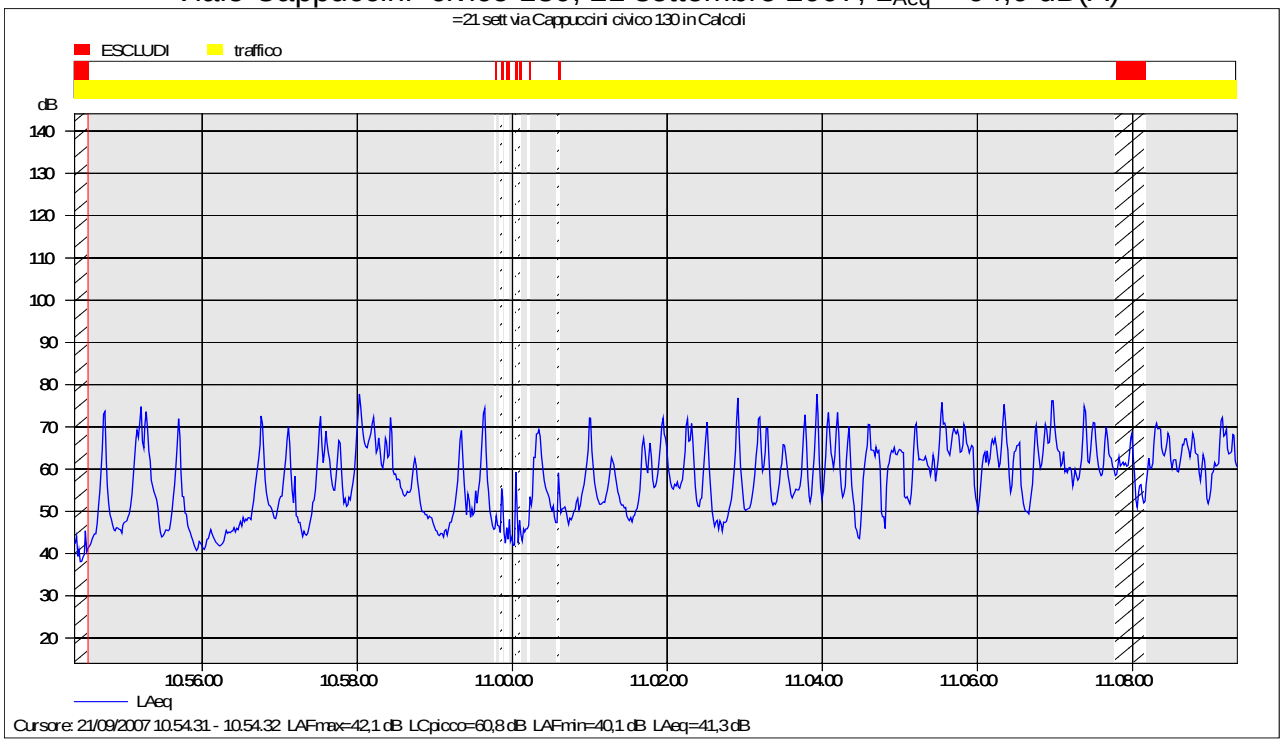
Viale Cappuccini civico 130 , 19 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



Viale Cappuccini civico 130 , 20 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



Viale Cappuccini civico 130, 21 settembre 2007, L_{Aeq} = 64,0 dB(A)

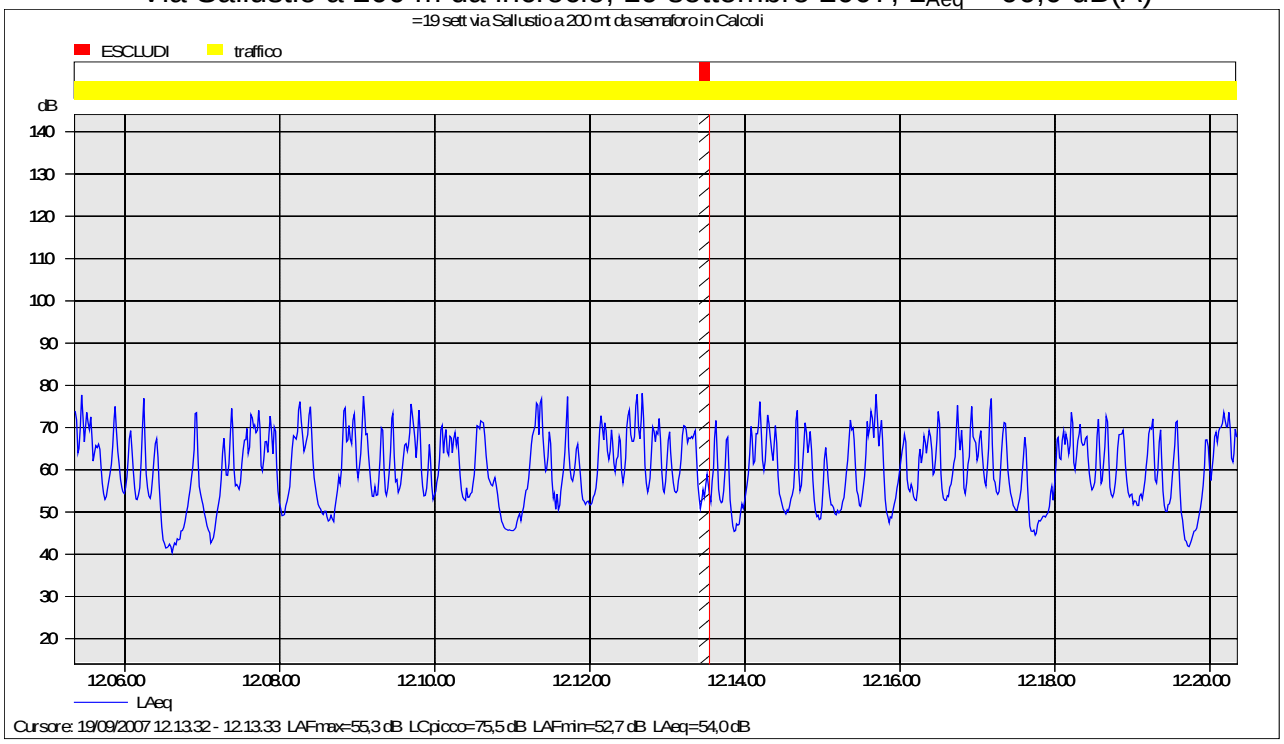


Via Sallustio

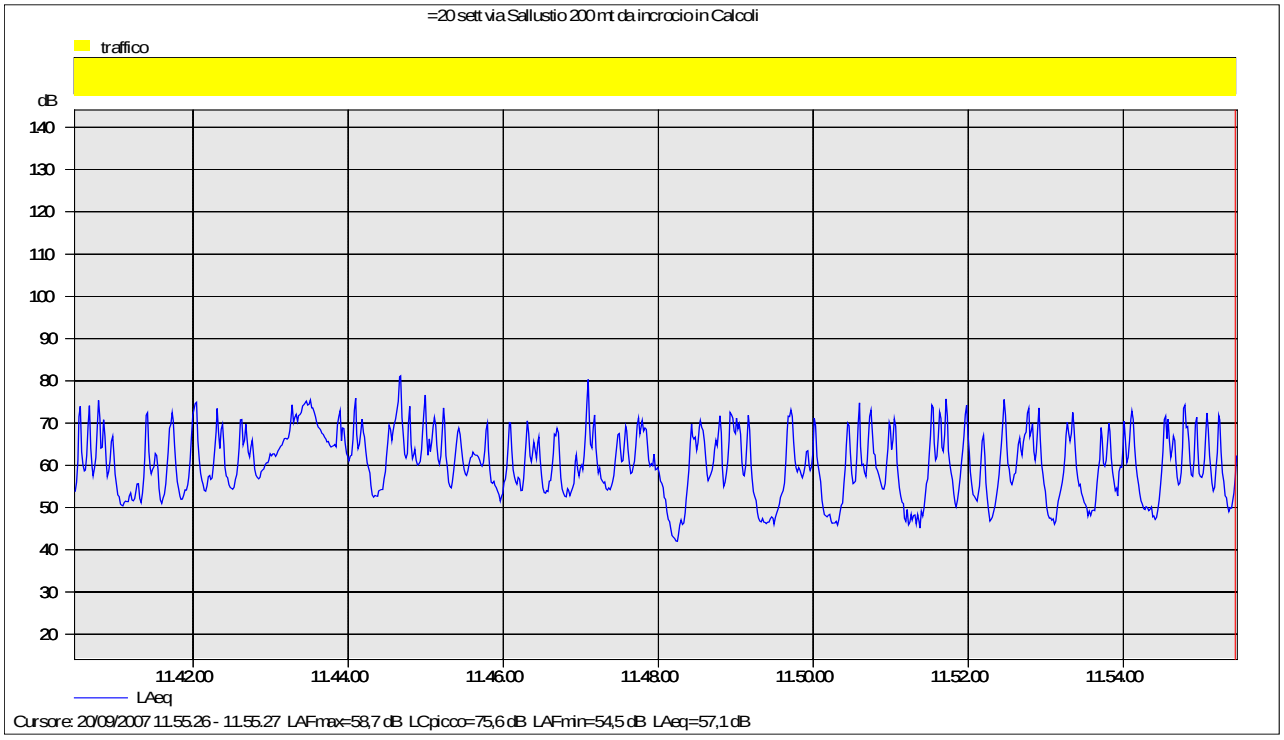
Dal giorno 18 al giorno 21 settembre 2007

Via Sallustio lato nord a 200 m semaforo, 18 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)

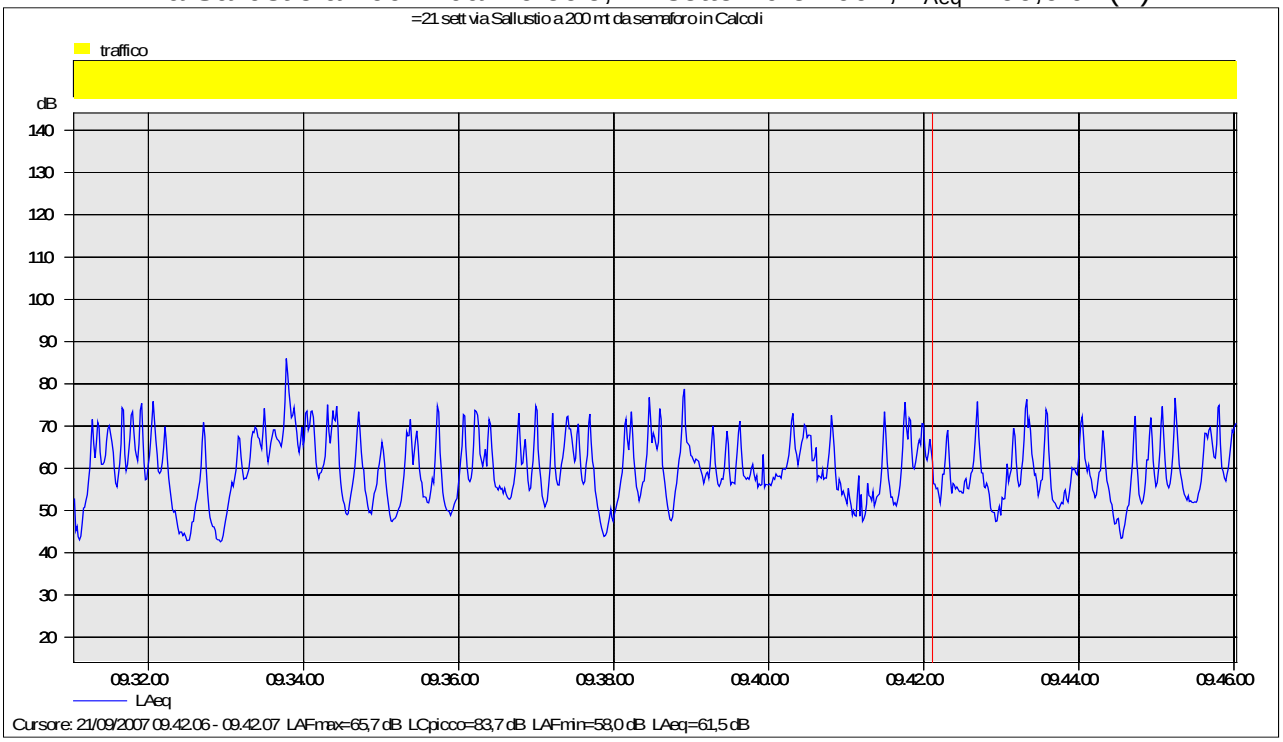
Via Sallustio a 200 m da incrocio, 19 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



Via Sallustio a 200 mt da incrocio, 20 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



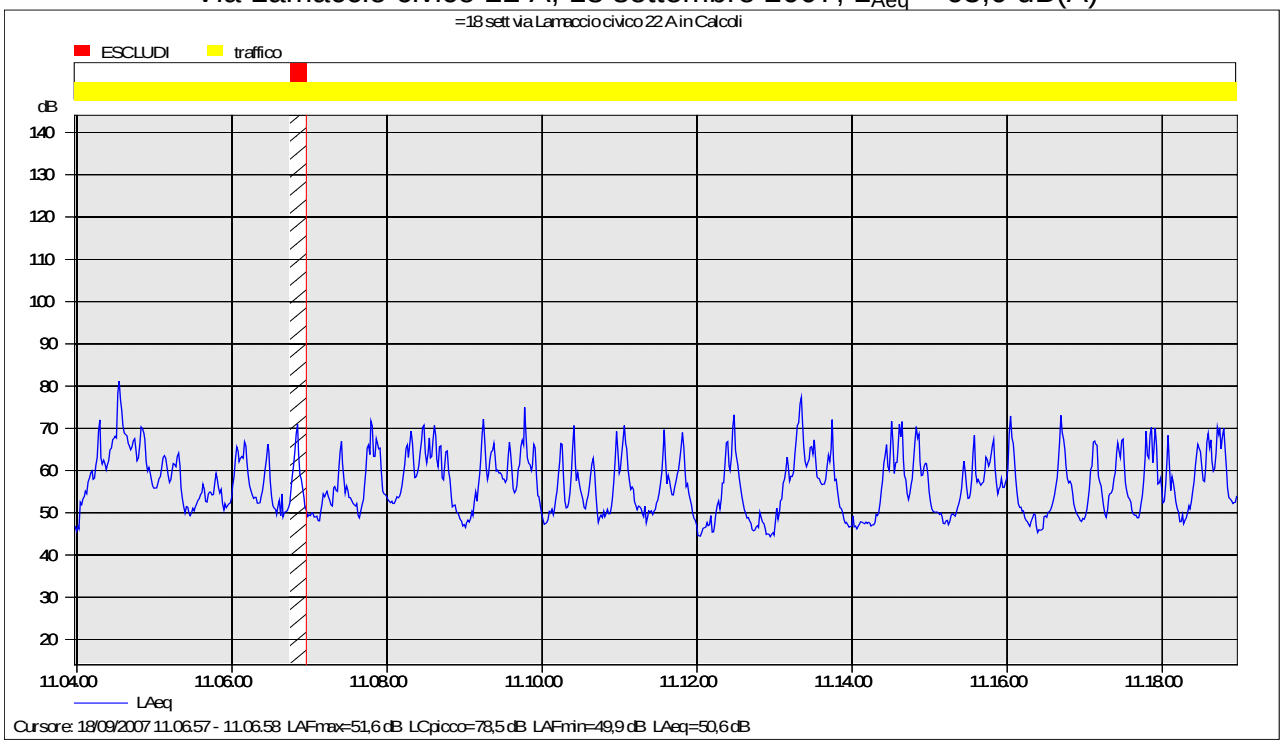
Via Sallustio a 200 m da incrocio, 21 settembre 2007, L_{Aeq} = 66,0 dB(A)



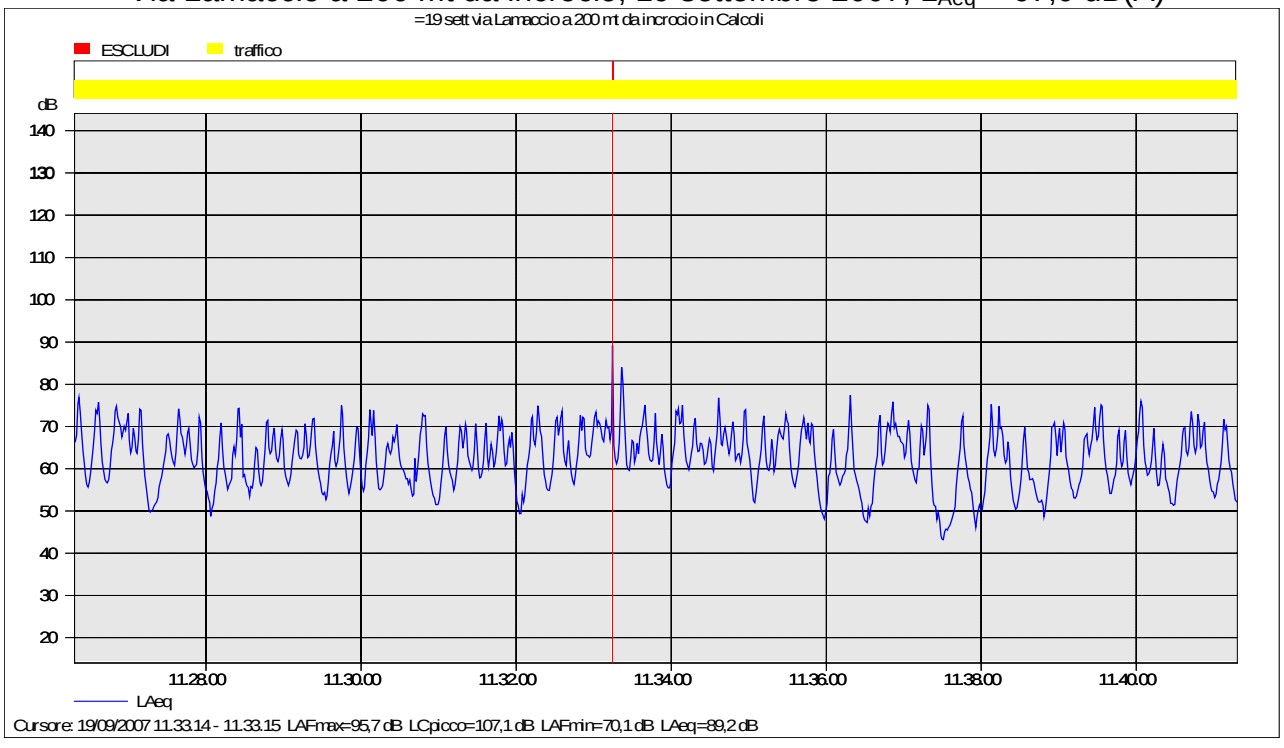
Via Lamaccio

Dal giorno 18 al giorno 21 settembre 2007

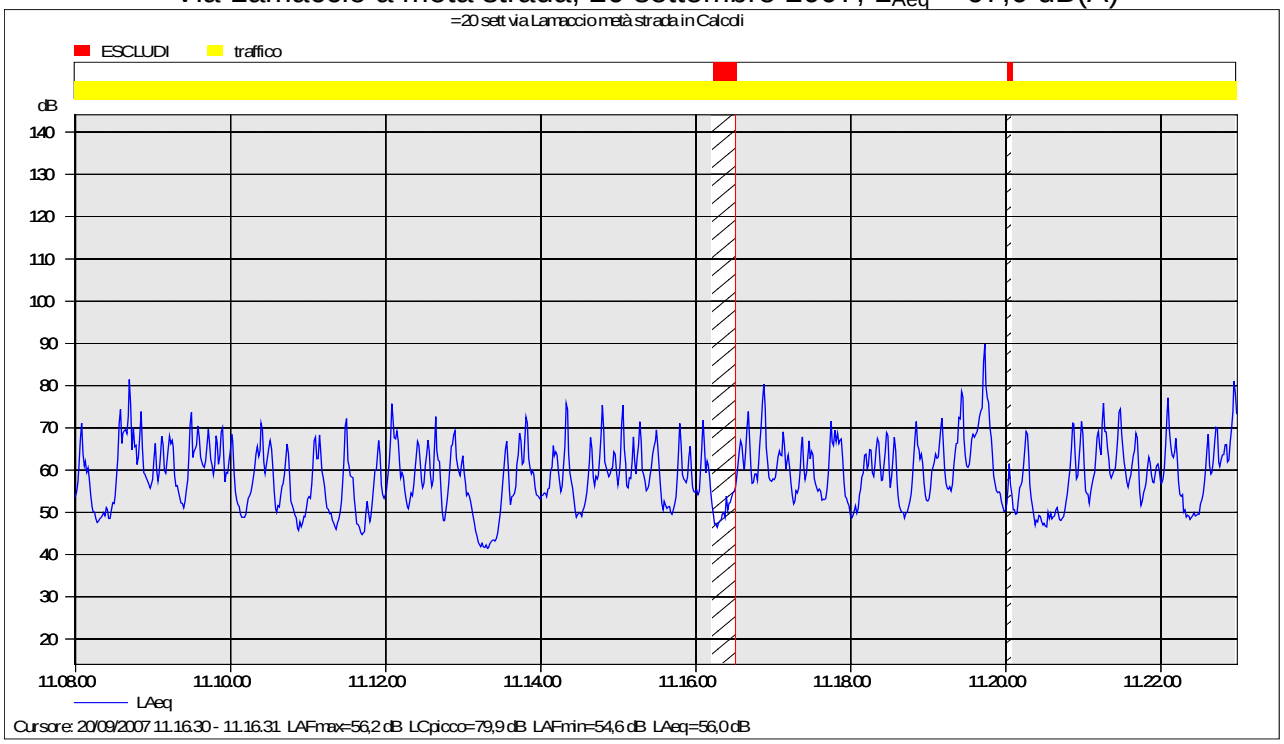
Via Lamaccio civico 22 A, 18 settembre 2007, L_{Aeq} = 63,0 dB(A)



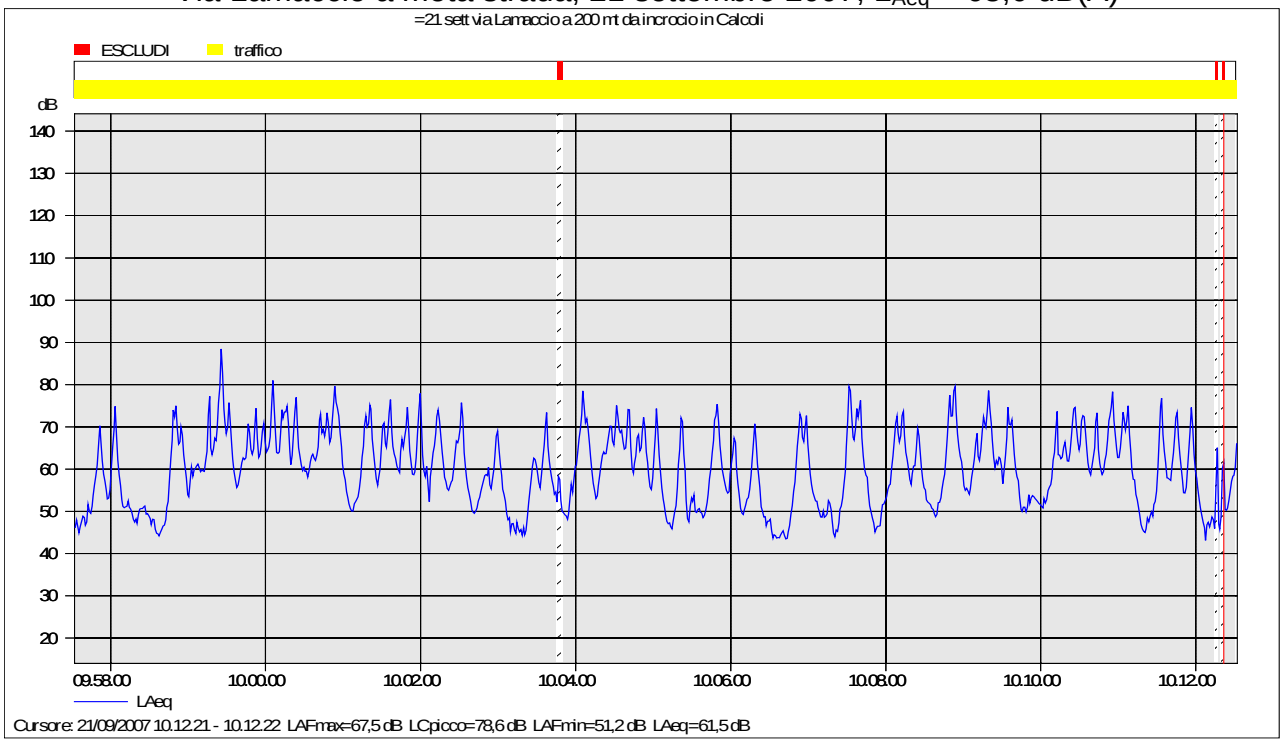
Via Lamaccio a 200 mt da incrocio, 19 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



Via Lamaccio a metà strada, 20 settembre 2007, L_{Aeq} = 67,0 dB(A)



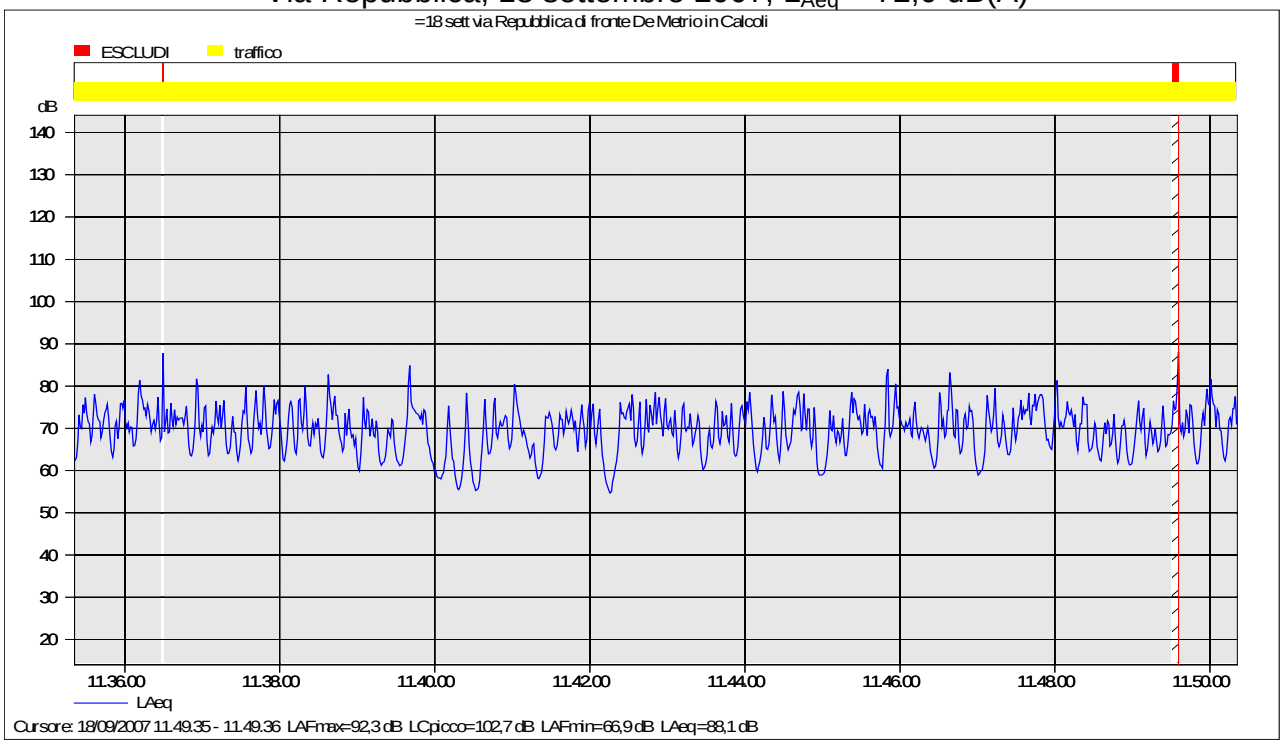
Via Lamaccio a metà strada, 21 settembre 2007, L_{Aeq} = 68,0 dB(A)



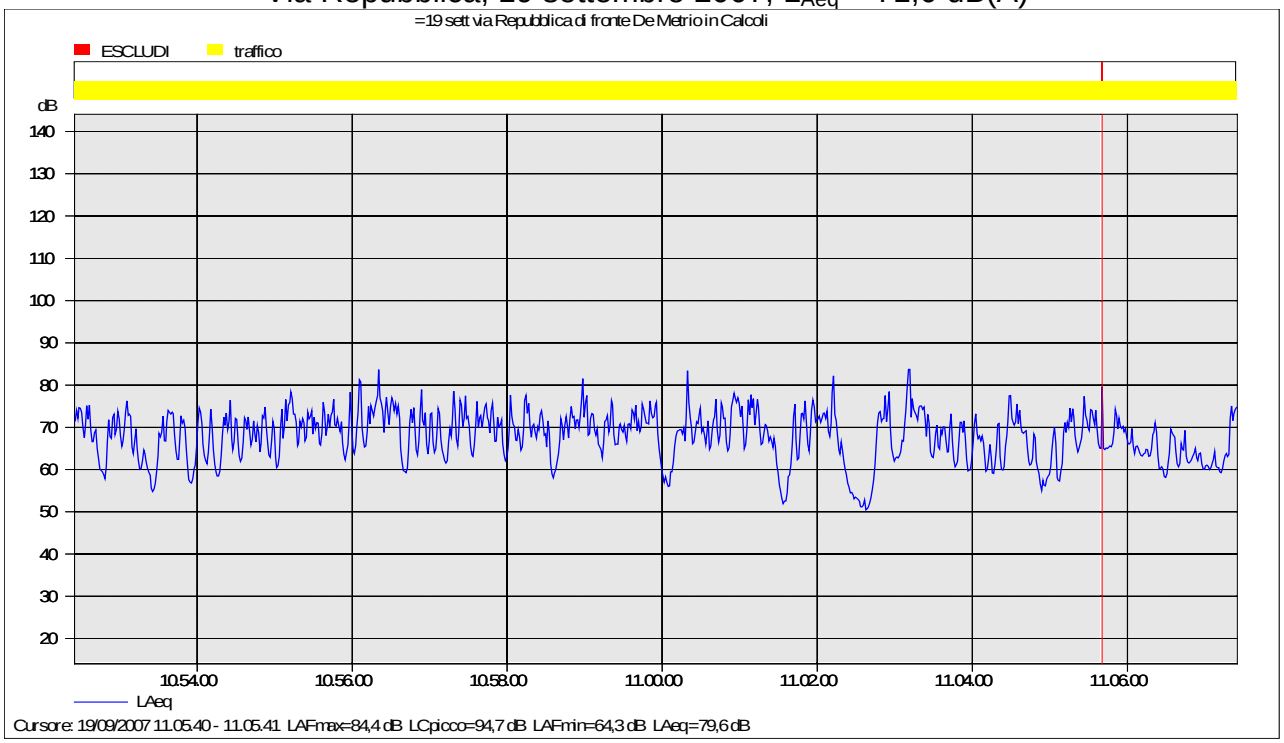
Via Repubblica

Dal giorno 18 al giorno 21 settembre 2007

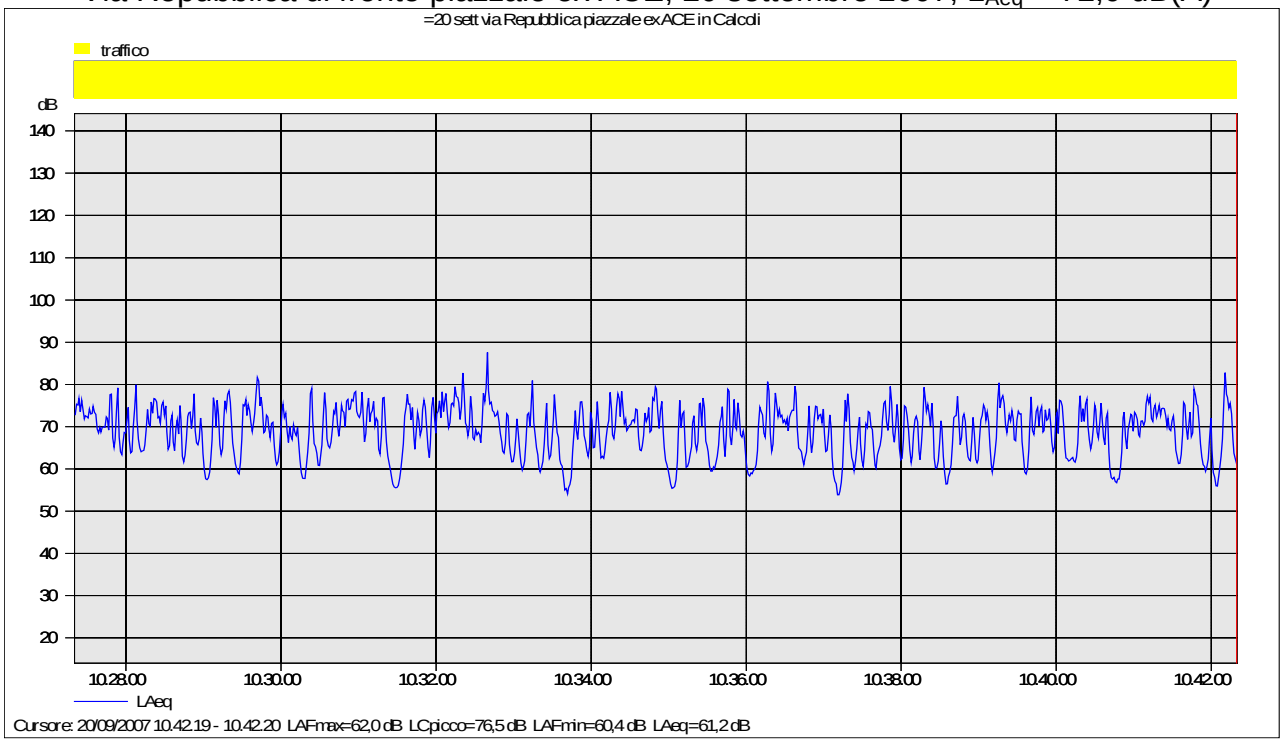
Via Repubblica, 18 settembre 2007, L_{Aeq} = 72,0 dB(A)



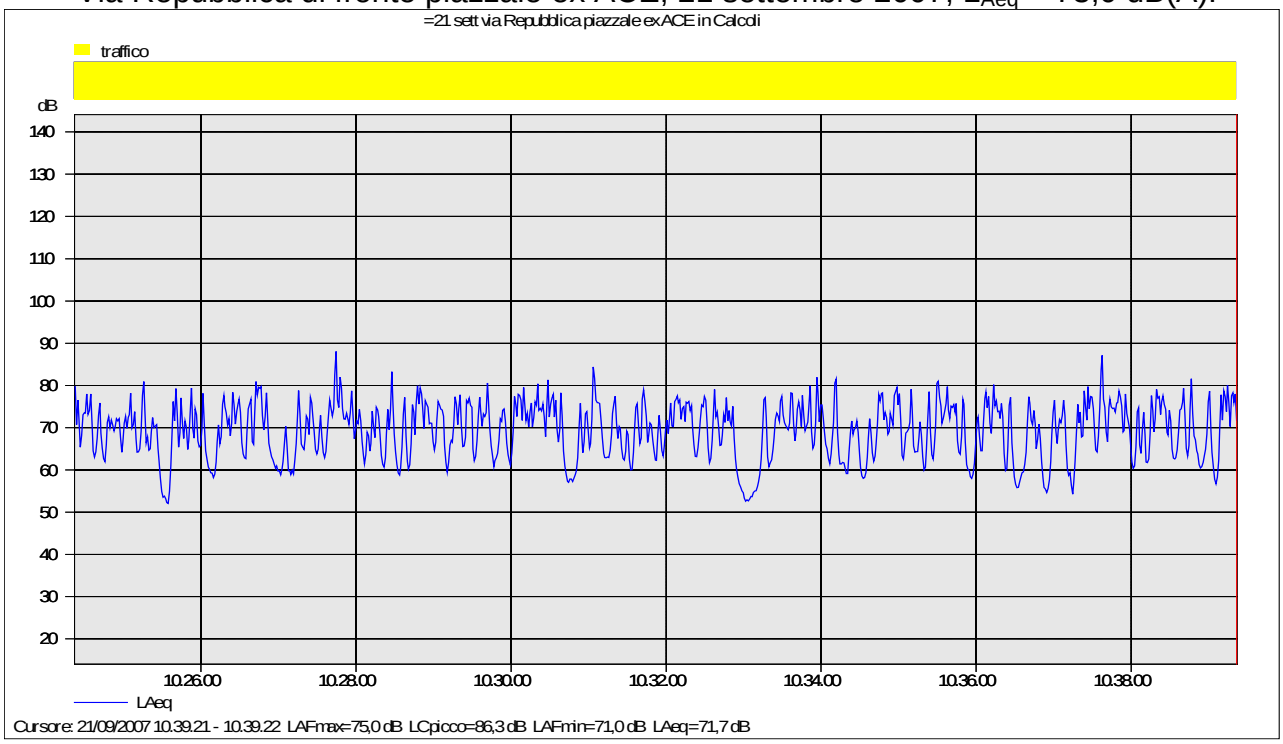
Via Repubblica, 19 settembre 2007, L_{Aeq} = 71,0 dB(A)



Via Repubblica di fronte piazzale ex ACE, 20 settembre 2007, L_{Aeq} = 72,0 dB(A)



Via Repubblica di fronte piazzale ex ACE, 21 settembre 2007, L_{Aeq} = 73,0 dB(A).



2.4 VOLUMI DI TRAFFICO E $L_{Aeq,TL}$

In questo paragrafo vengono presentati i conteggi dei transiti lungo gli assi viari interessati dalla campagna di rilievi fonometrici. I risultati vengono riportati in forma tabellare.
In parallelo alla esecuzione delle misure e limitatamente al tempo di durata di ciascuna misura, pari a 15 minuti, sono stati contati, per quattro giorni consecutivi della settimana, i mezzi in transito di fronte alla postazione di misura, distinti in autovetture (A), mezzi pesanti (P) e motocicli (M).
Al fine di ottenere il FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE, espresso in veicoli/ora, si è utilizzata la seguente espressione:

FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE = [(**1** x A) + (**2,5** x M) + (**8** x P)] (veicoli/ora).

Dove i fattori moltiplicativi in grassetto rappresentano i fattori di omogeneizzazione.
Ovvero il rumore indotto dal transito di un motociclo (M) equivale al rumore indotto dal transito di 2,5 autovetture (A), come il rumore indotto dal transito di un mezzo pesante (P) equivale al rumore indotto dal transito di 8 autovetture.
Per mezzo pesante si intende quel mezzo il cui peso si valuta superiore alle 3,5 t.
Il FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE, che viene riportato nella presente Relazione Tecnica, è riferito al quarto d'ora di monitoraggio di rumore stradale.
Le infrastrutture viarie soggette ad un FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE medio inferiore ai 100 veicoli/ora, quali strade di tipo locale classificate di tipo E ed F, sono da intendersi a basso volume di traffico.
Le infrastrutture viarie soggette ad un FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE medio superiore ai 100 veicoli/ora, ma inferiore ai 500 veicoli/ora, quali ad esempio strade di tipo B, C e D, sono da intendersi a medio volume di traffico.
Infine le infrastrutture viarie soggette ad un FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE medio superiore ai 500 veicoli/ora, quali autostrade (tipo A), strade di tipo B, C e D, sono da intendersi a intenso volume di traffico.
Di seguito si riportano i valori ottenuti per il FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a 15 minuti di monitoraggio, per ciascun asse viario caratterizzato con la presente campagna di misure.

Sebbene il calcolo del FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE sia stato fatto sui 15 minuti di ciascuna misura, si possono facilmente fare delle valutazioni attendibili sul numero di veicoli/ora, e quindi sulla tipologia del traffico insistente sull'asse viario considerato.
Con la lettera A viene indicato il numero delle autovetture, con la lettera M il numero dei motocicli e con la lettera P il numero dei mezzi pesanti.

Porta Napoli – Viale Mazzini dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	-.-.-	-.-.-	-.-.-	**-.-.-**			**X**
Mercoledì 05	345	5	15	**477,5**			
Giovedì 06	238	9	16	**388,5**			
Venerdì 07	332	18	16	**505**			

Via Circonvallazione Orientale dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	230	20	5	**320**			**X**
Mercoledì 05	235	6	5	**290**			
Giovedì 06	271	6	15	**406**			
Venerdì 07	304	12	6	**382**			

Via Papa Giovanni XXIII dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	183	26	4	**280**			**X**
Mercoledì 05	184	6	7	**255**			
Giovedì 06	225	11	9	**324,5**			
Venerdì 07	213	25	9	**347,5**			

Viale della Stazione – Via Pescara – Via Roosevelt – Incrocio Cattedrale San Panfilo dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	315	18	8	**424**			**X**
Mercoledì 05	249	9	15	**391,5**			
Giovedì 06	105	2	8	**174**			
Venerdì 07	273	6	7	**344**			

Corso Ovidio dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	102	9	3	**148,5**		**X**	
Mercoledì 05	104	1	9	**178,5**			
Giovedì 06	108	4	14	**230**			
Venerdì 07	97	3	6	**152,5**			
Transito interdetto dalle ore 10:30 alle 13:30 e dalle 17:30 alle 22:00							

Via Angeloni – Piazza San Domenico dal 04 al 07 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	67	5	1	**87,5**		**X**	
Mercoledì 05	38	5	2	**66,5**			
Giovedì 06	69	3	0	**76,5**			
Venerdì 07	46	4	1	**64**			
Transito interdetto dalle ore 10:30 alle 13:30 e dalle 17:30 alle 22:00							

Viale Mazzini dal 11 al 14 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	191	14	12	**322**			**X**
Mercoledì 05	182	9	13	**308,5**			
Giovedì 06	230	15	12	**363,5**			
Venerdì 07	302	10	3	**351**			

Via Patini dal 11 al 14 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	128	6	5	**183**			**X**
Mercoledì 05	94	3	4	**133,5**			
Giovedì 06	126	10	3	**175**			
Venerdì 07	111	6	2	**142**			

Via Stazione Introdacqua dal 11 al 14 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	122	6	4	**169**			**X**
Mercoledì 05	115	3	9	**194,5**			
Giovedì 06	172	3	12	**275,5**			
Venerdì 07	109	6	7	**180**			

Via Monte Santo dal 11 al 14 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	111	14	12	**242**			**X**
Mercoledì 05	66	2	5	**111**			
Giovedì 06	118	3	9	**197,5**			
Venerdì 07	130	6	5	**185**			

Via Circonvallazione Occidentale dal 11 al 14 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	165	5	6	**249,5**			**X**
Mercoledì 05	216	3	9	**295,5**			
Giovedì 06	278	16	12	**414**			
Venerdì 07	149	10	3	**198**			

Via Cappuccini dal 18 al 21 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	53	4	2	**79**		**X**	
Mercoledì 05	91	1	3	**117,5**			
Giovedì 06	90	0	3	**114**			
Venerdì 07	66	2	2	**87**			

Via Sallustio dal 18 al 21 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	100	3	3	**131,5**			
Mercoledì 05	137	9	2	**175,5**			**X**
Giovedì 06	116	3	3	**147,5**			
Venerdì 07	88	1	3	**114,5**			

Via Lamaccio dal 18 al 21 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	87	2	2	**108**			
Mercoledì 05	127	6	6	**190**			**X**
Giovedì 06	100	4	6	**158**			
Venerdì 07	87	2	8	**156**			

Via Repubblica dal 18 al 21 settembre 2007							
	A	M	P	FLUSSO VEICOLARE EQUIVALENTE riferito a ¼ h	traffico		
					basso	medio	intenso
Martedì 04	284	6	18	**443**			**X**
Mercoledì 05	256	6	18	**415**			
Giovedì 06	268	4	7	**334**			
Venerdì 07	250	11	12	**373,5**			

DEFINIZIONI ai sensi del D.M. 16.03.1998

Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo al tempo a lungo termine TL, $L_{Aeq,TL}$:

Il livello equivalente di pressione sonora ponderata A relativo al tempo a lungo termine può essere riferito:

a) ***al valore medio su tutto il periodo**, con riferimento al livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo a tutto il tempo TL, espresso dalla relazione:*

$$L_{Aeq,TL} = 10\log\left[\frac{1}{N}\sum_{i=1}^{N} 10^{0,1\left(L_{Aeq,TR}\right)i}\right] \text{ dB(A).}$$

b) ***al singolo intervallo orario nei tempi di riferimento TR**. In questo caso si individua un TM di un'ora all'interno del TO nel quale si svolge il fenomeno in esame.*

$L_{Aeq,TL}$ rappresenta il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A risultante dalla somma degli M tempi di misura TM, espresso dalla seguente relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10\log\left[\frac{1}{M}\sum_{i=1}^{M} 10^{0,1\left(L_{Aeq,TR}\right)i}\right] \text{ dB(A)}$$

Dove i è il singolo intervallo di 1 ora nell'i-esimo TR.

La misura del livello equivalente continuo di pressione sonora ponderato A nel periodo di riferimento $L_{Aeq,TR}$:

dove $TR = \sum_{i=1}^{N}\left(T_0\right)i$ *può essere eseguita:*

a) ***per integrazione continua:** il valore di $L_{Aeq,TR}$ viene ottenuto misurando il rumore ambientale durante l'intero periodo di riferimento, con l'esclusione eventuale degli intervallo in cui si verificano condizioni anomale non rappresentative dell'area in esame.*

b) ***con tecnica di campionamento:** il valore di $L_{Aeq,TR}$ viene calcolato come media dei valori del livello*

continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione $(TO)_i$, mediante la relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10\log\left[\frac{1}{TR}\sum_{i=1}^{N}\left(T_0\right)_i 10^{0,1L_{Aeq,\left(T_0\right)_i}}\right] \text{ dB(A).}$$

I rilievi fonometrici sono stati eseguiti con la tecnica del campionamento in accordo al comma b) dell' articolo 2 Allegato B del D.M. 16.03.1998.

Pertanto il livello continuo equivalente ponderato A relativo al tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00), $L_{Aeq,TR}$, è stato ottenuto inserendo il valore del L_{Aeq} misurato in ciascuna postazione per ogni giorno del tempo a lungo termine T_L (dal martedì al venerdì) nel tempo di osservazione T_O, (dalle ore 09:00 alle ore 12:30), nella relazione matematica seguente:

$$L_{Aeq,TR} = 10\log\left[\frac{1}{TR}\sum_{i=1}^{N}\left(T_0\right)_i 10^{0,1L_{Aeq,\left(T_0\right)_i}}\right] \text{ dB(A).}$$

Per ottenere il valore del livello continuo equivalente ponderato A relativo al periodo di riferimento a lungo termine $L_{Aeq,TL}$, è stato inserito il valore $L_{Aeq,TR}$, relativo a ciascun giorno di misura nella formula seguente:

$$L_{Aeq,TL} = 10\log\left[\frac{1}{N}\sum_{i=1}^{N}10^{0,1\left(L_{Aeq,TR}\right)_i}\right] \text{ dB(A).}$$

Di seguito vengono forniti i valori dell' $L_{Aeq,TR}$ relativo a ciascun asse viario caratterizzato attraverso la campagna di misure fonometriche, per ciascun giorno di esecuzione delle stesse, e i valori dell' $L_{Aeq,TL}$, sempre relativi a ciascun asse viario.
Nella formula del $L_{Aeq,TR}$ TR è pari alle 16 h del periodo di riferimento diurno, mentre nella formula del $L_{Aeq,TL}$ N è pari a 7 giorni della settimana.

Porta Napoli – Viale Mazzini dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**61,0**	**60,0**
Mercoledì 05	**63,0**	
Giovedì 06	**63,0**	
Venerdì 07	**63,0**	

Via Circonvallazione Orientale dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**62,0**	**61,0**
Mercoledì 05	**62,0**	
Giovedì 06	**65,0**	
Venerdì 07	**64,0**	

Via Papa Giovanni XXIII dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**58,0**	**59,0**
Mercoledì 05	**61,0**	
Giovedì 06	**64,0**	
Venerdì 07	**60,0**	

Viale della Stazione – Via Pescara – Via Roosevelt Incrocio Cattedrale San Panfilo dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**61,0**	**60,0**
Mercoledì 05	**62,0**	
Giovedì 06	**64,0**	
Venerdì 07	**64,0**	

Corso Ovidio dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**58,0**	**57,0**
Mercoledì 05	**62,0**	
Giovedì 06	**60,0**	
Venerdì 07	**59,0**	

Via Angeloni – Piazza San Domenico dal 04 al 07 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 04	**56,0**	**56,0**
Mercoledì 05	**57,0**	
Giovedì 06	**59,0**	
Venerdì 07	**60,0**	

Viale Mazzini dal 11 al 14 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 11	**63,0**	**60,0**
Mercoledì 12	**62,0**	
Giovedì 13	**64,0**	
Venerdì 14	**62,0**	

Via Patini dal 11 al 14 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 11	**63,0**	**60,0**
Mercoledì 12	**62,0**	
Giovedì 13	**62,0**	
Venerdì 14	**62,0**	

Via Stazione Introdacqua dall'11 al 14 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 11	**63,0**	**59,0**
Mercoledì 12	**60,0**	
Giovedì 13	**62,0**	
Venerdì 14	**62,0**	

Via Monte Santo dall'11 al 14 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 11	**61,0**	**59,0**
Mercoledì 12	**60,0**	
Giovedì 13	**61,0**	
Venerdì 14	**62,0**	

Via Circonvallazione Occidentale dall'11 al 14 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 11	**63,0**	**60,0**
Mercoledì 12	**63,0**	
Giovedì 13	**64,0**	
Venerdì 14	**62,0**	

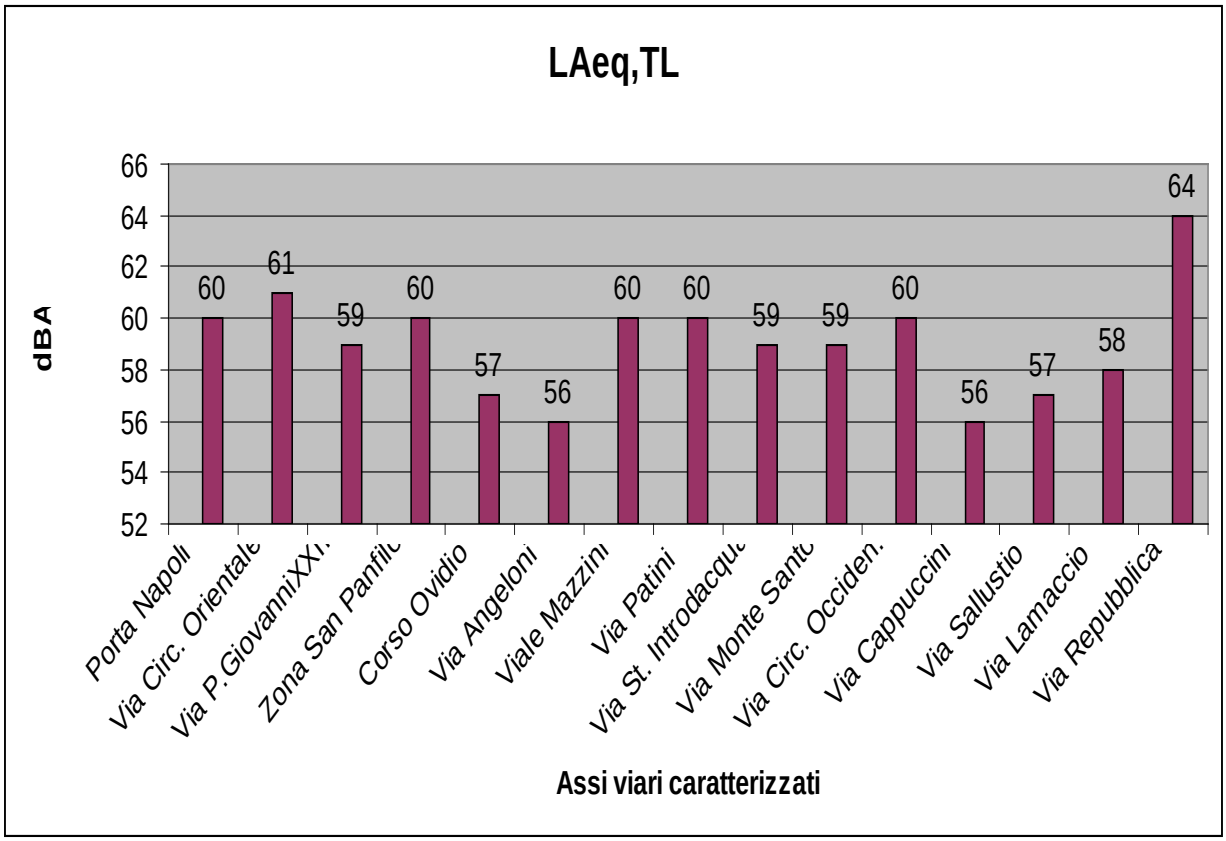
Via Cappuccini dal 18 al 21 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 18	**57,0**	**56,0**
Mercoledì 19	**60,0**	
Giovedì 20	**60,0**	
Venerdì 21	**58,0**	

Via Sallustio dal 18 al 21 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 18	**60,0**	**57,0**
Mercoledì 19	**60,0**	
Giovedì 20	**60,0**	
Venerdì 21	**60,0**	

Via Lamaccio dal 18 al 21 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 18	**57,0**	**58,0**
Mercoledì 19	**61,0**	
Giovedì 20	**61,0**	
Venerdì 21	**62,0**	

Via della Repubblica dal 18 al 21 settembre 2007		
	$L_{Aeq,TR}$ dB(A)	**$L_{Aeq,TL}$ dB(A)**
Martedì 18	**66,0**	**64,0**
Mercoledì 19	**65,0**	
Giovedì 20	**66,0**	
Venerdì 21	**67,0**	

Di seguito si riporta il grafico riepilogativo dei valori del $L_{Aeq,TL}$ in dB(A), determinati per ciascun asse viario interessato dalla campagna di misure.



Dall'analisi del grafico riepilogativo si evince che il valore più elevato pari a 64 dB(A) del $L_{Aeq,TL}$ lo si ottiene per via della Repubblica, strada inserita all'interno della Zona Industriale del Comune di SULMONA, che collega la stessa con l'area urbana.
L'incrocio di Porta Napoli, viale Mazzini, via Patini, via Circonvallazione Occidentale, l'incrocio in prossimità della Cattedrale di San Panfilo, via Circonvallazione Orientale, via Papa Giovanni XXIII, via Stazione Introdacqua, via Monte Santo, presentano valori medi del $L_{Aeq,TL}$ rispettivamente pari a 60 dB(A), 61 dB(A) e 59 dB(A).
Infine i valori più bassi del $L_{Aeq,TL}$ pari a 58 dB(A), 57 dB(A) e 56 dB(A), vengono raggiunti rispettivamente per via Lamaccio, Corso Ovidio e via Sallustio, via Angeloni e via Cappuccini.

3.0 SORGENTI SONORE ETEROGENEE

In questo paragrafo vengono individuate tutte quelle sorgenti di rumore finora non contemplate, ma che concorrono a determinare l'attribuzione delle classi acustiche alle Unità Territoriali di Riferimento (vedasi paragrafo 7.0 del presente elaborato) cui appartengono.

Tra le sorgenti che svolgono funzione di attrattori di pubblico, cui si imputa essenzialmente rumore di origine antropica, vengono annoverati i centri commerciali con più di 15 punti vendita al loro interno, gli uffici pubblici e le grosse aree di parcheggio.

Nella città di SULMONA sono presenti due centri commerciali che rispondono alla caratteristica di cui sopra, entrambi sono dotati di ampie aree pertinenti destinate a parcheggio.

Il primo è sito nella Zona Industriale accessibile dal vecchio tracciato della S.S. 17, a sud dell'area che ospita gli stabilimenti FIAT e MAGNETI MARELLI.

Il secondo, accessibile da via della Repubblica, sorge a ridosso della zona P.I.P., e precisamente lungo il limite ovest di quest'ultima, oltre la periferia nord dell'abitato urbano, in una zona comunque di intensa attività umana.

Per quanto attiene la categoria uffici si considera il Municipio di SULMONA con tutti gli uffici amministrativi, tecnici e il Comando di Polizia Municipale, insediati presso Palazzo San Francesco sito al N. 21 di via Panfilo Mazara nel centro storico cittadino.

Sempre in via Panfilo Mazara, di fronte alla sede municipale, si considerano gli uffici del Catasto e alcuni uffici regionali. Sulla stessa strada in vicinanza si trovano gli uffici del genio Civile, ed altri uffici provinciali. Sempre nei pressi del Municipio, in via Carrese, si trovano gli uffici della S.A.C.A. SpA. In prosecuzione di via Mazara, in via Roma ci sono gli uffici della UNDIS SpA.

Nel centro storico cittadino, al N. 1 di piazza Brigata Maiella si trova la sede centrale dell'ufficio Poste Italiane, nonché del Centro Territoriale di raccolta.

Le sezioni censuarie interessate dalla presenza degli Uffici del Catasto e uffici regionali, del Municipio e dell'ufficio centrale delle Poste italiane, sono rispettivamente le sezioni n. 14 e n. 12, che peraltro hanno via Panfilo Mazara come via contermine.

Al N. 1 di piazza Capograssi si trova la sede degli Uffici Giudiziari di SULMONA, comprendenti il Tribunale e la Procura della Repubblica. La sezione censuaria di appartenenza è la n. 51.

A poche decine di metri di distanza dagli Uffici Giudiziari, separati da una schiera di palazzi, in via Salvemini, si trovano gli Uffici Finanziari sede dell'Agenzia delle Entrate. La sezione censuaria interessata è la n. 52.

Sempre in via Salvemini, e nella sezione censuaria n. 52, si trova la sede locale di SULMONA degli uffici INAIL.

Al n. 23 di via Gennaro Sardi, nella sezione censuaria n. 28, si trova la sede della Direzione sub – Provinciale dell'INPS.

In via Gorizia a SULMONA si trovano gli uffici territoriali dell'AUSL. La sezione censuaria interessata è la n. 81.

Si citano infine gli uffici con attività di sportello della GERIT SpA e della Camera di Commercio situati in via Freda.

Per quanto attiene la categoria grosse aree di parcheggio, si riscontra la presenza nell'ambito urbano della città di SULMONA di quattro grosse aree, rispettivamente

- il parcheggio interrato denominato di Santa Chiara, accessibile da via Circonvallazione Orientale lungo l'ex tracciato murario. Tale parcheggio interessa le sezioni censuarie n. 7 e n. 8;
- il parcheggio in piazza Barbara Micarelli, a servizio del complesso Ospedaliero dell'Annunziata in viale Mazzini, nella sezione censuaria n. 73;
- il piazzale antistante la Caserma dei VVF., accessibile da via Circonvallazione Occidentale, nella sezione censuaria n. 18 ;
- il parcheggio attrezzato per la sosta dei camper adiacente a via Iapasseri.
  Tale parcheggio non costituisce una fonte rilevante di inquinamento acustico della città, in quanto è interposto tra i piedi di una scarpata (lato ovest) e l'argine alberato del torrente Vella (lato est).

In via della Repubblica, in prossimità dell'incrocio con via Lamaccio, è situata la sede dell'ARPA, Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi SPA, che va annoverata tra le sorgenti di rumore in quanto costituisce un deposito rilevante di automezzi pesanti.

Le sezioni censuarie interessate da detto deposito sono rispettivamente la n. 26 e la n. 25.

Tra le sorgenti sonore eterogenee si annoverano anche le strutture militari e di polizia di una certa rilevanza dislocate nell'ambito urbano e extraurbano della città di SULMONA.
All'interno dell'abitato si considera la Caserma Cesare Battisti, dove vi è di stanza il 57° Battaglione di Fanteria. Si accede alla Caserma da viale Mazzini. La sezione censuaria di appartenenza è la n. 63.
Si considerano poi sul limite ovest di via Sallustio, rispettivamente al n. 1 il Commissariato di Polizia di Stato, al n. 3 il Comando di Compagnia e Stazione dei Carabinieri. Entrambi interessano dal punto di vista acustico la sezione censuaria n. 30.
È presente in via Circonvallazione Occidentale il distaccamento di SULMONA del corpo dei Vigili del Fuoco. La sezione censuaria interessata è la n. 18.
Il territorio comunale di SULMONA ospita una Casa Penale di dimensioni rilevanti. Essa sorge in via Lamaccio, oltre il limite est della Variante alla S.S. 17, in una località pressoché disabitata, separata dall'area urbana a nord-est della città dal vecchio tracciato della Variante alla S.S. 17 e dal suo nuovo tracciato.
A nord e a sud e ad est essa affaccia su di una vasta area destinata da P.R.G. a zona Agricola Intensiva, mentre sul fronte ovest affaccia sul nuovo tracciato della Variante alla S.S. 17.
Sempre in zona extraurbana, e precisamente nella frazione di Badia, al n. 1 di via Fonte D'Amore, sorge un'altra struttura militare, adibita a Scuola Formazione Amministrazione Penitenziaria.
Il sito occupato dalla Scuola confina a nord con una zona Agricola Normale, come da P.R.G., a sud con una struttura militare costituita da depositi, a est con una zona Agricola Intensiva e infine a ovest con zona Agricola di Rispetto Idrogeologico.
Come detto sopra lungo il lato est di via Fonte D'Amore a sud della Scuola Formazione Amministrazione Penitenziaria sorge un'ampia struttura militare oggi scarsamente utilizzata.
La struttura confina a sud con una zona residenziale di espansione di tipo 1, a nord con il limite della Scuola Formazione Amministrazione Penitenziaria e sud, a est con una zona agricola da destinarsi ad attività silvopastorali e ad ovest con via Fonte D'Amore.
Nel territorio comunale di SULMONA ad oggi non vi sono in esercizio aree di cava con attività di escavazione ed abbancamento, eccetto quella presente in località Mantovano a sud del territorio comunale nei pressi del torrente Vella, in zona agricola.

Inoltre si riscontra la presenza di ben quattro aree dove si trovano cave non più in esercizio destinate secondo la Variante al PRG a zona di ripristino ambientale.
Dette aree sono dislocate rispettivamente, in località Fonte D'Amore lungo la strada comunale per Badia Marane, in località Marane Palazzo, lungo la SS 17 in direzione Pettorano sul Gizio e infine, in località Colle Savente, oltre la zona di rispetto cimiteriale.
In località Noce Mattei, al n. 1 di via Vicenne, si trova la sede del CO.GE.SA. (Consorzio Integrale per la gestione dei Servizi Ecologici e Ambientali).
Accanto agli uffici amministrativi del CO.GE.SA. si estende un'ampia area destinata a discarica con annesso impianto di incenerimento rifiuti.
L'area adibita a discarica è interessata dall'attività di escavatori con benna per la movimentazione dei rifiuti. Inoltre via Vicenne è compromessa dal punto di vista acustico dal transito dei mezzi pesanti per il trasporto degli stessi.
L'intera area occupata dal CO.GE.SA. è classificata nella Variante al PRG come zona per attrezzature tecnologiche, inoltre essa è interamente circondata da un'area classificata come zona agricola normale, pressoché disabitata.
Il lotto del CO.GE.SA. è meglio individuato al Foglio n. 46 del Catasto Terreni ed è composto dalle particelle n. 207, 234, 235, 97, 99, 101, 103, 237, 127, 129, 318, 130, 131, 133, 134, 135, 139, 140, 238, 141 e 142.
Tra le sorgenti eterogenee di rumore per la categoria grossi impianti sportivi, si annovera la presenza dello Stadio Comunale Pallozzi, in via Giacomo Matteotti all'interno della città consolidata. Le sezioni censuarie più direttamente interessate dalla presenza dello stadio sono la numero 19, 20, 21, 22 e 25.
In località Incoronata sorge un ampio e variegato complesso sportivo, denominato Centro Sportivo dell'Incoronata che si compone di un campo di calcio, un campo sportivo, piste da corsa.
Oltre a queste, sempre in località Incoronata, sorgono strutture parallele quali il Circolo Tennis Club di SULMONA con campi da tennis sia all'aperto che al chiuso, campi da calcetto, e la Piscina Comunale.
A servizio delle strutture sportive su menzionate, sorgono vaste aree adibite a parcheggio.
L'area interessata da dette strutture si trova in una zona scarsamente popolata, oltre la periferia urbana a sud della città.

Dalla Variante alla S.S. 17 direzione ROCCARASO si accede, con un breve tratto di via dell'Incoronata, alla suddetta area sportiva.

Lungo via XXV Aprile sul limite nord est in prossimità dell'incrocio con via P. Togliatti sorge il Palazzetto dello Sport, la sezione censuaria interessata è la n. 152. Il lotto è meglio individuato alla particella n. 47 del Foglio n. 44.

L'edificio del Palazzetto dello Sport, di proprietà del Comune di SULMONA, é impiegato sia per manifestazioni sportive sia per altri eventi (raduni, spettacoli musicali etc.).

Si considera inoltre la presenza di una pista per go-kart in località Fonte d'Amore nella frazione di Badia. Tale pista sorge in prossimità delle aree militari presenti nella stessa zona su menzionate.

Nella zona industriale di SULMONA al km 95.400 della S.S. 17 di fronte gli stabilimenti FIAT e MAGNETI MARELLI è in allestimento una elisuperficie, destinata a svolgere compiti di protezione civile, eliambulanza, scuola di volo, trasporto passeggeri, lavoro aereo.

4.0 PRESENZE TURISTICHE NEL COMUNE DI SULMONA

Nel presente paragrafo vengono riportati i dati relativi alle presenze turistiche nel Comune di SULMONA, negli anni 2005, 2006 e 2007, al fine di valutare la necessità di redigere un doppio Piano di Classificazione Acustica.

Per quanto attiene l'anno 2007 i dati disponibili vanno dal mese di gennaio al mese di agosto compresi.

I dati qui presentati sono stati forniti previa richiesta della A.T.P. incaricata, dalla GIUNTA REGIONALE D'ARUZZO DIREZIONE TURISMO ED ATTIVITA' SPORTIVE, si riferiscono alle presenze negli esercizi alberghieri e complementari.

GIUNTA REGIONALE D'ARUZZO DIREZIONE TURISMO ED ATTIVITA' SPORTIVE DATI SULLE PRESENZE TURISTICHE NELLA CITTA' DI SULMONA			
	2005	2006	2007
Gennaio	5.920	5.075	4.066
Febbraio	4.841	3.890	3.443
Marzo	7.043	4.110	3.216
Aprile	6.529	5.302	5.060
Maggio	6.235	3.896	4.409
Giugno	5.811	4.440	5.881
Luglio	5.750	5.866	6.816
Agosto	8.851	8.501	8.046
Settembre	5.922	6.165	-.-.-
Ottobre	5.424	5.483	-.-.-
Novembre	3.744	3.726	-.-.-
Dicembre	4.547	4.354	-.-.-
Totale	70.644	60.808	40.937

Si ricorda che il numero complessivo di cittadini residenti in SULMONA come da censimento del 21.10.2001, ammonta a 25.172 persone.

I dati riportati nella precedente tabella si riferiscono al numero complessivo di presenze nel mese considerato. Il mese con il maggior numero di presenze turistiche è agosto, mentre quello con il minor numero è novembre.

I restanti mesi dell'anno presentano dati di entità comparabili.

Dall'analisi dei dati relativi alle presenze turistiche nella città di SULMONA di cui alla precedente tabella, si evince che non è necessaria la redazione di un doppio Piano di Classificazione Acustica, in quanto, il flusso complessivo di turisti nell'anno è distribuito con una certa uniformità nel corso dei mesi, per cui i periodi di massima e di minima affluenza turistica non si scostano in misura rilevante dal valore medio mensile.

5.0 RICETTORI SENSIBILI

In questo paragrafo vengono elencati i ricettori sensibili presenti nel territorio comunale di SULMONA. Le tipologie di ricettore contemplate sono: scuole, polo universitario, ospedali, cliniche, case di riposo in cui è prevista la degenza.

I ricettori vengono elencati in forma tabellare, evidenziando il reale utilizzo dell'area di ubicazione, la presenza/vicinanza di sorgenti sonore rilevanti e la sezione censuaria di appartenenza.

TIPOLOGIA	Sezione censuaria	Uso reale dell'area di ubicazione	Presenza / vicinanza di sorgenti sonore	
			SI	NO
Ospedale dell'Annunziata	73	Residenziale	X V. Mazzini	
Casa di cura San Raffaele	163	Zona Industriale	X Zona Industriale	
Casa di Riposo Santa Lucia	19	Residenziale	X Circonvall.ne Occidentale	

TIPOLOGIA	Sezione censuaria	Uso reale dell'area di ubicazione	Presenza / vicinanza di sorgenti sonore	
			SI	NO
Casa di Riposo Santa Chiara	6 e 7	Residenziale	X	
			Parcheggio interrato e Circonvall.ne Orientale	
Casa di Riposo Mons. Cercone	18	Residenziale		X
Liceo Classico Ovidio	14	Esercizi com., studi prof., residenze	X	
			Corso Ovidio	
Liceo Scientifico E. Fermi	48	Zona adibita a edilizia scolastica		X
Istituto Magistrale Liceo Linguistico G. B. Vico	48	Zona adibita a ed. scolastica		X
Istituto Pontificio Maestre Pie Filippini	43	Residenziale	X	
			Via Cappuccini	

TIPOLOGIA	Sezione censuaria	Uso reale dell'area di ubicazione	Presenza / vicinanza di sorgenti sonore	
			SI	NO
Istituto Statale D'Arte Gentile e Scuole Medie Mazara	65	Residenziale		X
Istituto Di Istruzione Superiore Ragioneria e Geometri De Nino	50	Uffici, studi, esercizi com., residenze		X
Scuole Medie Serafini	21	Residenziale		X
Scuole Medie Capograssi	78	Residenziale		X
Scuola Media Statale Ovidio	48	Zona adibita a ed. scolastica		X
Direzione Didattica Statale 1° Circolo	80	Residenziale	X V. Mazzini	
Direzione Didattica Statale 2° Circolo	18	Residenziale		X

TIPOLOGIA	Sezione censuaria	Uso reale dell'area di ubicazione	Presenza / vicinanza di sorgenti sonore	
			SI	NO
Direzione Didattica Statale 3° Circolo	47	Zona adibita a ed. scolastica		X
Materna via Angeloni	5	Uffici, studi, esercizi com., residenze	X	V. Angeloni
Asilo Nido Via Badia	101	Residenziale		X
Scuola Elementare e Materna via Bagnaturo	99	Residenziale		X
Asilo comunale via Cornacchiola	47	Residenziale		X
Materna Statale via Crispi	18	Residenziale		X
Scuole Elementari e Materne Dottrina Cristiana	50	Uffici, studi, esercizi com, residenze	X	V. Papa G. XXIII

TIPOLOGIA	Sezione censuaria	Uso reale dell'area di ubicazione	Presenza / vicinanza di sorgenti sonore	
			SI	NO
Materna statale frazione di Marane	105	Residenziale, zona agricola		X
Asilo nido via Sallustio	26	Residenziale, commerciale	X	V. Sallustio
Materna via Trento	80	Residenziale		X
Materna viale Costanza	49	Residenziale		X
Materna viale Mazzini	62	Residenziale	X	V. Mazzini
Centro Servizi Culturali	44	Residenziale, studi, esercizi commerciali		X
Facoltà Universitaria Economia Del Turismo, Scienze Infermieristiche	5	Uffici, studi, esercizi com., Residenze	X	V. Angeloni

6.0 AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

Per la individuazione delle aree adibite a manifestazioni a carattere temporaneo, l'A.T.P. incaricata della redazione del Piano di Classificazione Acustica, ha operato la scelta tecnica di lasciare immutate le attuali aree utilizzate allo scopo, fornendo indicazioni tecniche non stringenti utili alla individuazione di ulteriori zone della città, da destinarsi a ospitare manifestazioni di tale carattere.

Sono da considerarsi manifestazioni a carattere temporaneo:

- serate musicali;
- comizi, manifestazioni di partito e sindacali;
- manifestazioni di beneficenza;
- circhi, lunapark e spettacoli pirotecnici;
- sagre, feste patronali;
- concerti in occasione di feste popolari;
- tutte le altre manifestazioni che necessitano dell'utilizzo di impianti elettroacustici di diffusione o amplificazione a carattere temporaneo.

Nella città di SULMONA sono state individuate le seguenti aree, destinate principalmente alle manifestazioni temporanee di cui in tabella :

AREA (nel Centro Storico)	TIPO DI MANIFESTAZIONE
Piazza Garibaldi	Giostra Cavalleresca
	Manifestazioni Religiose
	Comizi, manifestazioni politiche
	Manifestazioni varie, serate musicali, cinema all'aperto, manifestazioni sportive
Piazza della Tomba	Comizi, manifestazioni politiche
Piazza XX Settembre	Comizi, manifestazioni politiche
Centro storico	Feste rionali di borghi e sestieri

Corso Ovidio	Fiera dell'Assunta

AREA (Abitato urbano est, fuori Centro Storico)	TIPO DI MANIFESTAZIONE
Anfiteatro all'aperto Parco Fluviale	Serate musicali, concerti
Piazzale Paolo Di Bartolomeo	Lunapark, Circo, mercato
Area di parcheggio accessibile da via Cappuccini	Manifestazioni religiose, concerti e feste popolari.

AREA (Aree extraurbane, frazioni)	TIPO DI MANIFESTAZIONE
Tutte le frazioni	Manifestazioni religiose, sagre

All'interno di tali aree possono essere fissati limiti sonori, validi durante lo svolgimento delle manifestazioni, diversi da quelli della zona cui appartengono.

Al fine di individuare ulteriori aree da destinarsi ad accogliere manifestazioni a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, si suggeriscono i seguenti criteri:

- *dovranno avere caratteristiche tali da consentire lo svolgimento delle attività previste nel rispetto dei limiti stabiliti per l'area, tenendo conto sia dell'attività principale, sia delle attività collegate, quali il traffico veicolare ed il transito di persone;*
- *dovranno essere prive di grossi insediamenti abitativi;*
- *si consiglia di non inserirle all'interno di aree in classe I o classe II;*
- *si consiglia di non individuarle in prossimità di ospedali e case di cura;*

- *in caso di vicinanza con edifici scolastici si consiglia di svolgere qualsiasi manifestazione al di fuori dell'orario scolastico.*

7.0 UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)

Sia per la Classificazione Acustica dello stato di Fatto che per la Classificazione Acustica dello stato di Progetto, sono state definite le UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.).

Come basi cartografiche si è fatto riferimento rispettivamente al P.R.G. vigente e alla Variante al P.R.G., strumento quest'ultimo in fase di approvazione.

Le U.T.R., per quanto attiene lo stato di fatto, sono state definite sulla base delle sezioni censuarie ISTAT come da censimento del 21.10.2001.

Nello specifico sono state aggregate a formare un'unica U.T.R. quelle sezioni censuarie:

- *interessate dalla presenza o dalla vicinanza di una stessa sorgente sonora (ad esempio un'asse viario principale, oppure altra sorgente sonora come nel par. 3.0 della presente Relazione Tecnica);*
- *con stessa destinazione d'uso come da P.R.G. vigente;*
- *con stessa tipologia edilizia esistente.*

Come scelta tecnica si è operata quella di evitare il più possibile eccessive frammentazioni del territorio, forzando in taluni casi piccole porzioni di territorio nelle U.T.R. adiacenti.

Le sezioni censuarie molto estese sono state smembrate e accorpate alle U.T.R. adiacenti sempre sulla scorta della presenza o vicinanza di sorgenti sonore, della destinazione d'uso e della tipologia di edilizia esistente.

Per la definizione delle U.T.R. di progetto come detto in precedenza ci si è basati essenzialmente sulla Variante al P.R.G., strumento questo che non introduce variazioni significative dal punto di vista acustico nell'area urbana della città di SULMONA e non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto acusticamente rilevanti.

8.0 METODO DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Vista la particolarità del territorio comunale di SULMONA, si è operata la scelta tecnica di attribuire le varie Classi Acustiche alle diverse U.T.R. definite come sopra, secondo il Metodo Qualitativo come da paragrafo 2.3.1 della Determina Dirigenziale della Regione Abruzzo n DF2/188 del 17.11.2004.

Tale scelta è stata dettata anche dalla difficoltà di reperire una moltitudine di dati attendibili ed aggiornati.

Per l'attribuzione delle Classi ci si è basati il più possibile sulle reali condizioni di utilizzo della U.T.R. considerata, alla luce delle considerazioni e dei dati raccolti nei paragrafi precedenti.

Per ogni dettaglio si rimanda all'ELABORATO N. 2 "PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE – Relazione Generale".

Regione ABRUZZO

Comune di SULMONA (AQ)

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Relazione Generale

A.T.P. incaricata

Dott. ing. Claudio PELINO
(capogruppo)

Dott. ing. Fabio SERPILLI
(Tecnico competente in acustica ambientale)

Dott. ing. Lorenzo PELINO
(Tecnico competente in acustica ambientale)

-ELABORATO N. 2-

INDICE GENERALE

1.0 PREMESSA 2

1.1 Il QUADRO NORMATIVO.....4

1.2 COSA E' UN PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE 7

2.0 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SULMONA 12

2.1 PREMESSA.....12

2.2 LA METODOLOGIA GENERALE 14

2.3 UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.).....16

REGIONE ABRUZZO 17

3.0 LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO 19

3.1 LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.....19

3.2 LE INFRASTRUTTURE STRADALI.....24

4.0 LA METODOLOGIA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I) 31

4.1 LA METODOLOGIA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE V (prevalentemente industriali) ED IN CLASSE VI (esclusivamente industriali) 35

4.2 PARAMETRI VALUTATIVI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE II; CLASSE III, CLASSE IV.....37

5.0 PUNTI DI CONFLITTO E ZONE DI CONTATTO ANOMALO 42

ALLEGATO 1.....43

1.0 PREMESSA

L'inquinamento da rumore è una delle cause di malessere ambientale più diffusa ed insidiosa, particolarmente presente in ambiti territoriali urbani ad elevata densità abitativa ed alto sviluppo economico, in cui le esigenze di mobilità ed il livello di motorizzazione sono particolarmente elevati.

In passato, pur essendo ben nota la presenza di situazioni di inquinamento acustico negli ambiti cittadini, se ne sono ampiamente trascurati o, quantomeno, sottovalutati gli effetti rispetto ad altre forme di inquinamento, come ad esempio quello chimico. Infatti, per lungo tempo il rumore ambientale è stato considerato essenzialmente un fenomeno fisico, misurabile strumentalmente, che in determinati casi particolarmente gravi poteva provocare danni all'organo dell'udito. Oggi sappiamo che questa concezione è falsa, in quanto il rumore provoca reazioni che riguardano l'insieme dell'organismo e della psiche dell'ascoltatore. Gli effetti del rumore possono essere oltre che uditivi, cioè riguardanti direttamente l'organo sensoriale, anche extrauditivi, nel senso che possono riguardare altri organi o apparati umani o possono interagire con la sfera psicosociale. Tali effetti possono provocare nel caso più grave danni alla salute, oppure sensazioni di disturbo e di fastidio nei casi meno acuti ma più frequenti. Il danno specifico più grave dell'organo dell'udito è rappresentato dalla cosiddetta sordità o ipoacusia neurosensoriale, che generalmente può riscontrarsi a seguito di esposizioni prolungate (diversi anni) a livelli di rumore molto elevati (tipicamente superiori a 80 dBA). Condizioni sonore di questo tipo possono verificarsi essenzialmente in ambienti lavorativi di tipo industriale.

Nell'ambiente urbano i livelli di rumore sono generalmente compresi tra 40 dBA e 80 dBA ed in questo intervallo si riscontra l'insorgenza di effetti extrauditivi, sia di tipo fisiologico, che psicologico e psicosociale. Il grado di disturbo o di fastidio di tali effetti è ovviamente correlabile al livello sonoro del rumore e a caratteristiche soggettive del ricevitore, quali ad esempio, la personalità, il tipo di attività in corso di svolgimento, lo stato di affaticamento fisico o psichico, la possibilità di previsione, di identificazione e di controllo delle sorgenti di rumore, il contenuto informativo del rumore.

Tra gli effetti principali di disturbo, o comunque di fastidio, provocati dal rumore i più importanti sono:

- l'interferenza con varie attività umane, come ad esempio la comunicazione parlata;
- il disturbo del sonno e del riposo;
- l'influenza sull'attenzione, sulla capacità di concentrazione e apprendimento, sul rendimento intellettuale e lavorativo;
- il disturbo psicologico.

E' del tutto evidente quindi che la presenza in ambito urbano di condizioni di inquinamento acustico può interferire in modo anche rilevante con le attività di lavoro, di studio, di riposo e di relazione e, in definitiva, può contribuire al peggioramento della qualità della vita.
L'approccio al problema dell'inquinamento acustico delle città italiane è sostanzialmente cambiato a seguito di importanti disposizioni legislative emanate negli ultimi anni. In particolare, la Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pone alla base della riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore, la redazione e la attuazione di piani di risanamento acustico, peraltro già previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Tali piani devono essere redatti da Stato, Regioni, Comuni, Enti gestori dei servizi pubblici, aziende di trasporto pubbliche e private, ecc., ciascuno per le sue competenze.
La definizione degli obiettivi di prevenzione, la individuazione delle aree da bonificare e la scelta delle azioni di risanamento, richiedono da un lato una accurata caratterizzazione (mappatura) della situazione acustica esistente e dall'altro la suddivisione previsionale in zone acusticamente omogenee (piano di classificazione acustica) del territorio comunale, così come previsto dai già citati DPCM 91 e legge quadro 447/95.

1.1 Il QUADRO NORMATIVO

La classificazione acustica dei territori comunali è stata inizialmente prevista dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Il decreto stabiliva che il territorio comunale dovesse essere suddiviso in zone acusticamente omogenee, secondo sei classi, per ciascuna delle quali venivano fissati i limiti massimi ammissibili del livello equivalente di intensità sonora.

Dopo l'annullamento da parte della Corte Costituzionale di alcune parti del DPCM 1.3.91 che imponevano attività a Comuni e Regioni e che si riferivano al collegamento tra zonizzazione, limiti, piani di risanamento e piani regionali, è stata approvata dal Parlamento la legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico". In tale legge sono fissate le finalità, sono definiti i concetti fondamentali (inquinamento acustico, sorgenti sonore fisse e mobili, valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità) e sono stabilite le competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni, ribadendo che tra le competenze dei Comuni figura la classificazione acustica del territorio comunale. Ovviamente, trattandosi di una legge quadro, essa fissa i principi generali, demandando gli aspetti particolari ed applicativi a leggi, decreti e regolamenti di attuazione.

In particolare era prevista da parte dello Stato l'emanazione dei decreti attuativi relativi a:

- Valori limite di emissione, immissione, attenzione e qualità;
- Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore;
- Criteri per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore nelle infrastrutture stradali;
- Requisiti acustici delle sorgenti interne agli edifici e requisiti acustici passivi degli edifici;
- Norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie;
- Modalità per il contenimento e l'abbattimento del rumore prodotto dagli aeromobili civili nelle attività aeroportuali;
- Requisiti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica;
- Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante.

A tutt'oggi risultano emanati:

- Decreto Ministero dell'Ambiente, 11 dicembre 1996, "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 18 settembre 1997, "Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante". La sua entrata in vigore, per la parte relativa all'acquisto della strumentazione, è stata prorogata di sei mesi dal D.P.C.M. 19.12.97. Questo é stato quindi abrogato dalle disposizioni dell'Art. 8 del D.P.C.M. 16.4.99 n. 215;
- Decreto Ministero dell'Ambiente, 31 ottobre 1997, "Metodologia di misura del rumore aeroportuale";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 1997, "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- Decreto del Presidente della Repubblica, 11 dicembre 1997, n. 496, "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili";
- Decreto Ministero dell'Ambiente, 16 marzo 1998, "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio della attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Decreto del Presidente della Repubblica, 18 novembre 1998, n. 459, "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 aprile 1999, n. 215, "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 20 maggio 1999, "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico";
- Decreto del Presidente della Repubblica, 9 novembre 1999, n. 476, "Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 3 dicembre 1999, "Procedure antirumore e zone di rispetto degli aeroporti";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 29 novembre 2000, "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 23 novembre 2001, "Modifiche all'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore";
- Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 2004, n. 142 (G.U. 1 giugno 2004 n. 127), "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare".

Per quanto riguarda i piani di classificazione e di risanamento acustico, la Legge Quadro 447/95 prevede anche che i criteri, in base ai quali i Comuni debbano procedere, vengano stabiliti con apposite leggi regionali. Inoltre alle Regioni è anche demandato il compito di definire, sulla base delle proposte pervenute e delle disponibilità finanziarie assegnate dallo Stato, un piano triennale di intervento con le relative priorità.
La Regione Abruzzo ha emanato la Determina Dirigenziale n. DF2/188 del 17.11.2004 – "CRITERI TECNICI UTILI ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO" (B.U.R.A. Regione Abruzzo n.6 del 28/01/2005) e recentemente la Legge n. 23 del 17.07.2007 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico

nell'ambiente esterno ed abitativo". Tuttavia ad oggi la Regione Abruzzo non ha emanato dei criteri tecnici o linee guida per la redazione dei Piani di Risanamento Acustico dei territori comunali.

1.2 COSA E' UN PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

La classificazione acustica, così come prevista dalla tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", consiste nella suddivisione del territorio comunale nelle sei classi riportate nella tabella seguente:

Tabella 1.2.1: Classi acustiche (Tab. A del D.P.C.M. 14.11.97)

CLASSE I - aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III - aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV - aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Due coppie di valori sono relativi alla disciplina delle sorgenti sonore e sono:

- valori limite di emissione;
- valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

Le altre due coppie sono invece relative alla pianificazione delle azioni di risanamento e sono:

- valori di attenzione;
- valori di qualità.

La definizione di tali valori limite è riportata nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, così come riportato sinteticamente nelle tabelle seguenti.

Tabella 1.2.2: Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	**Tempi di riferimento**	
	Diurno (06.00-22.00)	**Notturno** (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65
Note: *I valori limite di emissione del rumore da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.*		

Tabella 1.2.3: Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	**Tempi di riferimento**	
	Diurno (06.00-22.00)	**Notturno** (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70
Note: *I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza.* *All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.*		

Tabella 1.2.4: Valori limite differenziali di immissione - Leq in dB(A)

Definizione: la differenza massima tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi.		
	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	**Notturno** (22.00-06.00)
Differenza in dB(A)	5	3
Note: *Tali valori non si applicano:* *- nelle aree classificate nella classe VI della Tabella 1.3.1;* *- nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:* *- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;* *- se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno;* *- alla rumorosità prodotta da:* *- infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;* *- attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;* *- servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.*		

Tabella 1.2.5: Valori limite di attenzione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.		
Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	**Tempi di riferimento**	
	Diurno (06.00-22.00)	**Notturno** (22.00-06.00)
se riferiti ad un'ora	I valori della tabella 1.2.3 aumentati di 10 dB(A)	I valori della tabella 1.2.3 aumentati di 5 dB(A)
se relativi ai tempi di riferimento	i valori di cui alla tabella 1.2.3	i valori di cui alla tabella 1.2.3

Tabella 1.2.6: Valori di qualità - Leq in dB(A)

Definizione: i valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro n°447.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	**Tempi di riferimento**	
	Diurno (06.00-22.00)	**Notturno** (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	47	37
II - Aree prevalentemente residenziali	52	42
III - Aree di tipo misto	57	47
IV - Aree di intensa attività umana	62	52
V - Aree prevalentemente industriali	67	57
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Pertanto, in accordo con quanto affermato nelle Linee guida della Regione Abruzzo, la classificazione acustica del territorio, fornendo il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale, consente:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore. già esistenti nel territorio, provocano un superamento dei limiti di zona e, quindi,
- di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico;
- di fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture etc.;
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Nel quadro normativo delineato dalla Legge 447/95 e dai decreti conseguenti, la classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni. Infatti essa disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte; di tale parametro devono tenere conto gli strumenti urbanistici (piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico ecc.). Obiettivi principali di tale attività di governo del territorio è quello di renderlo meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale, mediante la prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

2.0 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SULMONA

2.1 PREMESSA

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, l'impostazione generale della classificazione acustica del territorio di Sulmona è basata sulla tipologia d'uso del territorio, ovvero sulle sue prevalenti condizioni di effettiva fruizione e non sullo stato acustico esistente.

Ovviamente, di tale stato è stato tenuto conto al fine di verificare la correttezza delle ipotesi effettuate sull'uso del territorio e sulla rumorosità delle sorgenti acustiche presenti nell'area considerata.

A questo scopo è stata di grande utilità la campagna di misure effettuata nei mesi da giugno a settembre 2007 contestualmente allo studio per la redazione del piano di classificazione acustica e che ha rappresentato un importante strumento conoscitivo di base, oltre ad essere, ovviamente, una fase propedeutica alla predisposizione dei piani di risanamento acustico.

In ogni caso, date le notevoli implicazioni connesse con l'adozione della classificazione acustica, la metodologia adottata ha consentito di pervenire ad una precisa lettura della prevalente ed effettiva tipologia di fruizione del territorio e delle conseguenti implicazioni di tipo acustico.

I parametri di cui si è tenuto conto per la individuazione delle zone acusticamente omogenee sono essenzialmente quelli che possono provocare l'immissione di rumore sia negli spazi aperti che in quelli abitativi, o per via diretta, come nel caso di macchinari, di impianti, di veicoli di trasporto ecc. o per via indiretta, ad esempio esercitando una funzione di attrazione di persone e conseguentemente di flussi di traffico, come nel caso di poli commerciali o di uffici.

Tali parametri, pertanto, sono individuabili nello svolgimento di attività produttive, di tipo industriale o artigianale, nello svolgimento di attività commerciali o terziarie, nella presenza di funzioni abitative, nella presenza di assi viari ecc..

Nella tabella seguente, desunta dalle Linee guida della Regione Abruzzo, sono riportate alcune indicazioni di carattere estremamente generale, per la individuazione delle diverse classi acustiche, sulla base dei parametri sopra descritti.

Tabella I.2.1.1: Indicazioni generali per la classificazione acustica del territorio

Classe	Aree	Traffico	Densità di popolazione	Presenza di attività commerciali ed uffici	Presenza di attività artigianali e industriali
I	Quiete come elemento base Aree ospedaliere, scolastiche, di particolare interesse urbanistico, ambientale, storico-archeologico, parchi, ecc.				
	Note: Limiti difficilmente compatibili non solo con ogni tipo di attività produttiva e terziaria, ma anche con attività ricreative, sportive, piccoli servizi. No centri storici. Generalmente scuole e ospedali se compatibili con la reale ubicazione.				
II	Residenziali urbane ed extraurbane. Urbane ed extraurbane non necessariamente residenziali	Locale	Bassa	Limitata	Assente
	Note: Aree destinate alla sola funzione abitativa, ovvero al riposo e allo svago, anche rurali ed extraurbane, purchè non interessate da importanti direttrici di traffico. Generalmente non i centri storici				
III	Aree urbane. Aree rurali in cui vengono impiegate macchine operatrici.	Medio	Media	Presente	Limitata
	Note: Verosimilmente gran parte delle zone residenziali, commerciali e terziarie				
IV	Urbane In prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aree portuali	Intenso	Alta	Alta presenza	Presente
	Note: Gran parte delle aree urbane				
V	Insediamenti industriali con scarsità di abitazioni				
	Note: Le abitazioni risultano protette dal criterio differenziale.				
VI	Attività industriali prive di insediamenti abitativi				
	Note: Per eventuali abitazioni non si applica il criterio differenziale. Vincoli urbanistici sulla destinazione d'uso.				

2.2 LA METODOLOGIA GENERALE

Come illustrato nel paragrafo precedente, la procedura di definizione della proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di SULMONA è costituita da quattro fasi, in accordo alla Determina Dirigenziale della Regione Abruzzo n. DF2/188 del 17.11.2004, contenente i CRITERI TECNICI UTILI ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.

Dette fasi come da linee guida regionali vengono riportate di seguito:

1. REDAZIONE DI UN QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE
2. ANALISI E ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI FATTO
3. ANALISI PREVISIONALE DEL TERRITORIO E ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO
4. CONFRONTO E SINTESI TRA FASE 2 E FASE 3: ZONIZZAZZIONE DEFINITIVA.

La fase 1 REDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE è stata esaurita nell'ELABORATO N.1

La fase 2 ANALISI E ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI FATTO consiste nella effettuazione di una bozza di zonizzazione sulla base di criteri il più possibile oggettivi, che tengano conto delle destinazioni d'uso effettive e prevalenti del territorio, nella analisi critica della zonizzazione così redatta, nel suo coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti, nell'inserimento di fasce di pertinenza per gli assi stradali e ferroviari, nell'eliminazione di eventuali incongruenze, nella verifica della possibilità di aggregazione in aree omogenee.

La fase 3 ANALISI PREVISIONALE DEL TERRITORIO E ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO, consiste nell'analisi delle varianti degli strumenti urbanistici comunali.

La fase 4 CONFRONTO E SINTESI TRA FASE 2 E FASE 3: ZONIZZAZZIONE DEFINITIVA consiste nella sintesi delle indicazioni tratte dalla zonizzazione dello stato di fatto e dello stato di progetto.

Alla base della Classificazione Acustica del territorio, vi è l'individuazione delle *UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)*, sulle quali si effettuano le necessarie analisi e valutazioni di tipo socio-economico.

Nella fase finale del processo di Classificazione è alle *UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)* che si attribuisce l'appartenenza a una data Classe acustica piuttosto che ad un'altra.

2.3 UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)

Per la Classificazione Acustica dello stato di Fatto sono state definite le *UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)*, vedi ALLEGATO 1 pagina 43 e seguenti.
Visto che le modifiche che introduce la Variante al P.R.G. una volta attuata hanno incidenza relativa dal punto di vista acustico, non è stato necessario ridefinire le U.T.R. per lo stato di progetto.
Come basi cartografiche si è fatto riferimento rispettivamente al P.R.G. vigente e alla Variante al P.R.G., strumento quest'ultimo in fase di approvazione.
Le U.T.R., per quanto attiene lo stato di fatto, sono state definite sulla base delle sezioni censuarie ISTAT come da censimento del 21.10.2001.
Nello specifico sono state aggregate a formare un'unica U.T.R. quelle sezioni censuarie:

- *interessate dalla presenza o dalla vicinanza di una stessa sorgente sonora ;*
- *con stessa destinazione d'uso come da P.R.G. vigente;*
- *con stessa tipologia edilizia esistente.*

Come scelta tecnica si è operata quella di evitare il più possibile eccessive frammentazioni del territorio, forzando in taluni casi piccole porzioni di territorio nelle U.T.R. adiacenti.
Le sezioni censuarie molto estese sono state smembrate e accorpate alle U.T.R. adiacenti sempre sulla scorta della presenza o vicinanza di sorgenti sonore, della destinazione d'uso e della tipologia di edilizia esistente.

2.4 ALCUNI CRITERI GENERALI IN ACCORDO CON LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE ABRUZZO

Alcuni criteri generali caratteristici del metodo, in accordo con le linee guida emanate dalla Regione Abruzzo, sono i seguenti :

- L'analisi del territorio è stata effettuata su una base cartografica quanto più possibile indicativa della situazione esistente. In particolare, al fine di garantire un efficace coordinamento con il P.R.G. e con gli altri strumenti urbanistici e loro varianti, l'analisi è stata effettuata partendo dalle *UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)*.
- Particolarmente importante risulta la scelta delle *UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)* su cui basare le analisi di tipo socioeconomico. Le linee guida della Regione Abruzzo suggeriscono l'utilizzazione delle sezioni di censimento I.S.T.A.T.. Infatti i dati quantitativi più completi sulla distribuzione nel territorio comunale delle residenze, delle industria, delle attività artigianali, commerciali e terziarie sono quelli desumibili dal censimento I.S.T.A.T. del 2001, che ovviamente sono aggregati per sezioni censuarie.

Inoltre, tranne che nelle aree di più recente urbanizzazione ed in quelle extraurbane, le sezioni di censimento molto spesso coincidono con gli isolati. Pertanto si è deciso di assumere laddove possibile la sezione di censimento o agglomerati di queste come unità di base per le elaborazioni, prevedendo però, anche in questo caso in accordo con le linee guida regionali, la possibilità di una loro ulteriore suddivisione e differenziazione a livello di classificazione acustica nel caso in cui essa comprenda più isolati o si trovi in un'area extraurbana con diverse destinazioni d'uso.

- Per quanto possibile si è cercato di evitare una eccessiva frammentazione delle zone acusticamente omogenee, che di norma sono risultate dalla unione di più sezioni censuarie, anche forzando alcune sezioni di censimento o parti di esse nella classe acustica delle sezioni adiacenti.

- Il confine tra zone acustiche non può attraversare edifici a qualsiasi uso adibiti. Nel caso ciò si verifichi nella cartografia di progetto, tale fatto è essenzialmente dovuto a problemi di tipo informatico nella sovrapposizione dei confini delle sezioni di censimento con il lay-out territoriale. In tali casi l'edificio sarà considerato assegnato alla classe acustica della sezione di censimento di appartenenza ovvero, in casi di difficile interpretazione, si adotterà il criterio di cautela assegnandolo alla classe più bassa.
- Un problema analogo si presenta per le strade di tipo urbano, in quanto molto spesso i confini delle sezioni di censimento sono poste al centro della carreggiata stradale. Ciò può provocare l'assegnazione delle due carreggiate stradali a zone acustiche con classi diverse, il che risulta ovviamente inaccettabile. Ove ciò succeda, in considerazione della importanza del rumore stradale sul clima acustico, si intenderà che l'intera strada e, conseguentemente, il fronte degli edifici che affacciano su di essa sono assegnati alla classe acustica più elevata.
- Si è prestata particolare cura ad evitare l'accostamento di zone che differiscono per più di 5 dBA. In realtà ciò non è stato sempre possibile soprattutto nelle aree con configurazioni urbanistiche già consolidate, nel qual caso si sono previste opportune fasce di transizione, a meno che le aree confinanti non fossero separate da discontinuità naturali (argini, crinali ecc.) o artificiali (mura storiche di cinta ecc.).
- Particolare cura ed attenzione sono state prestate alla classificazione delle aree adiacenti alle infrastrutture di trasporto, con l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per legge dal D.P.R. 30.03.2004 n. 142.

3.0 LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Il rumore dovuto alle infrastrutture di trasporto, sia all'esterno che all'interno del territorio urbano, risulta sempre particolarmente elevato, per cui appare evidente l'importanza di una attenta trattazione di tali infrastrutture viarie nell'ambito della classificazione acustica.
Ciò è stato riconosciuto anche dal D.P.C.M. 5.12.97, in cui viene prevista una normativa specifica, da emanare con specifici decreti attuativi, per la determinazione dei livelli acustici ammissibili per le infrastrutture di trasporto e per le relative fasce di pertinenza.
Pertanto come atto preliminare alla classificazione acustica del territorio si è proceduto alla analisi delle infrastrutture di trasporto, sia per individuare le fasce di pertinenza previste dalla legislazione vigente, all'interno delle quali valgono limiti acustici specifici della particolare tipologia di infrastruttura di trasporto, sia per individuare l'influenza di tali infrastrutture sull'uso del territorio.
Il D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" stabilisce, in applicazione della Legge quadro sull'inquinamento acustico, che i valori limite assoluti di immissione e di emissione ed i valori di attenzione non si applicano al rumore prodotto dalle singole infrastrutture di trasporto, all'interno di fasce territoriali di pertinenza.

3.1 LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Le infrastrutture ferroviarie presenti nel territorio del comune di Sulmona sono la linea 8 Sulmona - Carpinone, la linea 6 Sulmona – L'Aquila – Rieti - Terni, la linea 5 ROMA – Pescara. Le aree prospicienti le strutture ferroviarie, secondo le linee guida regionali, sono quelle appartenenti alla fascia di territorio larga 50 m, a partire dalla mezzeria dei binari esterni, fiancheggiante l'intera linea.
Per le infrastrutture ferroviarie va fatto riferimento al D.P.R. 18.11.98, n. 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario". Il decreto sopra citato, per quanto concerne le fasce di pertinenza ed i limiti di immissione acustica, suddivide le infrastrutture ferroviarie in funzione delle velocità di progetto.

Nel caso di infrastrutture ferroviarie esistenti e loro varianti, nonchè per le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti ed infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h (Art.3 e 5 del D.P.R. 18.11.98, n. 459), il D.P.R. 459/98 fissa, a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato, una fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura avente larghezza di 250 m, suddivisa in due parti:

- fascia A, più vicina alla infrastruttura, larga 100 m
- fascia B, più lontana dalla infrastruttura, larga 150 m.

I valori limite di immissione del rumore prodotto dalla infrastruttura sono fissati dal D.P.R. in:

50 dB(A), Leq diurno, e 40 dB(A), Leq notturno, per ospedali, case di cura e case di riposo, all'interno della fascia di pertinenza;

50 dB(A), Leq diurno, per le scuole, all'interno della fascia di pertinenza;

70 dB(A), Leq diurno, e 60 dB(A), Leq notturno, per gli altri ricettori all'interno della fascia A;

65 dB(A), Leq diurno, e 55 dB(A), Leq notturno, per gli altri ricettori all'interno della fascia B;

i valori stabiliti nella tabella C del D.P.C.M. 14.11.97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" al di fuori della fascia di pertinenza.

Il rispetto di tali valori è verificato con misure sugli interi periodi di riferimento diurno e notturno in facciata degli edifici ad 1 m dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, ovvero in corrispondenza di altri ricettori. Nell'impossibilità tecnica di rispettare tali limiti, va assicurato il rispetto dei seguenti limiti, valutati al centro della stanza, a finestre chiuse, a 1,5 metri dal pavimento:

Classi di destinazione d'uso del territorio	***Tempi di riferimento***	
	Diurno	**Notturno**
Ospedali, case di cura e di riposo	-	35
Altri ricettori di carattere abitativo	-	40
Scuole	45	-

La classificazione acustica delle aree prospicienti le strutture ferroviarie è stata effettuata in accordo alle linee guida regionali, e precisamente:

- le aree prospicienti la linea n. 5 Roma – Pescara, nel tratto dalla stazione ferroviaria di Sulmona, in direzione ovest verso Roma, per una larghezza di 50 m per lato a partire dalla mezzeria del binario sono state poste in Classe IV, eccetto il tratto sotterraneo in località Zappanotte posto in Classe III essendo zona agricola intensiva in cui è previsto l'impiego di macchine operatrici. Le aree prospicienti la linea n. 5 in direzione Pescara, in corrispondenza del primo casello a nord della stazione ferroviaria, sono state poste in Classe V, in quanto facenti parte della Zona Industriale del Comune di Sulmona;
- le aree prospicienti la linea n. 6 per L'Aquila – Terni, per una larghezza di 50 m per lato a partire dalla mezzeria del binario sono state poste in Classe III, a partire dalla stazione ferroviaria di Sulmona;
- le aree prospicienti la linea n. 8 per Carpinone, per una larghezza di 50 m per lato a partire dalla mezzeria del binario sono state poste in Classe III;
- l'area occupata dalla stazione ferroviaria compreso il parcheggio rappresentato da piazza Vittime Civili della Guerra è stata posta in Classe IV.

Le aree prospicienti le linee n. 6 ed 8 dato il ridotto volume di traffico ferroviario durante il periodo di riferimento diurno e la totale assenza nel periodo di riferimento notturno sono state poste in Classe III.

Tabella 3.1.1 Classificazione delle aree prospicienti le linee ferroviarie

Linea ferroviaria	Larghezza fasce di pertinenza per lato a partire dalla mezzeria del binario più esterno	**Classe Acustica**
Linea 5 ROMA - Pescara	50 m	**IV**
Linea 6 Sulmona -Terni	50 m	**III**
Linea 8 Sulmona - Carpinone	50 m	**III**

3.2 LE INFRASTRUTTURE STRADALI

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali ai paragrafi 2.4 e 2.4.1 è stata effettuata la classificazione acustica delle aree prospicienti le infrastrutture viarie. Il territorio comunale di Sulmona, come emerso nel QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE, non è interessato dalla presenza di autostrade (tipo A secondo il D.Lgs. n. 285 1992). L'infrastruttura viaria di maggiore rilievo è la variante alla SS 17 classificata di tipo B, essa attraversa da nord a sud il territorio comunale lasciando l'abitato urbano della città a ovest. Tutte le altre strade sono di tipo C, D, E ed F. Va evidenziato che le larghezze delle fasce di pertinenza fissate dalle linee guida regionali differiscono da quelle indicate nel D.P.R. 30.03.2004 n. 142. La Tabella seguente mette in risalto tali differenze :

Tipo di strada (secondo codice della strada)	**D.P.R. 30.03.2004 n. 142**	**D.D. Regione Abruzzo n. DF2/188 del 17.11.2004**
	Ampiezza fasce di pertinenza acustica (m)	*Ampiezza fasce di pertinenza acustica (m)*
A	250 m	100 m aree extraurbane
		50 m aree urbane
B	250 m	100 m aree extraurbane
		50 m aree urbane
C	Ca - 250 m	100 m aree extraurbane
	Cb - 150 m	50 m aree urbane
D	Da - 100 m	50 m
	Db - 100 m	
E	30 m	30 m
F	30 m	30 m

Le aree prospicienti le infrastrutture stradali sono state classificate in accordo a quanto specificato nelle linee guida regionali e precisamente:

- le aree prospicienti la strada extraurbana principale (tipo B), denominata Variante alla SS 17, nelle aree esterne al centro abitato, per una larghezza di 100 m per lato, sono state poste in Classe IV , mentre la fascia di pertinenza posta a nord – ovest rispetto all'asse viario considerato, e ricadente nel Nucleo Industriale di Sulmona, è stata posta in Classe V;
- le aree prospicienti le strade extraurbane secondarie (tipo C) e di scorrimento (tipo D), nelle aree esterne ai centri abitati, per una larghezza di 100 m per lato, sono state poste in Classe IV ove il traffico veicolare è stato valutato intenso (> 500 veicoli/h);
- le aree prospicienti le strade extraurbane secondarie (tipo C) e di scorrimento (tipo D), nelle aree esterne ai centri abitati, per una larghezza di 100 m per lato, sono state poste in Classe III ove il traffico veicolare è stato valutato inferiore ai 500 veicoli/h;
- le aree prospicienti le strade extraurbane secondarie (tipo C) e di scorrimento (tipo D), nelle aree interne ai centri abitati, per una larghezza di 50 m per lato, ove possibile, ovvero fino a comprendere la prima schiera di fabbricati, sono state poste in Classe IV;
- le aree prospicienti le strade urbane di quartiere (tipo E) e strade locali (tipo F), per una larghezza di 30 m per lato, ove possibile, ovvero fino a comprendere la prima schiera di fabbricati, sono state poste in Classe III.

Si precisa inoltre che le pertinenze delle strade si arrestano ai confini di fronti schermanti, quali edifici continui, mura, barriere e dislivelli naturali.
In assenza di fronti schermanti definiti come sopra e in presenza di strade con immissioni laterali viene compresa nelle fasce di pertinenza stradale la prima schiera di edifici fronte strada con le rispettive pertinenze.

Le strade sono state classificate seguendo il codice della strada nel modo seguente:

Strade esistenti	Tipo di strada	Classe acustica assegnata alle fasce di pertinenza
Variante alla SS 17	B	V fascia lato ovest IV fascia lato est
Via Circonvallazione Orientale	E	IV
Via Circonvallazione Occidentale	E	IV
Via Fiume	E	IV
Via Cappuccini	E	IV
Via Papa Giovanni XXIII	E	IV
Corso Ovidio	E	III
Via Angeloni	E	III
Viale Mazzini	E	IV
Via Patini	E	IV
Via Monte Santo	E	IV
Via Stazione Introdacqua	E	IV
Via della Repubblica – Via Pescara	C	IV
Viale Stazione	D	IV
Via Lamaccio – fino incrocio SS17	E	IV
Via Lamaccio – da incrocio SS17	E	IV
Via Sallustio	E	IV
Strada provinciale Morronese	D	III
Strada provinciale per Pacentro	C	III
Strada provinciale per Caramanico	C	III
Strada Provinciale dell'Ancinale	C	III
Strada comunaleTratturo	D	III
Strada che congiunge via stazione Introdacqua con zona Incoronata (**strada di progetto**)	C	IV

Tutte le altre strade sono state considerate, ai fini della classificazione acustica, come parte integrante dell'area di appartenenza.

I limiti sonori previsti per il rumore prodotto dal traffico sulle infrastrutture stradali sono fissati dal Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 2004, n. 142 (G.U. 1 giugno 2004 n. 127), "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare".

Il DPR n°142/04 individua i limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale e stabilisce l'estensione delle fasce di pertinenza e i limiti acustici da rispettare all'interno di esso in base alla tipologia delle strade secondo il Codice della Strada.

Per le strade di tipo A,B,C e D i limiti vengono stabiliti dal DPR stesso, mentre per le strade di tipo E ed F, tali limiti sono definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995.

Nelle Tabelle seguenti vengono riportate le prescrizioni del DPR 142/04 per quanto riguarda le strade di nuova realizzazione (Tab. I.2.3.3) ed esistenti (Tab. 1.2.3.4).

Tabella 1: Limiti di immissione per infrastrutture stradali di nuova realizzazione

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A autostrada		250	50	40	65	55
B extraurbana principale		250	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C1 (Strade a carreggiate separate)	250	50	40	65	55
	C2 (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F locale		30				

5. Per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2: Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C extraurbana secondaria	Ca (Strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D urbana di scorrimento	Da (Strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F locale		30				

Per le scuole vale il solo limite diurno

Per quanto riguarda le strade di tipo E (urbane di quartiere) ed F (locali) il DPR 142/04 specifica solamente l'estensione della fascia di pertinenza acustica (30 m) mentre demanda ai Comuni la definizione dei limiti acustici, "nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995.

Per le strade di tipo E o F che attraversano aree in Classe II e III, si sceglie di assegnare all'interno della fascia di pertinenza di 30 metri un limite di immissione pari a 60 dB(A) per periodo diurno (06:00 – 22:00) e 55 dB(A) per il periodo notturno (22:00 – 06:00), tenendo conto che comunque tali limiti sono difficilmente perseguibili. Per le strade che attraversano zone in classe IV i limiti restano invariati per non superare quelli massimi ammissibili per le aree residenziali.

Si rammenta infine, che il decreto individua i limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale, mentre nelle tavole della classificazione acustica sono individuate le classi acustiche all'interno delle quali devono essere rispettati i limiti di tutte le altre sorgenti sonore ad eccezione di quelle dovute alle infrastrutture di trasporto.

Inoltre, i valori limite fissati dal DPR 142/04 per le infrastrutture stradali devono essere verificati in facciata degli edifici ad 1 metro dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione nonché dei ricettori (art. 6 comma 1). Qualora i valori limite all'interno ed all'esterno della fascia di pertinenza non siano tecnicamente conseguibili, ovvero in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzi l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui recettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti (Art. 6, comma 2):

a) 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e di riposo;
b) 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori di carattere abitativo;
c) 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Tali valori sono valutati al centro della stanza, a finestre chiuse, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento (Art. 6 comma 3).

4.0 LA METODOLOGIA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I)

Rientrano in Classe Acustica I le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione. Per la individuazione di tali aree si è fatto essenzialmente riferimento alle indicazioni delle linee guida regionali (paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, della D.D. n DF2/188 del 17.11.2004) ed alle destinazioni di Piano Regolatore. La Classe I è stata vista come costituita da tre sotto classi, ovviamente con eguali limiti acustici, ma con differente coefficiente di priorità per quanto si riferisce all'eventuale adozione di piani di risanamento:

- Ia: strutture ospedaliere
- Ib: strutture scolastiche
- Ic: aree a verde pubblico

La suddivisione e i diversi livelli di priorità derivano dalle differenti caratteristiche di fruizione delle zone stesse, dai differenti tempi di fruizione per ciascuna di esse e dalla diversa condizione della popolazione utente. Le strutture ospedaliere sono utilizzate per l'intero arco delle 24 ore da una popolazione in stato di particolare vulnerabilità, o comunque di minore resistenza, rispetto al disturbo dovuto al rumore.
Quelle scolastiche sono utilizzate in un arco ben definito della giornata da una popolazione selezionata e con caratteristiche abbastanza omogenee per quanto riguarda la risposta al disturbo acustico. Infine le aree verdi sono fruite per intervalli di tempo limitati, da una popolazione diversificata. Va comunque sottolineato che, sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, la classificazione di scuole ed ospedali come aree particolarmente protette non è stata ritenuta tassativa, ma è stata adottata soltanto ove questa sia compatibile con la reale ubicazione di queste strutture. Analogamente, la classificazione di aree verdi come aree particolarmente protette è stata intesa nel senso della salvaguardia di un loro uso naturalistico;
la presenza di attività ricreative o sportive o la vicinanza di assi viari con elevato volume di traffico non sono state ritenute compatibili con i limiti previsti per le aree particolarmente protette.

Sulla base di tali premesse, i criteri utilizzati per la individuazione delle aree particolarmente protette, zonizzate in Classe I sono i seguenti.

- Tali aree possono comprendere una intera sezione di censimento o solo una parte di essa.
- Le aree sono state scelte in base alla loro destinazione d'uso ed alla loro effettiva possibilità di essere protette;
- Per quanto riguarda le aree verdi, il criterio principale è stato quello di scegliere parchi di valenza cittadina o aree destinate ad un uso eminentemente naturalistico; non sono state perciò poste in classe I le aree verdi a scala di quartiere e le aree sportive;
- La classificazione di scuole ed ospedali come aree protette viene adottata soltanto se compatibile con la loro reale ubicazione; pertanto si è deciso di porre in classe I le scuole in cui siano presenti aree di rispetto di sufficiente estensione rispetto alla viabilità circostante.
- Le strutture inserite in edifici adibiti anche ad abitazione o privi di aree di rispetto sono classificate secondo la zona di appartenenza. La loro presenza all'interno di tale zona è evidenziata con un simbolo grafico (lettera H posta all'interno di un quadrato per gli ospedali, lettera S posta all'interno di un cerchio per le scuole). La loro protezione rispetto al rumore ambientale non può che essere realizzata mediante interventi sulle prestazioni acustiche degli edifici.

Tabella 4.1: Elenco degli edifici e zone soggetti a particolare tutela e non compresi in Classe I:

Denominazione	***Localizzazione***	***Classe acustica assegnata***
Complesso S.S. Annunziata	Centro Storico	**III**
Complesso Santa Chiara	Centro Storico	**I**
Palazzi gentilizi, chiese di rilevanza storica	Centro storico	**III**

Tabella 4.1.2: Elenco delle strutture scolastiche ed ospedaliere, case di riposo e cimiteriali

Denominazione	***Localizzazione***	***Classe acustica assegnata***
Ospedale SS Annunziata	Viale Mazzini	I
Clinica San Raffaele	Nucleo industriale	**II**
Casa di riposo Santa Chiara	Centro Storico	**I**
Casa di riposo Mons. Celidonio	Porta Romana	**III**
Cimitero	Prov. 487 per Caramanico	**I**
Liceo Classico Ovidio	Centro Storico	**II**
Liceo Scientifico E. Fermi	Via Togliatti	**I**
ISA Istituto D'Arte scuole medie Mazara	Via Di Giacomo	**II**
Istituto Ragionieri e Geometri A. De Nino	Via D'Andrea	**II**
Scuole medie Serafini	Via A. Volta	**I**
Scuola elementare Masciangioli e Asilo di via Trento	Viale Mazzini	**II**
Scuola elementare Lola Di Stefano	Via Roosevelt	**II**
Dottrina Cristiana	Via Papa Giovanni XXIII	**II**
Istituto pontificio Maestre Pie Filippini	Via Cappuccini	**I**
Scuole medie Capograssi	Via Dalmazia	**I**
Scuole e asili nelle frazioni		**II oppure III**

Tabella 4.3: individuazione delle zone in Classe I:

Denominazione	***Localizzazione***
Ospedale SS Annunziata	Viale Mazzini
Scuola media Ovidio e Liceo Linguistico G.B. Vico	Via Togliatti
Scuola elementare III circolo	Via Togliatti
Liceo Scientifico	Via Togliatti
Scavi archeologici tempio Ercole Curino	Monte Morrone
Abbazia Celestiniana	Provinciale Morronese
Scuole Medie Capograssi	Via Dalmazia
Casa di Riposo Santa Chiara	Centro Storico
Istituto Pontificio Maestre Pie Filippini	Via Suor Lucia Filippini
Cimitero	Strada Provinciale 487 Caramanico

Si precisa che, ad eccezione del complesso che ospita le scuole Medie Ovidio ed il Liceo Linguistico G.B. Vico ove anche lo spazio di pertinenza è in buona parte integrato con la funzione scolastica, infatti vi si svolge attività di educazione fisica, (interamente posto in Classe I), in tutti gli altri casi la Classe I è stata assegnata al solo edificio, ponendo in Classe II le aree pertinenti non essendo strettamente connesse alla funzione.

4.1 LA METODOLOGIA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE V (prevalentemente industriali) E CLASSE VI (esclusivamente industriali)

Per quanto riguarda la classificazione acustica delle aree industriali, si è proceduto utilizzando i criteri seguenti:

- Le zone territoriali ricadenti in classe V o VI sono state desunte direttamente dalle destinazioni di Piano Regolatore e possono comprendere intere sezioni di censimento o solo parti di esse.
- Nella zone in classe V è ammissibile una limitata presenza di abitazioni, mentre nelle zone in classe VI si ritiene ammissibile la sola presenza delle residenze del personale di custodia.
- Sono state considerate aree a destinazione industriale quelle comprese nel Nucleo di Sviluppo Industriale del Comune di SULMONA.
- La zona esclusivamente artigianale P.I.P., per effetto della presenza di un'area residenziale posta a sud di via Lamaccio è stata posta in Classe V.

La zona nel Nucleo di Sviluppo Industriale interessata dalla presenza del maggior numero di insediamenti ivi compresi quelli con dimensioni maggiori è stata posta in Classe VI, le restanti zone facenti sempre parte del Nucleo di Sviluppo Industriale, sono state poste in Classe V.

Tabella 4.1.1: individuazione delle zone in Classe V e VI:

Denominazione	***Localizzazione***
Nucleo industriale di Sulmona	Area a nord del territorio comunale di SULMONA compresa tra la variante alla SS 17 e la linea 6
Zona PIP	Via Lamaccio
Insediamenti artigianali	Lungo via della Repubblica
Stabilimento ex ACE fino variante SS 17	Lungo via della Repubblica

4.2 PARAMETRI VALUTATIVI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE II; CLASSE III, CLASSE IV

Data la scarsità di dati oggettivi di cui si è potuto disporre, la Classificazione Acustica del territorio comunale di SULMONA, è stata effettuata con un metodo qualitativo, confrontando le caratteristiche delle singole *Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.)* con le caratteristiche descrittive qualitative delle singole classi riportate in Tabella A paragrafo 2.3.1 delle linee guida della regione Abruzzo come da D.D. n. DF2/188 del 17.11.2004.
Per tutte le *U.T.R.* non ricomprese nelle Classi I, V, e VI, la zonizzazione è stata effettuata, secondo la metodologia descritta di seguito, utilizzando i parametri valutativi, suggeriti dalle Linee guida regionali al paragrafo 2.3.1, appresso riportati:

- densità abitativa
- località rurale con macchine operatrici
- traffico veicolare
- attività commerciali
- attività artigianali
- piccole industrie
- medie grandi industrie

Per ogni parametro di valutazione sono stati individuati diversi livelli di incidenza: assenza, bassa densità, media-bassa densità, media densità, alta densità.
Di seguito si riporta la Tabella A: Caratteristiche descrittive qualitative delle singole classi.

codice	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRO							CL.
			DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIAN.	PICCOLE INDUSTRIE	MEDIE GRANDI INDUSTRIE	
EI	Esclusivamente industriale	aree esclusivamente interessate da attività industriali e/o artigianali e prive di insediamenti abitativi, o destinate ad uso industriale, fatte salve le abitazioni dei proprietari e dei custodi	**NULLA**[1]	**NO**	**INTENSO**	**SI'**	**SI'**	**SI'**	**SI'**	**VI**
CI	Commerciale – Industriale	Grandi attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie	**BASSA**	**NO**	**INTENSO**	**SI'**	**SI'**	**SI'**	**NO**	**V**
PI	Prevalentemente industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; aree con vecchi capannoni in disuso (di trasformazione). Aree comprese nella zona B degli intorni aeroportuali.	**BASSA**	**NO**	**INTENSO**	**SI'**	**SI'**	**SI'**	**SI'**	
AR1	Artigianato - Agricoltura	Aree urbane e agricole con elevata presenza di attività artigianali e/o impianti di trasformazione prodotto agricolo – insediamenti zootecnici rilevanti	**MEDIO-BASSA**	**SI'**	**MEDIO**	**SI'**	**SI'**	**NO**	**NO**	**IV**
RI	Residenziale e piccole industrie	aree di intensa attività umana: dove si alternano piccoli insediamenti residenziali a piccole attività artigianali e industriali (industria manifatturiera, vendita e produzione, abitazioni medio-piccole)	**BASSA**	**NO**	**MEDIO INTENSO**	**SI'**	**SI'**	**SI' BASSA**	**NO**	
SC1	Servizi e Commerciale	Come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiori densità di attività lavorative e di popolazione	**MEDIO-BASSA**	**NO**	**INTENSO**	**SI' ALTA**	**SI' ALTA**	**SI' BASSA**	**NO**	

codice	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRO							CL.
			DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIAN.	PICCOLE INDUSTRIE	MEDIE. GRANDI INDUSTRIE	
SI	Servizi e Industria	aree di intensa attività umana: con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi di materie prime, carico e scarico, parcheggio autocarri)	**ALTA**	**NO**	**INTENSO**	**SI' ALTA**	**SI' ALTA**	**SI'**	**NO**	**IV**
SRC	Servizi, Residenziale e Commercio	Come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze. Poli fieristici.	**MEDIO-BASSA**	**NO**	**INTENSO**	**SI' ALTA**	**SI'**	**SI' BASSA**	**NO**	
RSC	Residenziale, Servizi e Commercio	Come sopra ma con prevalenza dei delle residenze rispetto ai servizi ed alle attività commerciali ed assenza di piccole industrie	**MEDIO-ALTA**	**NO**	**INTENSO**	**SI' MEDIO ALTA**	**SI'**	**NO**	**NO**	
AG	Agricola – Urbano	Area agricola inserita in un contesto urbano, con attività rurali in abbandono	**MEDIO-BASSA**	**SI' BASSA**	**PREV. LOCALE**	**SI' BASSA**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	**III**
RU	Rurali	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità	**BASSA**	**SI'**	**PREVAL. LOCALE**	**SI' BASSA**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	
AR2	Artigianato	Aree urbane e agricole con modesta presenza di attività commerciali e artigianali	**MEDIO-BASSA**	**SI'**	**PREVAL. LOCALE**	**SI' BASSA**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	
RC1	Residenziale e Commerciale	Zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali	**MEDIO-BASSA**	**NO**	**LOCALE E DI ATTRAVERS.**	**SI'**	**SI'**	**NO**	**NO**	
RM1	Residenziale e Misto	Zone residenziali interessate da fenomeni di tipo pendolare e di attraversamento, aree di tipo misto più compromesse rispetto a R1	**MEDIO-ALTA**	**NO**	**DI ATTRAVERS.**	**SI'**	**SI'**	**NO**	**NO**	
SC2	Servizi e Commerciale	Aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, distributori etc) legate ad attività commerciali (esclusi i centri commerciali), medio-alta densità di popolazione	**MEDIO-ALTA**	**NO**	**DI ATTRAVERS.**	**SI'**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	

codice	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRO							CL.
			DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIAN.	PICCOLE INDUSTRIE	MEDIE. GRANDI INDUSTRIE	
SRC 1	Servizi, Residenziale e Commercio	Aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale (esclusi i centri commerciali) e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti)	**MEDIO - ALTA**	**NO**	**DI ATTRAVERS.**	**SI'**	**NO**	**NO**	**NO**	**III**
SP	Impianti sportivi e ricreativi	Impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da tennis, calcio, altri sport). Esclusi autodromi, piste per go-kart e stadi	**BASSA**	**NO**	**DI ATTRAVERS.**	**SI'**	**NO**	**NO**	**NO**	
SR1	Servizi per Residenze	Area per servizi destinati a verde pubblico, impianti ricreativi, attività all'aperto (senza uso di musica amplificata)	**BASSA**	**NO**	**LOCALE**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	**NO**	**II**
R1	Residenziali	Abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali, aree di verde privato ad esse pertinenti; assenza di attività artigianali e industriali; strutture alberghiere non inserite in contesti industriali o terziari.	**MEDIO - BASSA**	**NO**	**LOCALE**	**SI' BASSA**	**NO**	**NO**	**NO**	
W	Istituti scolastici, Istituti Religiosi, Convitti	Aree scolastiche di ogni ordine e grado (anche universitario), sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classe data al complesso	**BASSA**	**NO**	**LOCALE**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**I**
Q	Zone di quiete	aree particolarmente protette; aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base: aree ospedaliere, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse storico artistico o architettonico (centri storici), parchi pubblici grandi, aree di interesse naturalistico, zone residenziali di pregio, aree cimiteriali	**BASSA**	**NO**	**LOCALE LIMITATO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	

Tabella 4.3.1: individuazione delle zone in Classe II, III, e IV:

Denominazione	***Localizzazione***
Centro Storico	Capoluogo
Aree interne alle frazioni non attraversate da strade provinciali	Frazioni
Aree agricole	Tutte
Aree limitrofe alle fasce di pertinenza delle strade extraurbane	Variante alla SS 17 strade provinciali
Aree Montane e collinari disabitate	Monte Morrone, Colle San Cosimo, Colle Savente
Pista per go-kart	Fonte D'Amore
Stadio comunale Pallozzi	Capoluogo
Complesso sportivo incoronata	Zona Incoronata
Cogesa	Noce Mattei
Aree di cava di dimensioni rilevanti ed in attività	SP 487, località Mantovano, ecc.

5.0 PUNTI DI CONFLITTO E ZONE DI CONTATTO ANOMALO

Non sono stati riscontrati punti di conflitto, tra la zonizzazione dello stato di fatto e la zonizzazione dello stato di progetto.

Di seguito vengono riportati i punti di contatto anomalo, ovvero quelle aree in cui il contatto avviene tra zone che differiscono per più di una classe acustica.

Tabella 5.1: zone di contatto anomalo:

Denominazione	***Localizzazione***
Cimitero	Provinciale per Caramanico
Abbazia Celestiniana	Frazione di Badia
Circonvallazione Orientale	Mura antiche zona Santa Chiara,
Circonvallazione Occidentale	Zona retrostante scuola Lola Di Stefano
Via Cappuccini	Complesso San Giovanni Evangelista e scuole
Zona Bagnaturo	Barriere acustiche variante SS 17

Nei primi due casi si ha un contatto tra una Classe II e una Classe III.

Per quanto attiene il cimitero è stato possibile porlo in Classe I, in quanto la cinta muraria est costituisce una discontinuità morfologica, ovvero una barriera con la provinciale per Caramanico posta in Classe III.

Parimenti la cinta muraria nord dell'Abbazia Celestiniana costituisce una barriera al rumore indotto dalla provinciale Morronese posta in Classe III, pertanto si è potuto porre l'intero complesso in Classe I.

Negli altri casi si ha un contatto Classe II e Classe IV, con discontinuità rappresentata da alti e massicci muri di cinta.

ALLEGATO 1

a. Delimitazione delle UNITA' TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (U.T.R.)

Il territorio comunale di SULMONA è stato suddiviso in 250 U.T.R., 207 relative all'abitato urbano della città mentre 43 relative alle aree aree extraurbane, quali le frazioni, le zone agricole, le zone montane e pedemontane, la zona industriale e la zona artigianale.
La suddivisione del territorio comunale è avvenuta secondo quanto riportato nel Paragrafo 2.3 a pagina 16 del presente Elaborato N. 2.
Nell'ordine l'agglomerato urbano della città è stato considerato come composto da quattro macrozone appresso definite:

1. centro storico;
2. i quartieri che sorgono da Piazza Carlo Tresca a via Pescara, lungo viale Stazione, fino a comprendere il tratto di Circonvallazione Occidentale dall'incrocio posto sul retro della Cattedrale fino a Porta Romana, che nel presente Elaborato N. 2 sono stati denominati come Zona San Panfilo;
3. i quartieri da via Patini, via Stazione Introdacqua, viale Mazzini, via Monte Santo, il tratto di Circonvallazione Orientale da Porta Pacentrana a Porta Napoli, Piazza Barbara Micarelli, via Gorizia, denominati nel presente Elaborato N. 2 come Zona Porta Napoli – Crocifisso;
4. infine i quartieri oltre il Ponte Capograssi, comprendenti la zona PEEP fino a via Lamaccio, le zone di via Fiume, via Cappuccini, fino a includere i quartieri abitati lungo via Pola, la zona di prossima espansione edilizia tra via Cappuccini via Pola e la Variante alla SS 17, sono stati denominati Zona PEEP – Cappuccini.

A partire dalle su menzionate macrozone, sono state definite e numerate le U.T.R. la cui elencazione viene di seguito riportate in forma tabellare, le denominazioni delle località appresso mezionate sono state desunte dalle cartografie a disposizione dell'A.T.P. e dal cartografico dell' I.G.M. F. 369 sezione II.

Zona – Centro Storico -	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
1	via L. Dorrucci, Largo Mercatello, via Federico II, Circ. Orientale
2	via Probo Mariano, Circ. Orientale
3	via Probo Mariano, Circ. Orientale, vico Cascile
4	corso Ovidio, via Circ. Orientale
5	corso Ovidio, via Circ. Orientale, via Circ. Occidentale, via della Cona
6	via Circ. Occidentale, via della Cona, vico Spezzato
7	via Circ. Occidentale, vico del Tempio, via Manlio D'Eramo
8	via P. Mazara, via G. Quatrario, via Corfinio, via della Lapide
9	declivo tra case su via Quatrario e Circ. Occidentale
10	vico della Lapide, via M. Barabato, corso Ovidio, Porta Romana
11	corso Ovidio, via Gramsci, via Solimo, via F. Pantaleo
12	via F. Pantaleo, corso Ovidio, via Gramsci, via A. De Nino
13	via Gramsci, via Morrone, via G. Pansa
14	Circ. Orientale, via Vella, via Larga, via Morrone
15	via Vella, via Larga, via Morrone, via Iapasseri, via Gramsci
16	Circ. Orientale, via della Rocca
17	Circ. Orientale, via Papa Innocenzo VII, corso Ovidio
18	p.za S. Monica, via Inn. VII, via della Rocca, via Iapasseri, via Solimo
19	corso Ovidio, via Barbato, via Ciofano
20	via Barbato, via Ciofano, via Corfinio
21	via Ciofano, vico della Madonnella, via dell'Ospedale, corso Ovidio
22	via Ciofano, via Corfinio, via S. Cosimo, L. S. Tommasi, v. del conserv.
23	Complesso monumentale della SS Annunziata
24	p.za XX Settembre, v. degli Agghiacciati, corso Ovidio
25	palazzo del Liceo Classico Ovidio
26	via S. Cosimo, v. Corfinio, v. Peligna, vico Acusti, v. P. Mazara
27	p.za XX Settembre, v. P. Mazara, corso Ovidio, via Carrese
28	via Peligna, via Carrese, via P. Mazara

Zona – Centro Storico -	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
29	via Corfinio, via P. Mazara, via Acuti
30	corso Ovidio, Via P. Mazara, via Manlio D'Eramo
31	p.za B. Maiella, v. Concerie, p. za del Carmine,v. D'Eramo, c.so Ovidio
32	palazzo Poste sede centrale, con annessa piazza B. Maiella
33	v. D'Eramo, v. delle Concerie, vico del Tempio, p.za B. Maiella
34	p.za Plebiscito, via Capitolina, vico del Tempio (chiesa della Tomba)
35	c.so Ovidio, via Capitolina, vico Spezzato, via della Pace
36	c.so Ovidio, p.za Plebiscito, via della Pace
37	c.so Ovidio, p.za Minzioni, p.za Garibaldi
38	c.so Ovidio, via della Cona, vico Spezzato
39	p.za Garibaldi, c.so Ovidio, v. Corrucci, v. Margherita, vico Cascile
40	via Probo Mariano, vico Cascile, vico Neve
41	via Federico II, v. G. Pansa, v. Morrone, Largo Palizze
42	v. G. Pansa, v. Morrone, Largo Polizze, via Angeloni
43	c.so Ovidio, p.za Garibaldi, via Roma
44	c.so Ovidio, via Roma, via A. De Nino, via Angeloni
45	Complesso Santa Chiara compresa residenza per anziani

Zona – San Panfilo – viale Stazione	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
46	Circ. Orientale, via Turati, via G. Matteotti
47	via Turati, via G. Matteotti, via A. Volta
48	Scuole Medie P. Serafini
49	via Turati, via G. Matteotti
50	via G. Matteotti, ex sede centrale Liceo Scientifico
51	Stadio Pallozzi
52	Cattedrale San Panfilo
53	Villa Comunale, via Roosevelt, via G. Matteotti
54	via Matteotti, via Pescara
55	Scuola Elementare L. Di Stefano, asilo via Crispi
56	via Roosevelt, circ. Occidentale, via Cavour
57	circ. Occidentale, via Cavour
58	discesa di Porta Romana
59	discesa di Porta Romana, via Roosevelt, episcopio
202	Circ. Occidentale, via Crispi
60	via Roosevelt, via San Francesco d'Assisi, via Cavour
61	Circ. Occidentale, viale Stazione
62	viale Stazione, via Pescara
63	via Aterno, località Castello
64	Circ. Occidentale, comando VVF
65	Circ. Occidentale
199	Piazzale della Stazione, p.za vittime civili, viale stazione
200	Località Santa Rufina
201	viale Stazione

Zona – Porta Napoli – Crocifisso	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
66	Scuola Elementare Masciangioli, asilo via Trento
67	Circ. Orientale, viale Mazzini, via Montello
68	via Montello, via Mazzini, via Montegrappa
69	Caserma Militare Cesare Battisti
70	via Montenero, via Montegrappa, via Diaz
71	via Montenero, via Montegrappa
72	via Montegrappa, via Maiella
73	Circ. Orientale, via Debeli
74	Circ. Orientale, via Debeli, via Maiella, via Verdi
75	via Maiella, via Verdi
76	via Debeli
77	via Pasubio
78	via Monte Santo, via E. De Mattheis
79	via Silvestro Di Giacomo, via Mons. Celidonio
80	Istituto d'Arte, scuole medie Mazara
81	via Monte Santo, via E. De Mattheis, strada vicinale
82	via Montenero, via A. De Gasperi
83	Complesso San Francesco di Paola
84	viale Mazzini
85	viale Mazzini, via Giammarco, via B. Croce
86	Complesso Ospedaliero SS Annunziata
87	via G. De Blasis, viale Mazzini
88	via Giammarco
89	via Giammarco, via Monte Santo, via F. Angeletti
90	via B. Croce, via G. De Blasis
91	Complesso Sportivo dell'Incoronata
92	via E. Lear
93	via Mons. Celidonio

Zona – Porta Napoli – Crocifisso	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
94	via G. Verdi, via E. Lear
95	Asilo Regina Margherita
96	via Alcide De Gasperi, SS 17
97	viale Mazzini, circ. Occidentale, via Trieste
98	via Trieste, via Nazario Sauro, via C. Battisti, via Gorizia
99	via Nazario Sauro, via C. Battisti, via Gorizia, via Trento
100	via Trento, viale Mazzini, via San Antonio
101	via Trento, via Dalmazia
102	via Dalmazia
103	Complesso Chiesa San Antonio, Enfap, ex cinema, ex Carcere
104	via Trento, via Dalmazia, via Gorizia
105	Scuole medie Capograssi
106	via Freda, via Dalmazia, via Testini
108	via Tirone, via Trailo, via Freda
109	viale Mazzini, via Freda
110	via Freda
111	viale Mazzini, Centro di Formazione della Provincia di L'Aquila
112	Supermercato, con annesso parcheggio su viale Mazzini
113	viale Mazzini, p.za Barbara Micarelli
114	via Gorizia, viale Mazzini
115	via E. De Mattheis, via. Mons. Celidonio, via Montenero
116	Grosso complesso vendita materiali edilizia
118	via Gorizia, fiume Gizio
119	da Ospedale SS Annunziata a Variante SS 17
120	da Ospedale SS Annunziata a fascia di pertinenza ovest SS 17
121	via Gorizia zona retrostante supermercato viale Mazzini

Zona – Porta Napoli – Crocifisso	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
189	Chiesa Crocifisso, compresa sede AUSL Avezzano Sulmona
190	viale T. Patini
191	via G. Venezian
192	Circ. Occidentale
193	Circ. Occidentale
194	viale Stazione Introdacqua
195	Fabbrica Confetti Pelino
196	via Gorizia
197	via Valle
198	via Valle, via W. Kaden

Zona PEEP - Cappuccini	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
123	via Sardi, viale Costanza, via Cavriani
124	viale Costanza, via Giulia
125	via Giulia, via Cavriani
126	via Sallustio, viale Costanza, via Cavriani
127	Caserma Carabinieri e Polizia dello Stato
128	via Sallustio, via del Cavallaro
129	via del Cavallaro, via Cavriani
130	via don Bosco, via Baden Pawell
131	via Cavriani, via Giovenale
132	via Cavriani, via San Polo, via del Cavallaro
133	via del Cavallaro
134	via del Cavallaro, via Repubblica, via Lamaccio
135	via Lamaccio, via Sallustio
136	Asilo via Sallustio
137	via Lamaccio, via Sallustio, via delle Metamorfosi
138	SS 17, via Lamaccio,
139	Area prospiciente SS 17, via Lucrezio
140	via delle Metamorfosi
141	via Marziale
142	via Marziale, via Lucrezio
143	via delle Metamorfosi, viale Costanza, via Sallustio
144	viale Costanza, via Sallustio
145	via Sallustio, p.za Cicerone
146	via delle Metamorfosi, via Marziale
147	via delle Metamorfosi, via Sallustio
148	via delle Metamorfosi, via Sallustio
149	via Carso, via Repubblica, via del Cavallaro
150	via Carso

Zona PEEP - Cappuccini	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
151	via Carso, via Cavriani
152	via Papa G. XXIII, via Carso, viale Costanza
153	via Papa G. XXIII, ponte Capograssi, p.za Capograssi, v. Salvemini
154	Scuola Dottrina Cristiana
155	Istituto per Ragionieri e Geometri A. De Nino
156	via Suor Pia Bafile, via V. D'Andrea
157	via Papa G. XXIII, via Cappuccini
158	via della Cornacchiola, p.za Venezuela, via Salvemini
159	via della Cornacchiola, via Togliatti, p.za Capograssi
160	p.za Tenente Iacovone
161	Complesso Chiesa San G. Evangelista, Suore Pie Filippini
162	via Brennero fiume Vella
163	via Fiume
164	via della Cornacchiola, via Cappuccini, via Papa G. XXIII
165	via Piave, via Isonzo
166	via Istria
167	via Pola, via Gizio
168	via della Cornacchiola, via Cappuccini, via XXV aprile
169	via della Cornacchiola, via Avezzano, via L'Aquila
170	via Avezzano, via L'Aquila
171	via XXV aprile, via Avezzano
172	Villaggio Italia
173	via XXV aprile
174	via Togliatti, via Aldo Moro
175	via della Cornacchiola, PAV case
176	Asilo di via della Cornacchiola, centro per l'impiego
177	Scuola Elementare Lombardo Radice
178	p.za Morandi, chiesa della Potenza, via della Cornacchiola

Zona PEEP - Cappuccini	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
179	Liceo Linguistico G.B. Vico, scuole medie Ovidio
180	Liceo Scientifico Enrico Fermi
181	Asilo di via Costanza
182	via della Cornacchiola, viale Costanza
183	p.za Morandi, viale Costanza, via XXV aprile
184	p.za Paolo Di Bartolomeo, Palazzetto dello Sport, campo di calcio
185	Scuola media di progetto
186	via Suore Pie Filippini
187	via Gran Sasso
188	via Pola
203	Zona Cappuccini, destinata da Variante PRG a espansione edilizia
204	incrocio per Pacentro SS 17, via Cappuccini
205	via Carso, via Papa Giovanni XXIII
206	Villa Sardi

Altre U.T.R.	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
122	Carcere di via Lamaccio
107	Co.ge.sa località Noce Mattei
117	Grossa area di cava località Mantovano

Frazioni, zone agricole, zone montane e pedemontane	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
207	Zona alberata sul torrente Vella in località Iapasseri
208	Zona agricola tra torrente Vella e via Pola
209	Viale Mazzini, villetta su viale Mazzini
210	Zona agricola tra linea ferroviaria n. 8 e via Kaden
211	Tratto di Circonvallazione Orientale da via Turati a Porta Pacentrana
212	Parcheggio camper in località Iapasseri
213	Località Acquasanta, Case Bruciate
214	Zona agricola in località Madonna delle Grazie
215	Fascia di transizione su via Repubblica
216	Case Celidonio
217	Zona PIP stabilimento ex ACE
218	Zona industriale località il Colle, della Madonnella
219	Clinica San Raffaele
220	Zona industriale località Stradello
221	Zona industriale località Acquachiara
222	Frazione Bagnaturo
223	Scuola elementare Bagnaturo
224	Zona agricola località Facchini, Badia Bagnaturo
225	Frazione di Badia
226	Abbazia Celestiniana
227	Monte Morrone
228	Tempio Ercole Curino
229	Fascia Pedemontana su prov. Morronese Fonte D'Amore
230	Zona militare in località Fonte D'Amore

Frazioni, zone agricole, zone montane e pedemontane	
Numero U.T.R.	**Denominazione delle strade – zone ricompresse nella U.T.R.**
231	Fascia pedemontana su provinciale Morronese
232	Località Santa Maria Carbone
233	Frazione Marane Case Nuove
234	Fascia di transizione tra abitato fraz. Marane C.se Nuove e prov. Morr.
235	Frazione Marane Palazzo
236	Villaggio Lucente
237	Località Campo Avanti, loc. La Cona, loc. Macine
238	Caseificio Palumbo
239	Località Canale, loc. Ancinale, loc. Mantovano
240	Cimitero
241	Fascia di transizione su prov. per Caramanico
242	Fascia di transizione su Variante SS 17 direzione Pettorano sul Gizio
243	Località Colle Savente
244	Case Di Censo, Case Susi, Case Albanese, Case Panetto
245	Località Cisterna, loc. Mela dei Frati
246	Località Ballucce Moschetta, Collacino
247	Località Piano La Torre, frazioni di Banchette e Torrone
248	Località Acquachiara
249	Colle San Cosimo
250	Case Cardarelli, Fiume Gizio

b. Attribuzione delle Classi Acustiche alle U.T.R. secondo la Tabella A della Determina Dirigenziale n. DF2/188 del 17.11.2004

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
1	bassa	no	intenso	si	no	no	no	III
2	bassa	no	intenso	no	no	no	no	III
3	bassa	no	intenso	no	no	no	no	III
4	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
5	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
6	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
7	bassa	no	intenso	si bassa	si bassa	no	no	IV
8	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
9	Fascia di territorio tra via circ. Occidentale e vecchio tracciato murario su via Quatrario							III
10	bassa	no	locale / attravers.	si bassa	no	no	no	III
11	bassa	no	locale / attravers.	si	si	no	no	III
12	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III
13	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
14	bassa	no	intenso	no	no	no	no	III
15	bassa	no	locale / attravers	no	si bassa	no	no	III
16	bassa	no	intenso	no	no	no	no	III
17	bassa	no	intenso	si	no	no	no	III
18	bassa	no	locale / attravers.	si	si bassa	no	no	III
19	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III
20	bassa	no	locale	si bassa	si bassa	no	no	II
21	Molto bassa	no	locale / attravers.	si	si bassa	no	no	III
22	bassa	no	locale	si	si bassa	no	no	II
23	-.-.-	no	locale / attravers.	no	no	no	no	III
24	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III
25	Liceo Classico Ovidio							II
26	bassa	no	locale	si bassa	si bassa	no	no	II
27	bassa	no	attravers.	si	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
28	bassa	no	locale / attravers	si bassa	no	no	no	III
29	bassa	no	locale / attravers	si bassa	si bassa	no	no	III
30	bassa	no	Attravers.	si elevata	si bassa	no	no	III
31	bassa	no	Attravers.	si elevata	no	no	no	III
32	-.-.-	no	locale / attravers.	si	si bassa	no	no	III
33	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III
34	Molto bassa	no	locale / attravers.	1	1	no	no	II
35	Medio bassa	no	locale	si bassa	si bassa	no	no	II
36	bassa	no	locale / attravers.	si	si bassa	no	no	III
37	bassa	no	locale / attravers.	si	no	no	no	III
38	bassa	no	locale / attravers.	si	si bassa	no	no	III
39	media	no	locale / attravers.	si	si	no	no	III
40	bassa	no	locale	no	no	no	no	II

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
41	bassa	no	locale / attravers	si	si bassa	no	no	III
42	bassa	no	attravers	si	si	no	no	III
43	bassa	no	locale / attravers	si	si	no	no	III
44	bassa	no	attravers	si	si	no	no	III
45	Complesso religioso e culturale, casa di riposo per anziani Santa Chiara							I
46	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
47	bassa	no	attravers	si bassa	no	no	no	III
48	Scuole medie Serafini (struttura in Classe I pertinenze in Classe II)							I
49	bassa	no	attravers	si	no	no	no	III
50	bassa	no	attravers	si	no	no	no	III
51	Stadio comunale Pallozzi							IV
52	Cattedrale San Panfilo							III
53	Villa comunale, area di verde pubblico							III
54	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
55	Scuola elementare Lola Di Stefano, asilo di via Crispi							II
56	bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
57	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
58	bassa	no	attravers	no	no	no	no	III
59	bassa	no	attravers	si	no	no	no	III
202	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
60	bassa	no	attravers	si	si	no	no	III
61	bassa	no	attravers	si	no	no	no	III
62	bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
63	bassa	no	locale	si	no	no	no	III
64	bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
65	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
199	Complesso Stazione Ferroviaria							IV
200	bassa	no	intenso	no	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
201	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
66	Scuola elementare Masciangioli e asilo di via Trento (strutture in Classe II pertinenze in Classe III)							II
67	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
68	bassa	no	locale / attravers	si	no	no	no	III
69	Caserma militare Cesare Battisti							IV
70	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
71	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	II
72	bassa	no	locale / attravers	no	no	no	no	III
73	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
74	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
75	bassa	no	locale	si	no	no	no	III
76	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
77	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
78	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
79	medio bassa	no	locale	si bassa	no	no	no	III
80	Istituto d'Arte e scuola Media Mazara							II
81	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
82	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	III
83	-.-.-	no	intenso	si	no	no	no	IV
84	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
85	bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
86	Ospedale SS. Annunziata via Mazzini (struttura in Classe I area di pertinenza in Classe II fasce cuscinetto in Classe II)							I
87	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
88	bassa	no	locale / attravers	no	no	no	no	III
89	medio bassa	si	intenso	no	no	no	no	IV
90	medio bassa	si	locale	no	no	no	no	III
91	Complesso sportivo in località Incoronata							IV
92	bassa	no	locale / attravers	si	si	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
93	bassa	no	locale / attravers	no	no	no	no	III
94	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
95	Asilo Regina Margherita (struttura in Classe II pertinenze in Classe III)							II
96	media	si	locale / attravers	si	si	no	no	III
97	bassa	no	intenso	si elevata	si	no	no	IV
98	bassa	no	medio intenso	si	si	no	no	IV
99	bassa	no	locale / attravers	si bassa	si bassa	no	no	III
100	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
101	bassa	no	locale / attravers	no	no	no	no	III
102	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
103	-.-.-	no	-.-.-	si bassa	no	no	no	III
104	medio alta	no	locale / attravers	si bassa	no	no	no	III
105	Scuole medie Capograssi (struttura in Classe I pertinenze in Classe II)							I
106	medio alta	no	locale / attravers	si bassa	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
107	Co.ge.sa discarica con inceneritore rifiuti loc. Noce Mattei							IV
108	medio bassa	no	locale	Poliambulatorio e centro diagnostico		no	no	III
109	medio bassa	si	intenso	si	si	no	no	IV
110	bassa	no	locale / attravers	si	si	no	no	III
111	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
112	-.-.-	no	intenso	si	no	no	no	III
113	medio bassa	no	intenso	si	si bassa	no	no	IV
114	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
115	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
116	-.-.-	no	locale/ attravers.	si	si	no	no	IV
117	Area di cava con esc. e abbancamento in loc. Mantovano ed in località SP 487 per Caramanico							IV
118	bassa	si	locale/ attravers.	no	no	no	no	III
119	bassa	si	intenso	no	no	no	no	IV
120	-.-.-	si	locale	no	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
121	bassa	si	locale	no	no	no	no	III
122	Carcere via Lamaccio							IV
123	alta	no	locale/ attravers.	Si elevata	si	no	no	IV
124	bassa	no	locale/ attravers.	si	no	no	no	III
125	bassa	no	locale/ attravers.	no	no	no	no	III
126	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
127	Caserme Polizia di Stato e Comando dei Carabinieri							IV
128	bassa	no	intenso	si elevata	si	no	no	IV
129	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	III
130	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	II
131	medio bassa	no	locale/ attravers.	si	si	no	no	III
132	medio alta	no	locale/ attravers.	si elevata	si	no	no	III
133	bassa	no	locale/ attravers.	no	no	no	no	III
134	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
135	bassa	si	intenso	no	no	no	no	IV
136	Asilo via Sallustio (struttura e pertinenze)							III
137	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
138	medio bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
139	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
140	alta	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
141	bassa	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
142	bassa	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
143	medio alta	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
144	molto bassa	si	attravers.	No	no	no	no	IV
145	medio alta	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
146	media	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
147	medio alta	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
148	alta	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
149	bassa	no	intenso	no	no	no	no	IV
150	bassa	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	II
151	bassa	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	IV
152	medio bassa	no	intenso	si	no	no	no	IV
153	media	no	intenso	si elevata	si	no	no	IV
154	Scuola elementare e dell'infanzia Dottrina Cristiana (struttura in Classe II pertinenze in Classe III)							II
155	Istituto Ragionieri e Geometri A. De Nino (struttura in Classe II pertinenze in Classe III)							II
156	bassa	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
157	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
158	medio bassa	no	locale/ attravers.	Si	no	no	no	III
159	bassa	no	locale/ attravers.	Si	no	no	no	III
160	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	III
161	Complesso San Giovanni Ap. Evangelista Classe II e scuole elementare e materna Maestre Pie Filippini (struttura e pertinenze) Classe I							II
162	bassa	no	locale	no	no	no	no	III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
163	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
164	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
165	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
166	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	II
167	alta	no	locale/ attravers.	si bassa	no	no	no	III
168	media	no	intenso	si bassa	no	no	no	IV
169	bassa	no	attravers.	No	no	no	no	III
170	bassa	no	locale/ attravers.	Si	no	no	no	III
171	media	no	locale	no	no	no	no	III
172	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
173	alta	si	attravers.	No	no	no	no	III
174	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
175	media	no	locale	no	no	no	no	II

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
176	Asilo via Cornacchiola (struttura e pertinenze)							II
177	Scuola Elementare Lombardo Radice (struttura e pertinenze)							I
178	bassa	no	locale	si bassa	no	no	no	II
179	Liceo Linguistico G. B. Vico (struttura e pertinenze)							I
180	Liceo Scientifico E. Fermi (struttura in Classe I pertinenze in Classe II)							I
181	Asilo viale Costanza (struttura e pertinenze)							II
182	media	no	locale/ attravers.	Si	si	no	no	III
183	media	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
184	Palazzetto dello Sport, campo di calcio, piazza P. Di Bartolomeo							III
185	Scuola di progetto come da Variante al PRG (aprile 2006)							III
186	bassa	no	locale	no	no	no	no	II
187	media	no	locale/ attravers.	No	no	no	no	III
188	media	no	locale/ attravers.	Si	no	no	no	III
189	Complesso del Crocifisso, uffici AUSL Avezzano – Sulmona							III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
190	bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
191	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	III
192	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
193	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
194	medio bassa	no	intenso	si	si	no	no	IV
195	Fabbrica Confetti Pelino							IV
196	bassa	si	Locale/ attravers.	No	no	no	no	III
197	bassa	no	locale	no	no	no	no	III
198	media	no	locale	no	no	no	no	II
203	bassa	si	locale	no	no	no	no	III
204	bassa	si	intenso	no	si	no	no	IV
205	Declivo compreso tra via Carso e via Papa Giovanni XXIII							III

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
206	-.-.-	si	-.-.-	-.-.-	-.-.-	-.-.-	-.-.-	III
207	Fascia cuscinetto							III
208	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
209	-.-.-	no	intenso	-.-.-	-.-.-	-.-.-	-.-.-	IV
210	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
211	-.-.-	no	intenso	-.-.-	-.-.-	-.-.-	-.-.-	IV
212	Area soggetta al parcheggio di camper e alla sosta e alla manovra di autovetture e mezzi pesanti							IV
213	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
214	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
215	Fascia cuscinetto							IV
216	media	no	intenso	si	si	no	no	IV
217	no	si	intenso	si elevata	si elevata	si	no	V

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
218	bassa	si	intenso	si elevata	si elevata	si elevata	si	VI
219	Clinica San Raffaele inserita nel nucleo industriale di Sulmona							II
220	bassa	si	intenso	si	si	no	no	V
221	Area inserita nel nucleo industriale di Sulmona priva di insediamenti							V
222	medio alta	no	Locale/ attravers.	si	no	no	no	III
223	Scuola elementare frazione Bagnaturo							II
224	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici, e bassa densità abitativa							III
225	medio alta	no	Locale/ attravers.	si	no	no	no	III
226	Abbazia Celestiniana							I
227	Monte Morrone							I
228	Scavi archeologici Tempio Ercole Curino							I
229	Zona militare in località Fonte D'Amore							IV

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
230	Fascia cuscinetto su provinciale Morronese							II
231	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici, e bassa densità abitativa							III
232	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
233	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	II
234	Fascia cuscinetto tra pov. le Morronese e farz. Marane C.se Nuove							II
235	medio bassa	no	Locale/ attravers.	no	no	no	no	III
236	medio bassa	no	locale	no	no	no	no	III
237	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
238	Caseificio su Variante SS 17							IV
239	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
240	Cimitero							I
241	Fascia cuscinetto su prov.le per Caramanico							II

N. UTR	Parametro							Classe Acustica attribuita
	Densità abitativa	Rurale con macchine operatrici	Traffico veicolare	Attività Commerciali	Attività Artigianali	Piccole industrie	Medio grandi industrie	
242	Fascia cuscinetto							III
243	Località Colle Savente							II
244	medio bassa	si	Locale/ attravers.	no	no	no	no	III
245	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
246	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
247	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici, e bassa densità abitativa							III
248	Zona propriamente agricola con presenza di macchine operatrici							III
249	Località Colle San Cosimo							II
250	medio bassa	si	Locale/ attravers.	no	no	no	no	III

Regione ABRUZZO

Comune di SULMONA (AQ)

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Regolamento Attuativo

A.T.P. incaricata

Dott. ing. Claudio PELINO
(capogruppo)

Dott. ing. Fabio SERPILLI
(Tecnico competente in acustica ambientale)

Dott. ing. Lorenzo PELINO
(Tecnico competente in acustica ambientale)

-ELABORATO N. 3-

INDICE

INDICE 1
1.0 PREMESSA 2
1.1 ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE 3
1.2 ARMONIZZAZIONE TRA STRUMENTI URBANISTICI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO..... 4
1.2.1 DURATA E AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 4
2.0 PREVISIONI DI IMPATTO ACUSTICO E CLIMA ACUSTICO 6
2.1 REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI..... 10
2.2 ATTIVITA' CHE IMPIEGANO IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO 10
2.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI UBICATE IN ZONA AGRICOLA 11
2.4 PISTE MOTORISTICHE, AUTODROMI, PISTE PER GO – KART..... 11
2.5 AREE CON FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA DI INFRASTRUTTURE VIARIE SOVRAPPOSTE..... 13
3.0 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO (P.D.R.A.)..... 14
3.1 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO - FORMAZIONE E CONTENUTI 15
3.2 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DELLE IMPRESE..... 15
4.0 VERIFICA PERIODICA DEI LIVELLI DI RUMORE..... 17
5.0 ATTIVITA' TEMPORANEE..... 18
6.0 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI..... 19
7.0 VIGILANZA E CONTROLLO..... 20
8.0 SANZIONI 21
9.0 MODALITA' DI RICHIESTA DI DEROGA PER ATTIVITA' TEMPORANEE 22

1.0 PREMESSA

Il presente regolamento di attuazione viene redatto in ottemperanza di quanto stabilito negli articoli 6, 7, 8, 9, e 10, della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, e negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, e 14 della legge della Regione Abruzzo n. 23 del 17/07/2007 *"Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo"* pubblicata nel B.U.R.A. n. 42 del 25/07/2007.
Il presente regolamento attiene:

- alle modalità di adozione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio;
- all'armonizzazione tra questo e gli altri strumenti urbanistici vigenti o in via di approvazione;
- all'obbligo di produrre la valutazione previsionale di impatto acustico e di clima acustico e la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dell'articolo 4 della legge regionale n. 23 del 17 luglio 2007;
- alla redazione del Certificato di conformità ai requisiti acustici passivi degli edifici, ai sensi dell'articolo 24 del D.P.R. 380/01;
- all'obbligo di produrre la relazione di "collaudo acustico" ai sensi dell'articolo 4 comma 7 della legge regionale n. 23 del 17 luglio 2007;
- alla redazione del Piano di Risanamento Acustico del Territorio Comunale;
- all'individuazione delle aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- alle sanzioni amministrative;
- alle modalità di richiesta di deroga per attività temporanee.

1.1 ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

La Classificazione Acustica del Territorio Comunale è un atto tecnico-politico di governo del territorio. Le modalità di adozione del Piano sono disciplinate dall'articolo 3 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, pubblicata nel BURA n. 42 del 25.07.07. Esse si riportano come segue:

1. il Comune di SULMONA pubblica sull'albo pretorio, per un periodo di 60 giorni, la proposta di Classificazione Acustica del proprio territorio, trasmettendone contestualmente copia alla Regione, alla Provincia e ai Comuni contermini.

2. Chiunque ne abbia interesse, entro la scadenza del termine di pubblicazione all'albo pretorio comunale, può avanzare proposte, suggerimenti e osservazioni in merito.

3. Il Comune di SULMONA, tenuto conto anche delle eventuali osservazioni ricevute, approva la Classificazione Acustica del proprio territorio.

1.2 ARMONIZZAZIONE TRA STRUMENTI URBANISTICI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, pubblicata nel BURA n. 42 del 25.07.07, si riporta quanto segue:

1. L'adozione di nuovi strumenti urbanistici del Comune di SULMONA, o la modifica di quelli vigenti comporta la preventiva verifica di compatibilità con le previsioni del Piano di Classificazione Acustica e l'eventuale revisione dello stesso (*al fine di prevenire e contenere i disturbi alla popolazione residente è fatto obbligo sottoporre, ai sensi e per effetto dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, a Classificazione Acustica le destinazioni d'uso di aree o di varianti di nuovi strumenti urbanistici e di loro revisioni o varianti*).

2. Il Comune di SULMONA adegua i regolamenti di igiene e sanità, di polizia municipale, edilizio, prevedendo apposite norme di tutela contro l'inquinamento acustico, nel rispetto della normativa statale e regionale vigente.

1.2.1 DURATA E AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La Classificazione Acustica del territorio Comunale di SULMONA ha validità fino alla sua revisione ed aggiornamento secondo le modalità di seguito indicate.
La revisione e l'aggiornamento della Classificazione Acustica avviene con le stesse modalità previste per l'approvazione.
Ove l'atto di Classificazione interessi parti del territorio non confinanti con altri comuni nulla deve essere trasmesso per il parere.
L'Amministrazione Comunale di SULMONA persegue l'obiettivo di coordinare la Classificazione Acustica con gli altri strumenti di gestione e pianificazione territoriale.
Pertanto l'aggiornamento della Classificazione Acustica interviene contestualmente:

1. all'atto di adozione di varianti specifiche o generali di P.R.G.;

2. all’atto di provvedimenti di approvazione di strumenti urbanistici contenenti una proposta di modifica della Classificazione Acustica.

La Classificazione Acustica e relative norme tecniche di attuazione dovranno essere oggetto di verifica e revisione in caso di mutamenti sostanziali del quadro normativo di riferimento.

2.0 PREVISIONI DI IMPATTO ACUSTICO E CLIMA ACUSTICO

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, pubblicata nel BURA n. 42 del 25.07.07, si riporta quanto segue:

1. **La documentazione di previsione di impatto acustico**, redatta sulla base dei criteri fissati dalla Regione Abruzzo, è allegata, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, alle domande per il rilascio:

    a. di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative ed a postazioni di servizi commerciali polifunzionali;
    b. di altri provvedimenti del Comune di SULMONA di abilitazione all'utilizzazione degli immobili e delle infrastrutture di cui alla lettera a;
    c. di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, la documentazione di previsione di impatto acustico è richiesta nella realizzazione, modifica o potenziamento delle seguenti opere:

a. aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
b. strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni;
c. discoteche;
d. circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari e impianti rumorosi;
e. impianti sportivi e ricreativi;
f. ferrovie ed altri sistemi collettivi di trasporto su rotaia.

2. La documentazione previsionale di impatto acustico prescritta al punto 1, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori limite di immissione ed emissione definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

3. L'autorizzazione rilasciata dal Comune di SULMONA ai sensi del punto 1, stabilisce il termine entro il quale sono comunicati al Comune i dati relativi alle emissioni sonore rilevati in un periodo non superiore a 90 giorni dall'inizio dell'attività e contenuti in una apposita relazione, cosiddetto "collaudo acustico", redatta da un Tecnico Competente in acustica ambientale. Il "collaudo acustico" tiene conto anche delle risultanze di comparazione tra i livelli di emissioni sonore autorizzate e quanto effettivamente realizzato.

4. Qualora i livelli di rumore previsti dalla valutazione di impatto acustico, e verificati in sede di collaudo acustico, siano superiori ai valori previsti dall'autorizzazione comunale, la relazione di collaudo contiene la descrizione tecnica puntuale dei provvedimenti di bonifica acustica necessari per ricondurre a conformità le emissioni sonore.

5. A seguito della realizzazione dei provvedimenti di bonifica acustica di cui al punto 4, il Comune di SULMONA, provvede ad adeguare l'autorizzazione a suo tempo rilasciata, ai nuovi valori di emissioni sonore.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, è fatto obbligo di produrre una **valutazione previsionale del clima acustico** delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:

a. Scuole e asili nido;
b. Ospedali;
c. Case di cura e di riposo;
d. Parchi pubblici urbani ed extraurbani;

e. Nuovi insediamenti residenziali prossimi alle seguenti opere: aeroporti, aviosuperfici, eliporti; strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni; discoteche; circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari e impianti rumorosi; impianti sportivi e ricreativi; ferrovie ed altri sistemi collettivi di trasporto su rotaia.

La valutazione previsionale di impatto acustico, deve consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività per cui si chiede l'autorizzazione da parte del Comune di SULMONA, indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente.
La valutazione previsionale del clima acustico, deve consentire la valutazione dei livelli di rumore nelle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici, urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere precedentemente indicate, ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle strade e della ferrovia.

- La mancata presentazione della Relazione previsionale di impatto acustico, e della Relazione di valutazione del clima acustico, sottoscritte da tecnico competente in acustica ambientale, costituisce condizione di improcedibilità per il rilascio del permesso a costruire e del certificato di agibilità e/o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività o per la notifica all'interessato del divieto motivato di procedere all'intervento, in caso di denuncia di inizio di attività.

- Ove nell'ambito di permessi, autorizzazioni e licenze, comunque di atti abilitativi, si renda necessario adottare accorgimenti tecnici per prevenire, ridurre o contenere le emissioni sonore eccedenti i valori di qualità di cui alla Tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997, negli atti suddetti, tali valori debbono essere inseriti quale atto d'obbligo.

- Per le attività produttive che non utilizzano macchinari o impianti rumorosi ovvero che non inducono aumenti significativi dei flussi di traffico, in sostituzione della Relazione previsionale di impatto acustico, e della Relazione di valutazione del clima acustico, è sufficiente produrre da parte del titolare dell'attività, una dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 attestante tale condizione.

- Per la trasformazione e l'ampliamento delle attività delle imprese dotate di un sistema di gestione ambientale EMAS o ISO 14000, la documentazione di previsione di impatto acustico è quella prevista dal proprio sistema di gestione ambientale, qualora contenga gli elementi individuati dai presenti criteri.

- Tutte le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, i cambi di destinazione d'uso di edifici, anche senza opere, devono comunque perseguire il mantenimento della compatibilità acustica rispettando i limiti di zona, nonché il miglioramento del clima acustico in caso di situazione di criticità esistente.

2.1 REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI

Ai fini del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici determinati ai sensi del D.P.C.M. 05 dicembre 1997, va prodotta ed allegata alla domanda di agibilità di cui all'articolo 24 del D.P.R. 380/01, il **Certificato di conformità ai requisiti acustici passivi degli edifici**, per nuovi edifici pubblici, nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazione di impianti, infrastrutture, ristrutturazioni e recupero del patrimonio edilizio esistente. Ai sensi della lettera e) articolo 4. "Costruzioni private" del D.Lgs. n. 70 del 13 maggio 2011, per gli edifici adibiti a civile abitazione è sufficiente un autocertificazione asseverata da tecnico abilitato.

2.2 ATTIVITA' CHE IMPIEGANO IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO

Gli impianti a ciclo produttivo continuo, ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali, sono soggetti alle disposizioni del D.M. 11/12/1996 *"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"*.
Sono definiti impianti a ciclo produttivo continuo:

- quelli di cui non è possibile interrompere l'attività senza causare danni all'impianto, pericolo di incidenti o alterazioni del prodotto o quelli deputati ad erogare servizi di pubblica utilità;
  quelli il cui esercizio è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro o da norma di legge, sulle 24 ore per cicli settimanali, fatte salve le esigenze di manutenzione.

L'art. 3 del D.M. 11/12/1996 reca i criteri per l'applicazione del criterio differenziale:

- per gli impianti a ciclo continuo in esercizio o per i quali sia stata presentata domanda di autorizzazione all'esercizio prima del 19/03/1997 (data di entrata in vigore del D.M. suddetto) è previsto il rispetto del criterio differenziale qualora non siano rispettati i limiti assoluti di immissione;
- per gli impianti a ciclo continuo realizzati dopo il 19/03/1997 il rispetto del criterio differenziale è condizione necessaria per il rilascio della concessione.

L'art. 4 dello stesso D.M. indica modalità e tempi per l'adozione dei piani di risanamento.

2.3 ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI UBICATE IN ZONA AGRICOLA

Le singole attività produttive esistenti, comprese quelle di allevamento zootecnico e di trasformazione agricola, ubicate nelle zone di omogenee di tipo E del D.M. 1444 del 2 aprile 1968, in esercizio ed in possesso di regolare titolo abilitativo e/o autorizzazioni all'esercizio stesso, debbono rispettare in ogni caso i limiti previsti dalla Classe IV.

2.4 PISTE MOTORISTICHE, AUTODROMI, PISTE PER GO – KART

Il D.P.R. n. 304 del 03.04.2001, Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, disciplina le emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche di autodromi, piste motoristiche di prova per attività sportive.
Lo svolgimento di tali attività è vincolato al rispetto dei limiti determinati dalla Classificazione Acustica ai sensi del D.P.C.M. 14.11.1997.
Le stesse non sono invece soggette al rispetto dei valori limite differenziali di immissione stabiliti dall'articolo 3 dello stesso D.P.C.M..
A prescindere dai suddetti limiti di immissione, vengono introdotti ulteriori limiti di rumorosità da rispettarsi, su base oraria, al di fuori dell'area degli impianti.

Tali limiti sono differenziati per:

- Nuovi autodromi:
  - 70 dB(A) Leq orario in qualsiasi ora del periodo diurno 06:00 – 22:00;
  - 60 dB(A) Leq orario in qualsiasi ora del periodo notturno 22:00 – 06:00;
- Autodromi esistenti:
  - 70 dB(A) Leq valutato per l'intero periodo 09:00 – 18:30;
  - 60 dB(A) Leq valutato per l'intero periodo 18:30 – 22:00 e 06:00 – 09:00;
  - 50 dB(A) valutato per l'intero periodo 22:00 – 06:00;
  - 75 dB(A) Leq orario in qualsiasi ora del periodo diurno 06:00 – 22:00 entro 5 anni dall'entrata in vigore del decreto;

- 72 dB(A) Leq orario in qualsiasi ora del periodo diurno 06:00 – 22:00 entro 8 anni dall'entrata in vigore del decreto.

Il decreto sancisce, inoltre, la possibilità di richiedere autorizzazioni in deroga per lo svolgimento di manifestazioni motoristiche, prove e test tecnici fissando tempi e modalità per il rilascio delle stesse.
Le deroghe saranno concesse, come stabilito nel D.P.R. medesimo, sulla base di un limite massimo di giorni all'anno, il cui numero è differenziato a seconda del tipo di manifestazioni ed attività e del tipo di impianto.
In taluni casi le deroghe possono essere illimitate qualora il gestore dell'impianto, provveda a garantire un determinato comfort acustico all'interno della abitazioni (45 dB(A) nel periodo diurno e 35 dB(A) nel periodo notturno).
Le concessioni di deroga sono rilasciate su richiesta dei gestori degli impianti attraverso la presentazione di apposita domanda cui deve essere allegata una relazione tecnica firmata da un tecnico competente in acustica ambientale.
I gestori degli impianti sono altresì tenuti alla installazione obbligatoria di sistemi di monitoraggio fissi ed a fornire al Comune di SULMONA ed alla Regione Abruzzo la documentazione relativa ai controlli sui dispositivi di scarico dei veicoli ammessi in pista.

2.5 AREE CON FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA DI INFRASTRUTTURE VIARIE SOVRAPPOSTE

Nelle aree ove più fasce di pertinenza acustica relative alle singole infrastrutture vengano a sovrapporsi, il valore limite di immissione da prendere in considerazione è il maggiore fra quelli indicati per le diverse infrastrutture.

Nelle aree suddette l'attività di risanamento è svolta dai soggetti interessati secondo quanto stabilito nel comma 3 dell'articolo 4 del DM 29/11/2000 del Ministero dell'Ambiente.

3.0 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO (P.D.R.A.)

Per quanto attiene alle *Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.)*, alle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto, in cui le misure evidenzino il superamento dei limiti per esse previsti, si rende necessaria la predisposizione del Piano di Risanamento Acustico (P.D.R.A.).
Ai sensi dell'articolo 7 commi 1, 2, 3, 4, 5 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, e dell'articolo 5 della Legge della Regione Abruzzo 17 luglio 2007 n. 23, il Comune di SULMONA adotta il Piano di Risanamento Acustico (P.D.R.A.):

a. nei casi di contiguità tra *Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.)* incompatibili, ovvero le cui Classi Acustiche si discostano per più di 5 dB(A), in cui risulta allo stato attuale, un non rispetto dei limite delle rispettive Classi Acustiche;

b. nelle aree in cui si verifica un superamento dei valori limite di zona.

L'identificazione delle aree soggette a P.D.R.A. verrà effettuata attraverso una verifica strumentale che accerti l'esistenza di un clima acustico superiore ai limiti di zona (mappatura acustica del territorio comunale).

3.1 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO - FORMAZIONE E CONTENUTI

Il P.D.R.A. si dovrà coordinare con i Piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale ed urbanistica, con particolare riferimento al Piano Urbano del Traffico.
Il P.D.R.A. recepisce il contenuto dei Piani di Risanamento Acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto pubblico in conformità al DM 29/11/00.
Il P.D.R.A. recepisce, anche, il contenuto dei Piani di Risanamento delle imprese di cui all'articolo 8 della Legge regionale 17 luglio 2007 n. 23.
Il P.D.R.A. deve contenere (articolo 7 L. n. 447/95):

a. l'individuazione della tipologia e dell'entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti mobili, nelle zone da risanare;
b. individuazione dei soggetti cui compete la realizzazione degli interventi;
c. l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;
d. la stima degli oneri finanziari e l'indicazione dei mezzi necessari per la realizzazione;
e. eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela immediata della salute pubblica e dell'ambiente (da adottare in attesa della realizzazione delle opere di risanamento previste dal piano).

È fatto obbligo al Comune di SULMONA di adeguare il Piano di Risanamento Acustico (P.D.R.A.) del proprio territorio comunale, al Piano Regionale Triennale di Bonifica Acustica (articolo 6 L.R. n. 23 del 17 luglio 2007), entro 6 mesi dalla approvazione di quest'ultimo da parte della Giunta Regionale.

3.2 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DELLE IMPRESE

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 17 luglio 2007 n. 23 riportata nel BURA n. 42 del 25 luglio 2007, si dispone quanto segue:

1. le imprese insediate nel territorio comunale di SULMONA, entro 6 mesi dall'approvazione del Piano di Classificazione Acustica da parte del Comune, nel caso vi sia incompatibilità tra le emissioni sonore generate e i limiti stabiliti dal Piano di Classificazione comunale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, Legge 26 ottobre 1995 n. 447, presentano al Comune di SULMONA un Piano di Risanamento Acustico delle emissioni sonore generate;

2. il Piano di Risanamento Acustico è redatto nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

3. il termine temporale di sei mesi di cui al punto 1 è esteso a 12 mesi per quelle aziende che hanno in corso la procedura di registrazione al Regolamento CE n. 761 del 2001 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)";

4. il Comune di SULMONA, entro 3 mesi dalla presentazione del Piano di Risanamento Acustico dell'impresa, di cui al punto 1, verifica che il Piano sia stato predisposto in conformità all'articolo 5 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007, e se necessario, provvede a richiedere le eventuali integrazioni;

5. il Piano di Risanamento Acustico dell'impresa è attuato entro 24 mesi dall'approvazione da parte del Comune di SULMONA. Eventuali richieste di deroghe temporali, sono presentate dalle singole imprese prima della scadenza del suddetto termine e debitamente motivate. Il Sindaco può concedere un'ulteriore proroga per un periodo massimo di 12 mesi;

6. i titolari delle imprese o i legali rappresentanti, entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori di risanamento e bonifica, ne danno comunicazione al Comune di SULMONA, inviando una relazione di "collaudo acustico" redatta da un Tecnico Competente in acustica ambientale, così come previsto dall'articolo 4 comma 7 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007.

4.0 VERIFICA PERIODICA DEI LIVELLI DI RUMORE

L'Amministrazione comunale di SULMONA è tenuta ad eseguire verifiche dei livelli di rumore ogni qualvolta si renderà necessario a causa di significative modificazioni insediative o in sede di elaborazione di nuovi strumenti di gestione e pianificazione del territorio.

5.0 ATTIVITA' TEMPORANEE

Per quanto attiene le manifestazioni a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007, si dispone quanto segue:

1. le autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico sono rilasciate dal Comune di SULMONA, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale di cui al comma 1 dell'articolo 7 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

2. il Comune di SULMONA, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), L. 26 ottobre 1995 n. 447, può autorizzare deroghe ai valori limite per attività temporanee di cui all'articolo 2 comma 3 L. 26 ottobre 1995 n. 447, (VEDASI PARAGRAFO 9.0);

3. il provvedimento autorizzativo in ogni caso prescrive le misure necessarie per ridurre al minimo le molestie a terzi, salvo ragioni di inderogabili urgenze autorizzate dal Sindaco.

Al fine di individuare le aree da destinarsi ad accogliere manifestazioni a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, si suggeriscono i seguenti criteri:

- *dovranno avere caratteristiche tali da consentire lo svolgimento delle attività previste nel rispetto dei limiti stabiliti per l'area, tenendo conto sia dell'attività principale, sia delle attività collegate, quali il traffico veicolare ed il transito di persone;*
- *dovranno essere prive di grossi insediamenti abitativi;*
- *si consiglia di non inserirle all'interno di aree in classe I o classe II;*
- *si consiglia di non individuarle in prossimità di ospedali e case di cura;*
- *in caso di vicinanza con edifici scolastici, si consiglia di consentire lo svolgimento di qualsiasi manifestazione al di fuori dell'orario scolastico.*

6.0 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

Ai sensi dell’articolo 11 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007, si dispone quanto segue:

1. per eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell’ambiente relativamente all’inquinamento acustico, si applica quanto previsto all’articolo 9, comma 1 , L. 26 ottobre 1995, n. 447. Il Comune di SULMONA, nell’ambito delle proprie competenze può ordinare, con provvedimento motivato, il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l’inibizione parziale o totale delle sorgenti di inquinamento acustico.

7.0 VIGILANZA E CONTROLLO

Ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 23 del 17 luglio 2007, si dispone quanto segue:

1. le attività di vigilanza e controllo, ai sensi dell'articolo 14, L. 26 ottobre 1995, n. 447, sono affidate al Comune di SUMONA e alla Provincia di L'AQUILA, nell'ambito delle competenze assegnate dalla legislazione nazionale e regionale;

2. la Provincia di L'AQUILA e il Comune di SUMONA possono avvalersi delle strutture specialistiche dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, (A.R.T.A.), secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 64 29 luglio 1998.

8.0 SANZIONI

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 650 e 659 del c.p.c. e dalle sanzioni previste all'articolo 10, L. 26 ottobre 1995 n. 447, la mancata osservanza delle disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento acustico comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

a) pagamento di una somma da € 516,00 a € 5.164,00 per la mancata presentazione entro il termine stabilito del Piano di Risanamento Acustico delle imprese di cui all'articolo 8, comma 1, L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

b) pagamento di una somma da € 1.549,00 a € 15.493,00 per la mancata attuazione entro il termine stabilito del Piano di Risanamento Acustico delle imprese di cui all'articolo 8, comma 5 L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

c) pagamento di una somma da € 516,00 a € 5.164,00 per lo svolgimento di particolari attività senza l'autorizzazione da parte del Comune di SULMONA, di cui all'articolo 7 L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

d) nei casi di superamento dei limiti di emissione e dei valori di attenzione previsti dalla L.R. n. 23 del 17 luglio 2007, e dalla L. 447/95, il responsabile della violazione è punito con la sanzione amministrativa da € 1.032,00 a € 10.329,00;

e) l'irrogazione della sanzione spetta al Comune di SULMONA o alla Provincia di L'AQUILA in relazione all'attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza.

9.0 MODALITA' DI RICHIESTA DI DEROGA PER ATTIVITA' TEMPORANEE

Sono da considerarsi manifestazioni a carattere temporaneo:

- serate musicali;
- comizi, manifestazioni di partito e sindacali;
- manifestazioni di beneficenza;
- circhi, lunapark e spettacoli pirotecnici;
- sagre, feste patronali;
- concerti in occasione di feste popolari;
- tutte le altre manifestazioni che necessitano dell'utilizzo di impianti elettroacustici di diffusione o amplificazione a carattere temporaneo
- cantieri edili.

La richiesta di deroga, limitata al periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00), va presentata al Comune di Sulmona mediante modulistica apposita, per i cantieri edili la cui attivazione è prevista nelle zone poste in Classe I, II, III e IV. Per i cantieri edili da attivarsi nelle zone poste in Classe V ovvero VI (zone prevalentemente industriali, artigianali) nulla deve essere trasmesso. I cantieri edili, ricadenti nelle Classi I, II, III, IV, devono presentare valutazione previsionale di impatto acustico, qualora l'orario di lavoro si protragga oltre le ore 22:00.
Di seguito si riporta il modulo per la richiedere la deroga rispetto ai limiti acustici propri della Classe ove verrà attivato il cantiere:

Domanda di deroga per attività temporanea di CANTIERE

Al Comune di Sulmona (AQ)
Via Panfilo Mazara, 21
67039 Sulmona (AQ)

Il sottoscritto……..nato a……..il…….
residente a:…….in via:…….
in qualità di:……della…….
sede legale in:…….in via…….
iscrizione CCIAA:……
C.F. o P.IVA:……

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, come previsto dal comma 4 articolo 1 del D.P.C.M. 01.03.1991, dalla lettera h) comma 1) articolo 6 della Legge n. 447 del 26.10.1995 e, dai commi 1,2, 3 e 4 dell'articolo 7 della Legge Regione ABRUZZO n. 23 del 17.07.2007, per l'attivazione di:

□ un cantiere edile o assimilabile
□ un cantiere stradale o assimilabile
□ ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati
□ ……

Con sede in Via……..n……..
Classe Acustica assegnata all'area: □ I □ II □ III □ IV
per il periodo dal (g/m/a)……al (g/m/a)…….

il sottoscritto dichiara il seguente orario di lavoro:
mattino dalle……alle…….
pomeriggio dalle……alle…….

Il sottoscritto dichiara altresì che i dati indicati nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità stabilite dall'art. 76 DPR 445/00.

Data…… Timbro/Firma

Associazioni culturali o private, associazioni religiose, organizzazioni sindacali e politiche, associazioni e organizzazioni di beneficienza, che intendano organizzare manifestazioni all'aperto a carattere temporaneo non a scopo di lucro con l'impiego di impianti elettroacustici di diffusione o amplificazione, possono presentare richiesta di deroga al Comune di Sulmona, mediante modulistica dedicata, sia per il periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) che per il periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00). Tale deroga è concessa ad una stesso richiedente, per non più di 3 giorni l'anno, anche non consecutivi. Di seguito si riporta il modulo per la richiedere la deroga rispetto ai limiti acustici propri della Classe ove verrà effettuata la manifestazione:

Domanda di deroga per attività temporanea di

……
(denominazione della manifestazione)

Al Comune di Sulmona (AQ)
Via Panfilo Mazara, 21
67039 Sulmona (AQ)

Il sottoscritto……..nato a……..il…….
residente a:……..in via:…….
in qualità di:……della…….
sede legale in:……..in via…….
C.F.:……

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, come previsto dal comma 4 articolo 1 del D.P.C.M. 01.03.1991, dalla lettera h) comma 1) articolo 6 della Legge n. 447 del 26.10.1995 e, dai commi 1,2, 3 e 4 dell'articolo 7 della Legge Regione ABRUZZO n. 23 del 17.07.2007, per l'effettuazione di:

□ comizio - manifestazione con impianti di diffusione sonora
□ manifestazione con complessi musicali
□ ……

Con sede in Via……..n……..
Classe Acustica assegnata all'area: □ I □ II □ III □ IV
In data (g/m/a)……..
Periodo di riferimento: □ diurno (06:00 – 22:00) □ notturno (22:00 – 06:00)

il sottoscritto dichiara il seguente orario di svolgimento della manifestazione:
dalle……alle…….

Il sottoscritto dichiara altresì che i dati indicati nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità stabilite dall'art. 76 DPR 445/00.

Data…… Timbro/Firma

Associazioni private, esercizi commerciali quali ristoranti, bar, ecc., i quali intendano organizzare manifestazioni all'aperto o presso gli spazi aperti in concessione a carattere musicale, e/o serate di intrattenimento musicale e danzante, al fine di ridurre il discomfort acustico presso i ricettori più prossimi devono attenersi a quanto segue:

- devono presentare valutazione previsionale di impatto acustico in cui sia messo in evidenza che i livelli sonori immessi a 1,0 m in facciata ai ricettori più prossimi devono essere non superiori a 75 dBA in periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) e 70 dBA in periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00);
- l'impianto di diffusione sonora utilizzato deve sonorizzare l'area ove è prevista la presenza di pubblico con un livello di pressione sonora non superiore a 80 dBA (molto inferiore al limite di 95 dBA fissato nell'articolo 2 del DPCM 215/99) misurato utilizzando il rumore rosa;
- l'impianto di diffusione sonora utilizzato deve essere verificato da tecnico competente in acustica ai sensi degli articoli 4 e 5 del DPCM n. 215 del 16/04/1999
- qualora l'impianto sia idoneo a superare il limite di 80 dBA deve essere munito di dispositivo limitatore
- i risultati della verifica dell'impianto, unitamente a tutti i dati di targa dell'impianto (mixer, n. di diffusori, tipo, marca, modello e numero di serie, e settaggi) devono essere riportati nella relazione di valutazione previsionale di impatto acustico.

Le Associazioni e/o gli esercizi commerciali di cui sopra devono comunque presentare richiesta di deroga, in quanto comunque si ha un superamento dei limiti di zona, utilizzando il seguente modello:

Domanda di deroga per attività temporanea di

……
(denominazione della manifestazione)

Al Comune di Sulmona (AQ)
Via Panfilo Mazara, 21
67039 Sulmona (AQ)

Il sottoscritto……..nato a……..il…….
residente a:……..in via:…….
in qualità di:……della…….
sede legale in:……..in via…….
C.F.:…….

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, come previsto dal comma 4 articolo 1 del D.P.C.M. 01.03.1991, dalla lettera h) comma 1) articolo 6 della Legge n. 447 del 26.10.1995 e, dai commi 1,2, 3 e 4 dell'articolo 7 della Legge Regione ABRUZZO n. 23 del 17.07.2007, per l'effettuazione di:

□ serata con intrattenimento danzante
□ serata con intrattenimento con musica non amplificata
□ manifestazione con complessi musicali dal vivo
□ ……

Con sede in Via……..n……..
Classe Acustica assegnata all'area: □ I □ II □ III □ IV
In data (g/m/a)……..
Periodo di riferimento: □ diurno (06:00 – 22:00) □ notturno (22:00 – 06:00)

il sottoscritto dichiara il seguente orario di svolgimento della manifestazione:
dalle……alle…….

Il sottoscritto dichiara altresì che i dati indicati nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità stabilite dall'art. 76 DPR 445/00.

Allega valutazione previsionale di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica.

Data…… Timbro/Firma

REGIONE ABRUZZO

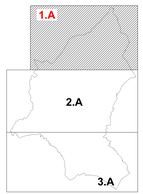
PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)



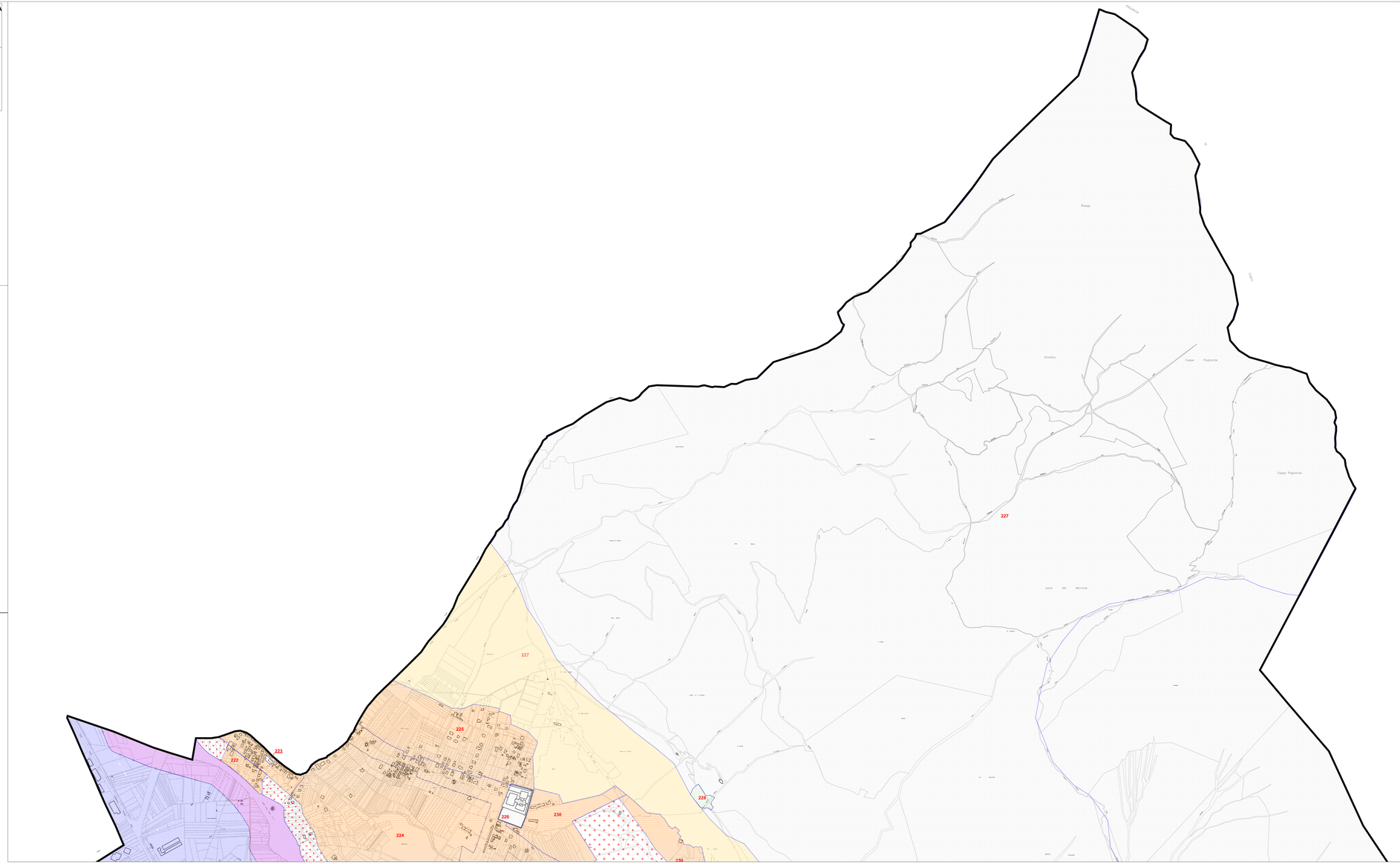
Tav. N° 1.A

Scala 1:5000

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Scuole
- Ospedali, case di cura
- Viabilità di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Viabilità di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Viabilità di tipo D ai sensi DPR 142/04
- Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuità morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.



REGIONE ABRUZZO PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Polino (coprogettazione)
Ing. Lorenzo Polino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Sicilli (tecnico competente in acustica ambientale)

Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

Tav. NA1.B

Scala 1:2000

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Scuole
- Ospedali, case di cura
- Viabilita' di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Viabilita' di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Viabilita' di tipo D ai sensi DPR 142/04
- Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuita' morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.

227
228
223
222
225
Coppe Pagliarole
Fiume Vella
Fiume Gizio
Fiume Sagittario
Fiume Aterno
Fiume Tirino
Fiume Pescara
Fiume Orta
Fiume Foro
Fiume Sangro
Fiume Trigno
Fiume Biferno
Fiume Fortore
Fiume Ofanto
Fiume Bradano
Fiume Agri
Fiume Sinni
Fiume Crati
Fiume Neto
Fiume Tacina
Fiume Corace
Fiume Amato
Fiume Mesima
Fiume Petrace
Fiume Metramo
Fiume Tuccio
Fiume Alaro
Fiume Naso
Fiume Zappulla
Fiume Timeto
Fiume Simeto
Fiume Dittaino
Fiume Gornalunga
Fiume Margi
Fiume Salso
Fiume Platani
Fiume Belice
Fiume Modione
Fiume Arena
Fiume Mazaro
Fiume Birgi
Fiume Fiumefreddo
Fiume Cavarretto
Fiume Eleuterio
Fiume Milicia
Fiume Torto
Fiume Imera Meridionale
Fiume Salso
Fiume Imera Settentrionale
Fiume Roccella
Fiume Pollina
Fiume Tusa
Fiume Furiano
Fiume Rosmarino
Fiume Inganno
Fiume Caronia

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)

Tav. NÁ2.A

Scala 1:5000

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Scuole
- Ospedali, case di cura
- Viabilit` di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Viabilit` di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Viabilit` di tipo D ai sensi DPR 142/04
- Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuit` morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.

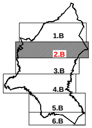
REGIONE ABRUZZO PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)

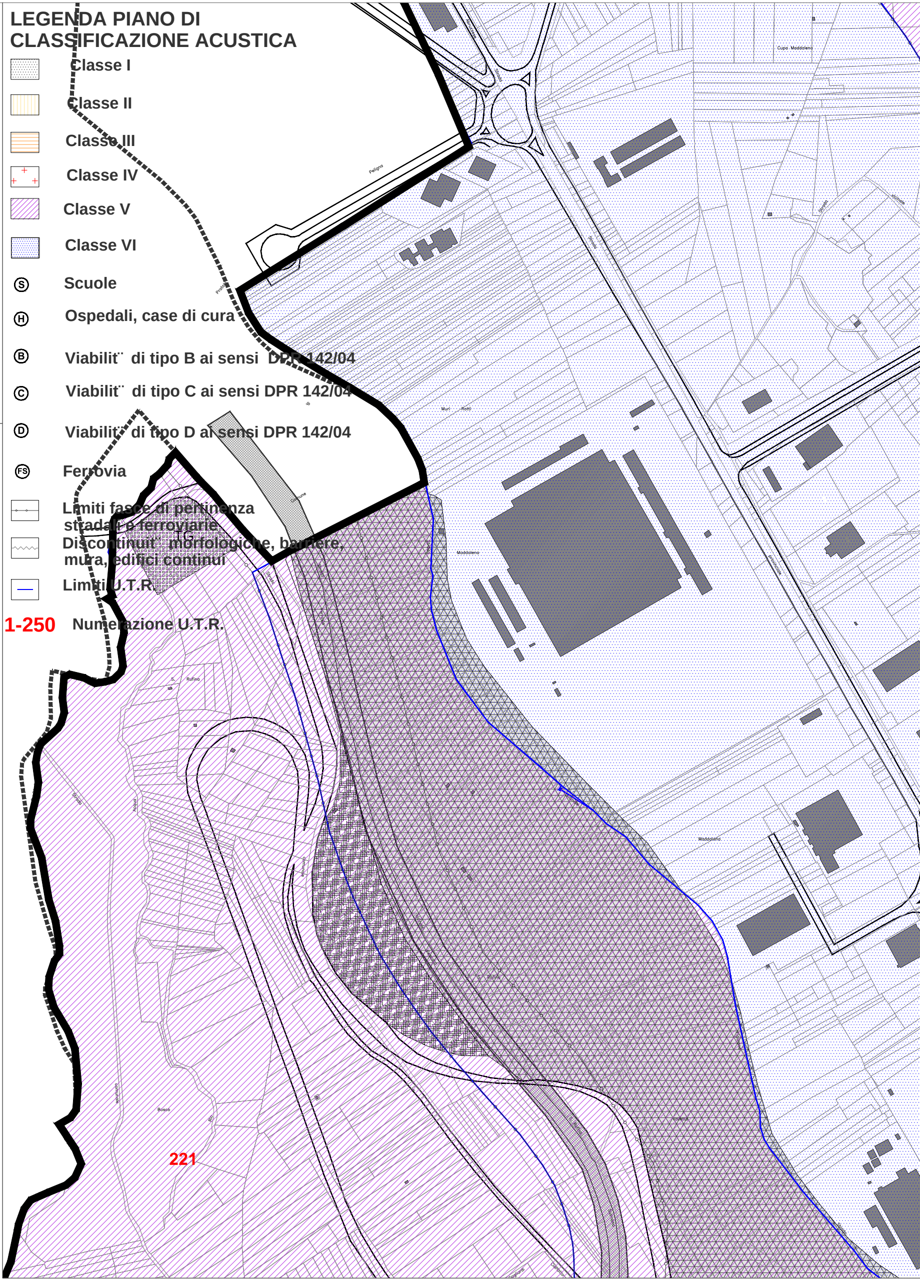


Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

Tav. NÁ2.B

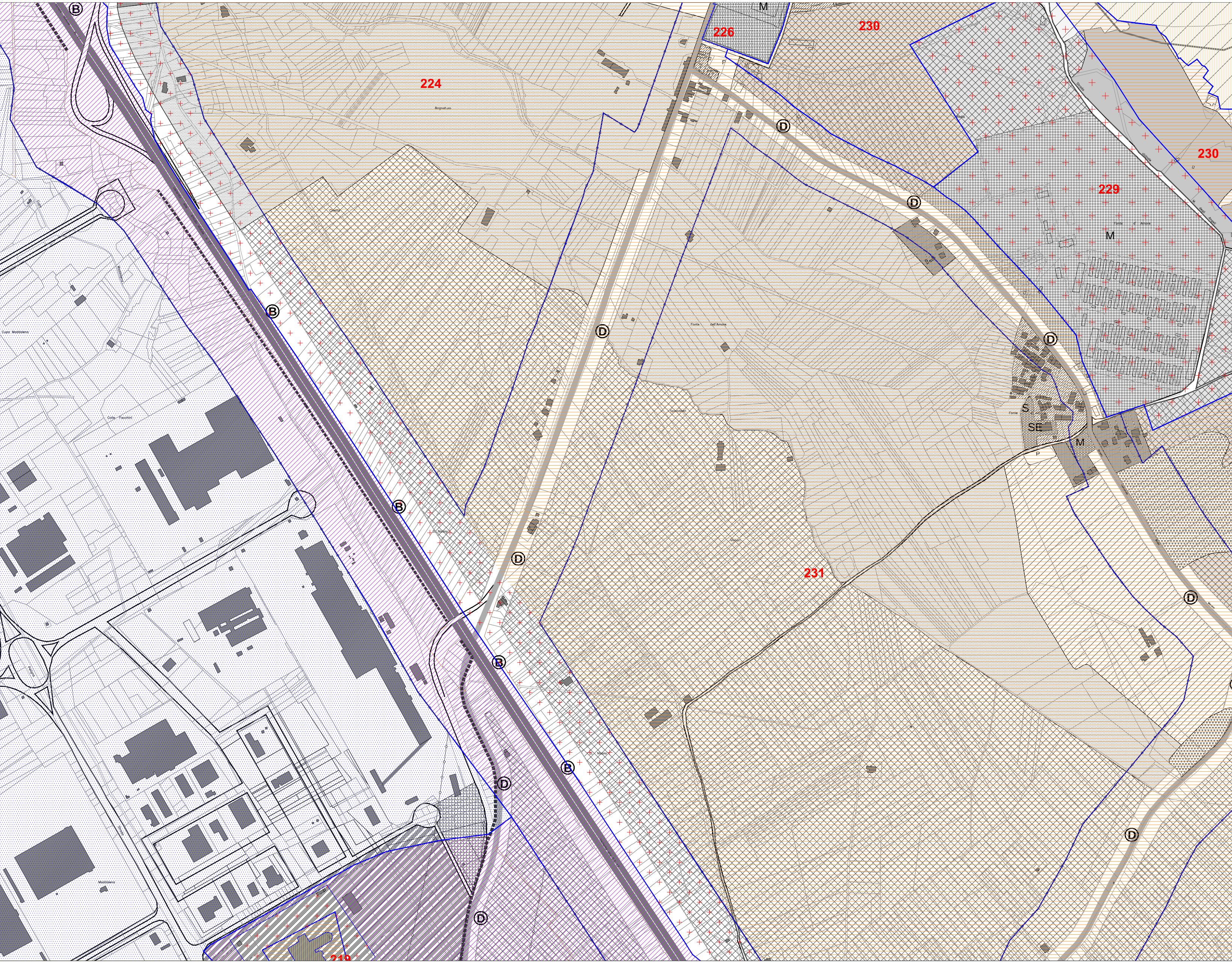
Scala 1:2000

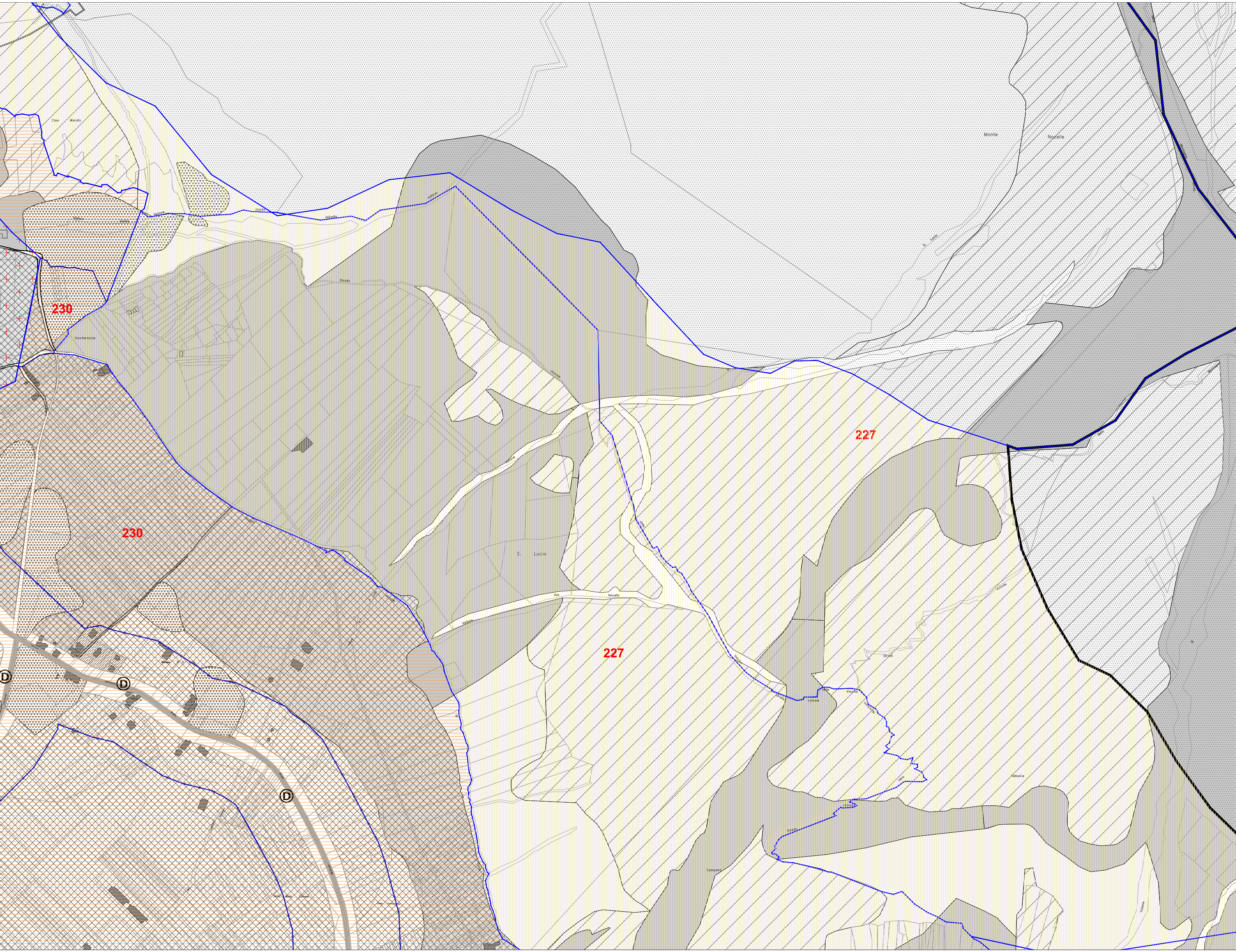
Ⓑ Ⓑ	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO B
Ⓒ	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO C
Ⓓ	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO D
	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO E
P	Art 3.08 - Zona destinata a parcheggi pubblici
	Art 3.10 - Zona destinata alla ferrovia
	Art 3.11 - Zona a verde pubblico e attrezzato
N	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : ASILI NIDO
M	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA MATERNA
SE	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA ELEMENTARE
SM	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA MEDIA
C	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO CIVICO
S	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO SOCIALE
CH	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO RELIGIOSO
TG	Art 3.14 - Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
TN	Art 3.15 - Zona per ATTREZZATURE TECNICHE
S	Art 3.16 - Zona per ATTREZZATURE SOCIOSANITARIE
CL	Art 3.17 - Zona per ATTREZZATURE CULTURALI
I	Art 3.18 - Zona per ATTREZZATURE PER L' ISTRUZIONE SECONDARIA
CM	Art 3.19 - Zona per ATTREZZATURE COMMERCIALI
D	Art 3.20 - Zona per ATTREZZATURE DIREZIONALI
R	Art 3.21 - Zona per ATTREZZATURE RICREATIVE
A	Art 3.22 - Zona per ATTREZZATURE RICETTIVE
M	Art 3.23 - Zona per ATTREZZATURE MILITARI E CARCERARIE
CI	Art 3.24 - Zona per ATTREZZATURE CIMITERIALI
CP	Art 3.25 - Zona per ATTREZZATURE DI CAMPEGGIO
	Art 3.26 - Zona a PARCO URBANO E TERRITORIALE
	CAPO IV - ZONE RESIDENZIALI
	Art 3.28 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 1
	Art 3.29 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 2
	Art 3.30 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 1
	Art 3.31 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 2
	Art 3.32 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 1
	Art 3.33 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 2
	Art 3.34 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 3
	Art 3.34 (Bis) - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (lottizzazione MONTE MORRONE)
	CAPO V - ZONA STORICA DEL CAPOLUOGO
	Art 3.35 - DEFINIZIONE DEL CENTRO STORICO
	CAPO VI - ZONE PRODUTTIVE
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA INTENSIVA
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA NORMALE
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DA DESTINARE AD ATTIVITA' SILVOPASTORALI
	Art 3.49 - Zona ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO
	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE 1
	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE
	PERIMETRO PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	CAPO VII - ZONE A VINCOLO SPECIALE
	Art 3.51 - Zona DI RISPETTO DEI BOSCHI ESISTENTI
	Art 3.52 - Zona DI RISPETTO DELLA MONTAGNA
	Art 3.54 - Zona DI RISPETTO AMBIENTALE
××××	Art 3.55 - Zona DI RISPETTO CIMITERIALE
	Art 3.56 - Zona DI RISPETTO STRADALE
	Art 3.57 - Zona D'ACQUA
	Art 3.58 - Zona DI RIPRISTINO AMBIENTALE
	CAPO VIII - ZONE SOTTOPOSTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE ED AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE
	Art 3.60 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE NEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
	Art 3.61 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P.)
*	Art 3.63 - Zona PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE NELLE FRAZIONI
	Art 3.61 - Zona PIANO PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (legge 167/1962)
	Zona ARCHEOLOGICA

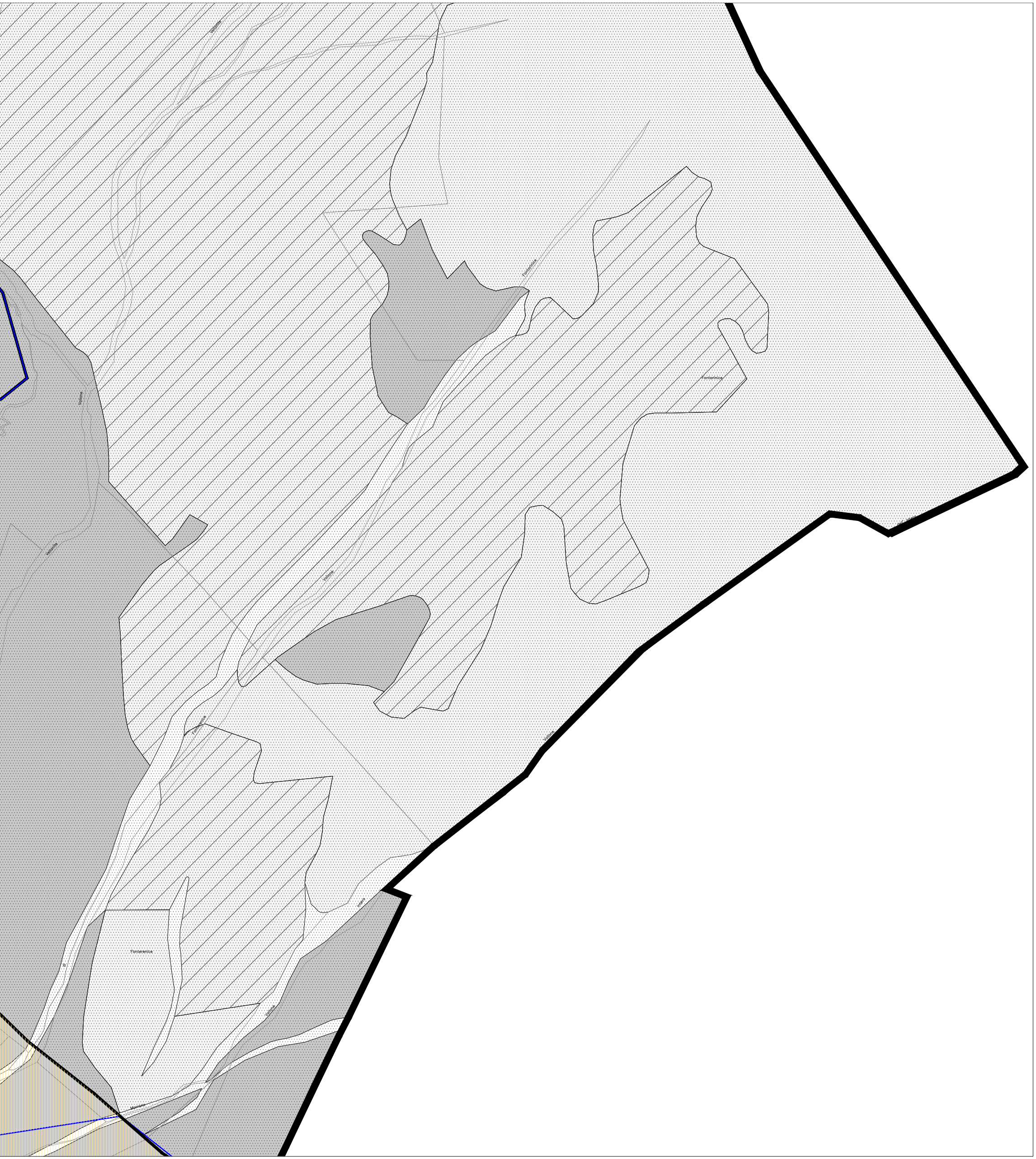


LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

	Classe I
	Classe II
	Classe III
+ +	Classe IV
	Classe V
	Classe VI
Ⓢ	Scuole
Ⓗ	Ospedali, case di cura
Ⓑ	Viabilit¨ di tipo B ai sensi DPR 142/04
Ⓒ	Viabilit¨ di tipo C ai sensi DPR 142/04
Ⓓ	Viabilit¨ di tipo D ai sensi DPR 142/04
FS	Ferrovia
	Limiti fasce di pertinenza stradale e ferroviarie
	Discontinuit¨ morfologiche, barriere, mura, edifici continui
—	Limiti U.T.R.
1-250	Numerazione U.T.R.







REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)

Tav. N° 3.A

Scala 1:5000

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Scuole
- Ospedali, case di cura
- Viabilità di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Viabilità di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Viabilità di tipo D ai sensi DPR 142/04
- Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuità morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.
- 1-250 Numerazione U.T.R.

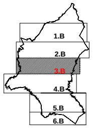
REGIONE ABRUZZO PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)



Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

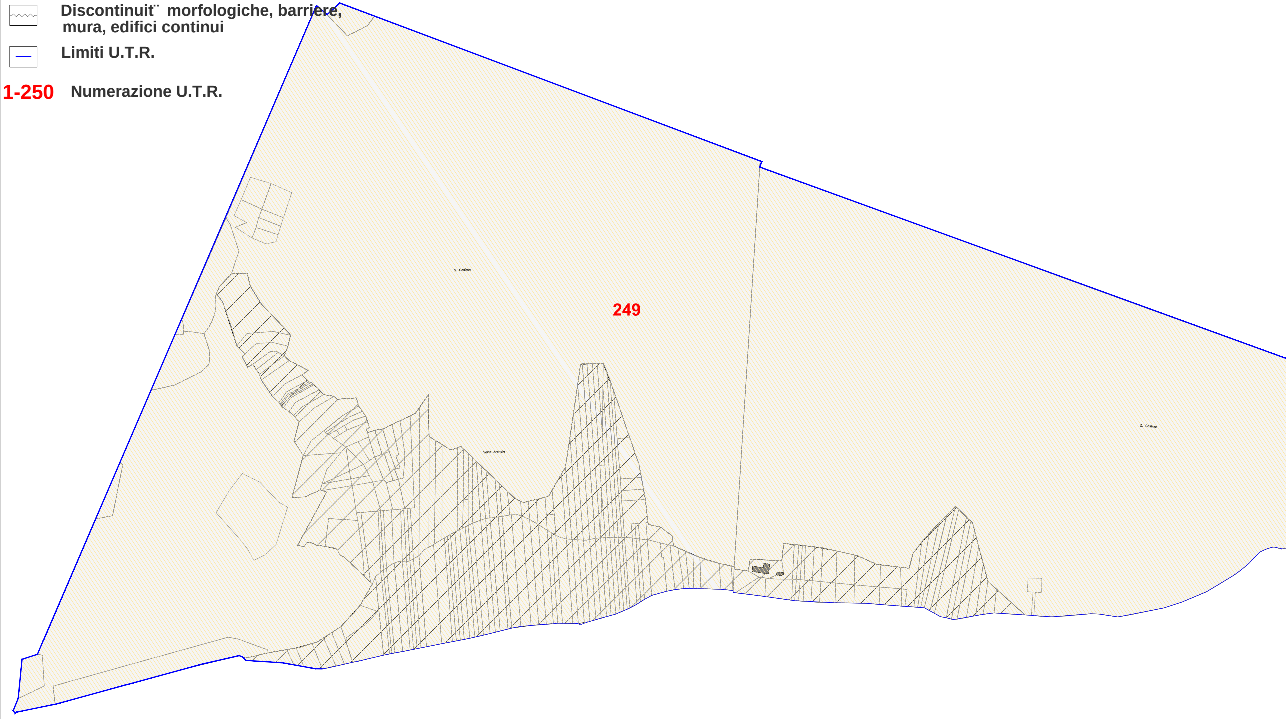
Tav. NÁ3.B

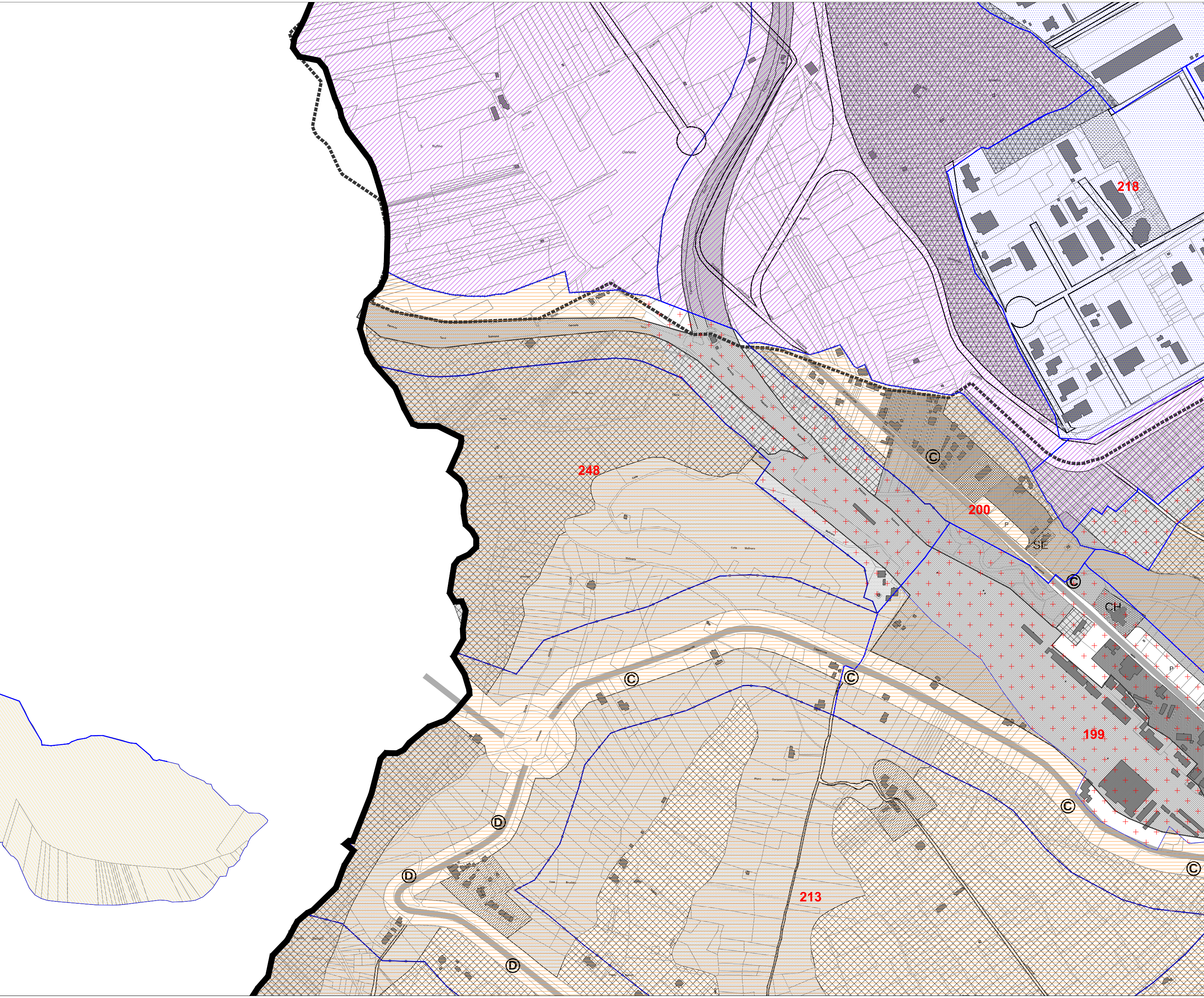
Scala 1:2000

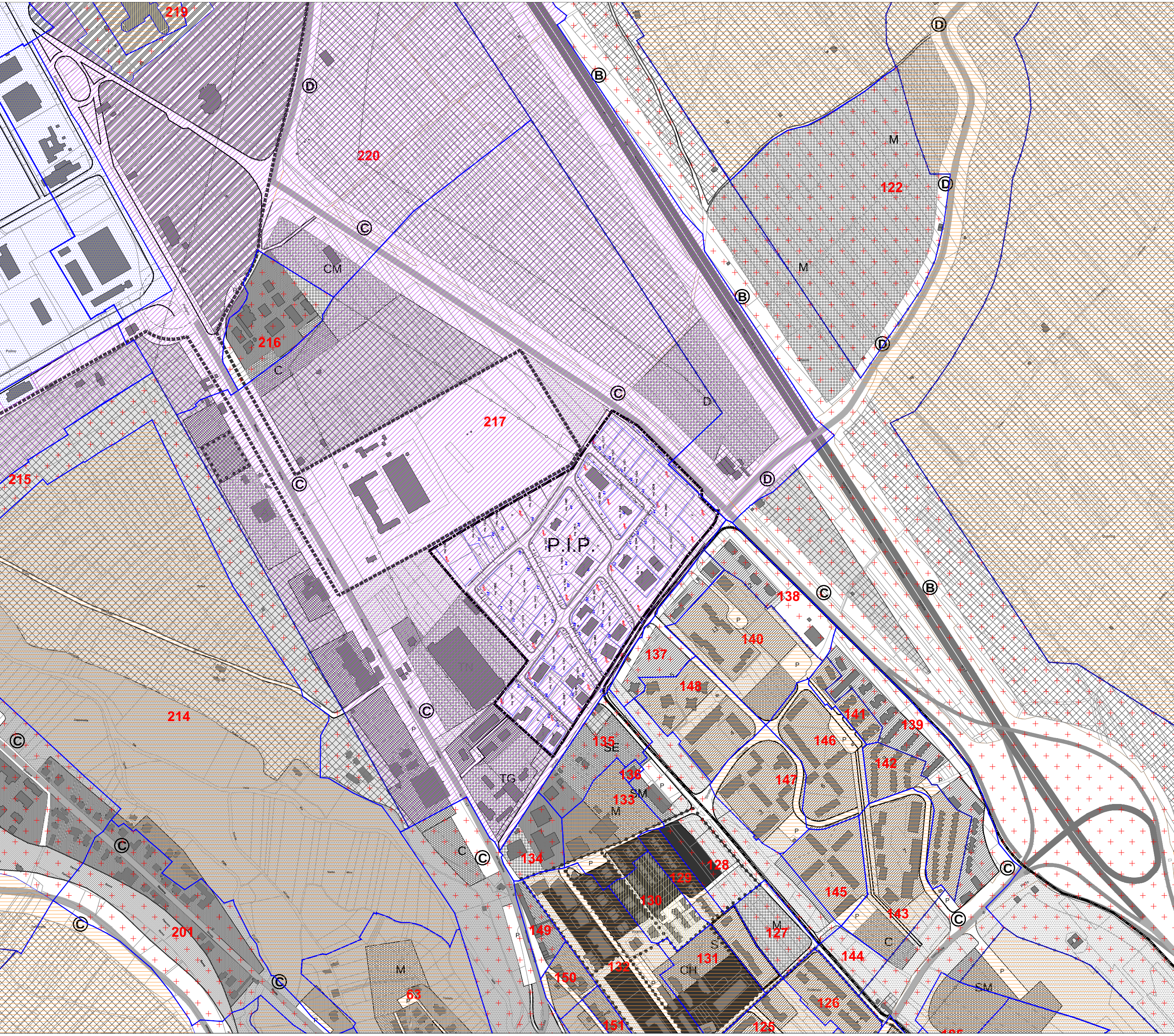
B B	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO B
C	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO C
D	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO D
☰	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit¨ - TIPO E
P	Art 3.08 - Zona destinata a parcheggi pubblici
▨	Art 3.10 - Zona destinata alla ferrovia
▒	Art 3.11 - Zona a verde pubblico e attrezzato
N	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : ASILI NIDO
M	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA MATERNA
SE	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA ELEMENTARE
SM	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : SCUOLA MEDIA
C	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO CIVICO
S	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO SOCIALE
CH	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici : CENTRO RELIGIOSO
TG	Art 3.14 - Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
TN	Art 3.15 - Zona per ATTREZZATURE TECNICHE
S	Art 3.16 - Zona per ATTREZZATURE SOCIOSANITARIE
CL	Art 3.17 - Zona per ATTREZZATURE CULTURALI
I	Art 3.18 - Zona per ATTREZZATURE PER L' ISTRUZIONE SECONDARIA
CM	Art 3.19 - Zona per ATTREZZATURE COMMERCIALI
D	Art 3.20 - Zona per ATTREZZATURE DIREZIONALI
R	Art 3.21 - Zona per ATTREZZATURE RICREATIVE
A	Art 3.22 - Zona per ATTREZZATURE RICETTIVE
M	Art 3.23 - Zona per ATTREZZATURE MILITARI E CARCERARIE
CI	Art 3.24 - Zona per ATTREZZATURE CIMITERIALI
CP	Art 3.25 - Zona per ATTREZZATURE DI CAMPEGGIO
▒	Art 3.26 - Zona a PARCO URBANO E TERRITORIALE
	CAPO IV - ZONE RESIDENZIALI
▧	Art 3.28 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 1
▨	Art 3.29 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 2
▥	Art 3.30 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 1
▥	Art 3.31 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 2
▨	Art 3.32 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 1
■	Art 3.33 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 2
▨	Art 3.34 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 3
▣	Art 3.34 (Bis) - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (lottizzazione MONTE MORRONE)
	CAPO V - ZONA STORICA DEL CAPOLUOGO
⁘	Art 3.35 - DEFINIZIONE DEL CENTRO STORICO
	CAPO VI - ZONE PRODUTTIVE
▩	Art 3.44 - Zona AGRICOLA INTENSIVA
▒	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO
▨	Art 3.44 - Zona AGRICOLA NORMALE
▒	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DA DESTINARE AD ATTIVITA' SILVOPASTORALI
▩	Art 3.49 - Zona ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO
▩	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE 1
▩	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE
▬	PERIMETRO PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	CAPO VII - ZONE A VINCOLO SPECIALE
▨	Art 3.51 - Zona DI RISPETTO DEI BOSCHI ESISTENTI
☐	Art 3.52 - Zona DI RISPETTO DELLA MONTAGNA
▩	Art 3.54 - Zona DI RISPETTO AMBIENTALE
✕✕✕✕	Art 3.55 - Zona DI RISPETTO CIMITERIALE
▬	Art 3.56 - Zona DI RISPETTO STRADALE
☐	Art 3.57 - Zona D'ACQUA
▽▽▽	Art 3.58 - Zona DI RIPRISTINO AMBIENTALE
	CAPO VIII - ZONE SOTTOPOSTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE ED AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE
▬ ▬ ▬	Art 3.60 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE NEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
▣	Art 3.61 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P.)
★	Art 3.63 - Zona PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE NELLE FRAZIONI
▣	Art 3.61 - Zona PIANO PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (legge 167/1962)
▬	Zona ARCHEOLOGICA

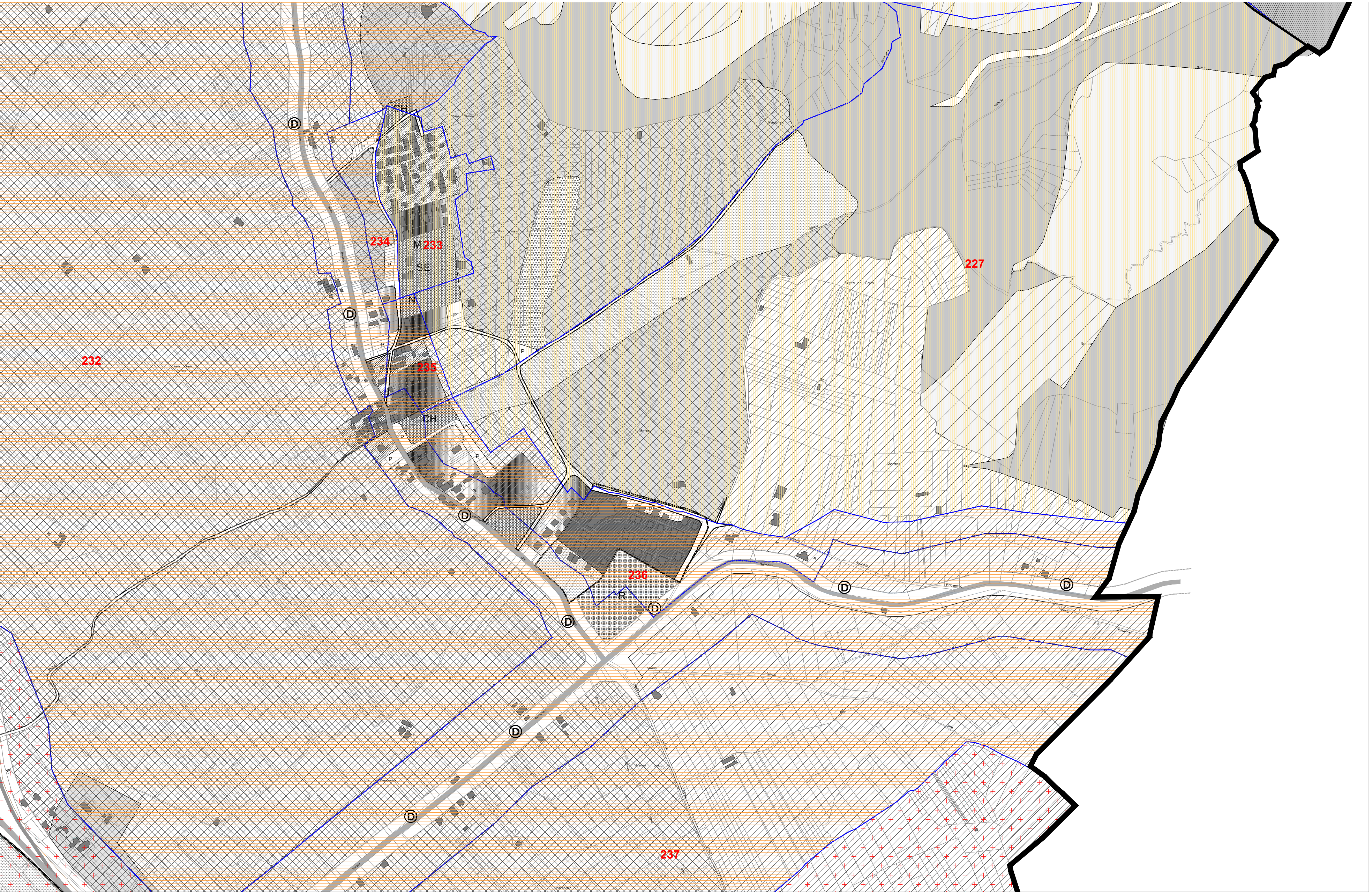
LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

▒	Classe I
▥	Classe II
☰	Classe III
+	Classe IV
▨	Classe V
▒	Classe VI
Ⓢ	Scuole
Ⓗ	Ospedali, case di cura
Ⓑ	Viabilit¨ di tipo B ai sensi DPR 142/04
Ⓒ	Viabilit¨ di tipo C ai sensi DPR 142/04
Ⓓ	Viabilit¨ di tipo D ai sensi DPR 142/04
FS	Ferrovia
—○—○—	Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
〰	Discontinuit¨ morfologiche, barriere, mura, edifici continui
—	Limiti U.T.R.
1-250	Numerazione U.T.R.









REGIONE ABRUZZO — PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI BUSSONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudia Tecla (tecnico/a)

Ing. Letizia Tecla (tecnico/a competente in acustica ambientale)

Ing. Felix Dario (tecnico/a competente in acustica ambientale)

Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

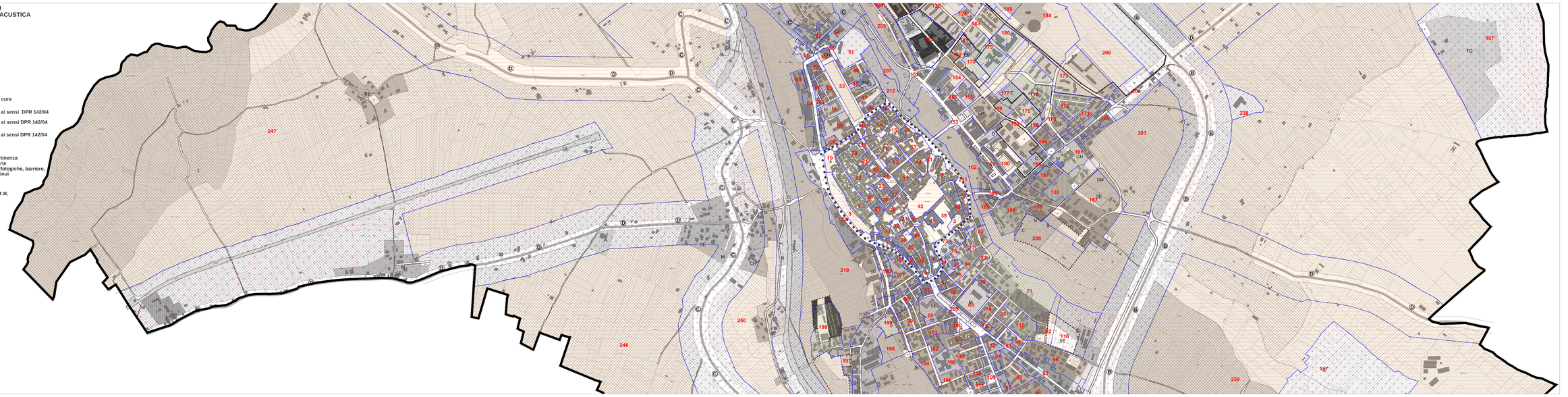
Tav. PCA.3

Scala 1:2000

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Scuole
- Ospedali, case di cura
- Viabilit` di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Viabilit` di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Viabilit` di tipo D ai sensi DPR 142/04
- Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuit` morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.



REGIONE ABRUZZO — PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

Ing. Claudio Polino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Polino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Serpilli (tecnico competente in acustica ambientale)

Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

Tav. N^5.B

Scala 1:2000

- B — B — Art 5.1B - Zona destinata alla viabil. - TIPO B
- C — Art 5.1B - Zona destinata alla viabil. - TIPO C
- D — Art 5.1B - Zona destinata alla viabil. - TIPO D
- F — Art 5.1B - Zona destinata a parcheggi pubblici
- Art 5.1.C - Zona destinata alla ferrovia
- Art 5.1.C - Zona a verde pubblico e attrezzato
- N — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - ASILI NIDO
- M — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - SCUOLA MATERNA
- SE — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - SCUOLA ELEMENTARE
- SM — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - SCUOLA MEDIA
- C — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - CENTRO CIVICO
- S — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - CENTRO SOCIALE
- CR — Art 5.1.C - Zona per servizi pubblici - CENTRO RELIGIOSO
- TG — Art 5.1.e - Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
- TN — Art 5.1.b - Zona per ATTREZZATURE TECNICHE
- S — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE SOCIOSANITARIE
- CL — Art 5.1.C - Zona per ATTREZZATURE CULTURALI
- I — Art 5.1.d - Zona per ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA
- CM — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE COMMERCIALI
- D — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE DIREZIONALI
- R — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE RICREATIVE
- A — Art 5.1.E - Zona per ATTREZZATURE RICETTIVE
- M — Art 5.1.D - Zona per ATTREZZATURE MILITARI E CARCERARIE
- CI — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE CIMITERIALI
- CP — Art 5.1.B - Zona per ATTREZZATURE DI CAMPEGGIO
- Art 5.2.B - Zona a PARCO URBANO E TERRITORIALE

CLASSI III - ZONE RESIDENZIALI

- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 1
- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 2
- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 1
- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 2
- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 1
- Art 5.2.B - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 2
- Art 5.2.B (Bis) - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (Ubicazione MONTE MORRONE)

CLASSI V - ZONA STORICA DEL CAPOLUOGO

- Art 5.2.B - DEFINIZIONE DEL CENTRO STORICO

CLASSI IV - ZONE PRODUTTIVE

- Art 5.2.B - Zona AGRICOLA INTENSIVA
- Art 5.2.B - Zona AGRICOLA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO
- Art 5.2.B - Zona AGRICOLA NORMALE
- Art 5.2.B - Zona AGRICOLA CHI DESTINATE AD ATTIVITA' SILVOPASTORALI
- Art 5.2.B - Zona ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO
- Art 5.2.B - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE 1
- Art 5.2.B - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE
- PROGETTO: POLO INDUSSIALE PRODUTTIVI

CLASSI VI - ZONE A PREVALE ESPOSIZIONE

- Art 5.2.D.1 - Zona DI RISPETTO DEI BOSCHI ESISTENTI
- Art 5.2.D - Zona DI RISPETTO DELLA VEGETAZIONE
- Art 5.2.e - Zona DI RISPETTO AMBIENTALE
- Art 5.2.B - Zona DI RISPETTO CIMITERIALE
- Art 5.2.B - Zona DI RISPETTO STRADALE
- Art 5.2.F - Zona ETACQUA
- Art 5.2.B - Zona DI RIPRISTINO AMBIENTALE

CLASSI VIII - ZONE SOTTOPOSTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

- Art 5.2.B - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
- Art 5.2.B - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P.)
- Art 5.2.B - Zona PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE NELLE FRAZIONI
- Art 5.2.B - Zona PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (Legge 22/10/82)
- Zona ARCHEOLOGICA

LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- (S) Scuole
- (H) Ospedali, case di cura
- (B) Viabilit` di tipo B ai sensi DPR 142/04
- (C) Viabilit` di tipo C ai sensi DPR 142/04
- (D) Viabilit` di tipo D ai sensi DPR 142/04
- (FS) Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuit` morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.

REGIONE ABRUZZO — PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI SULMONA

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 23/07

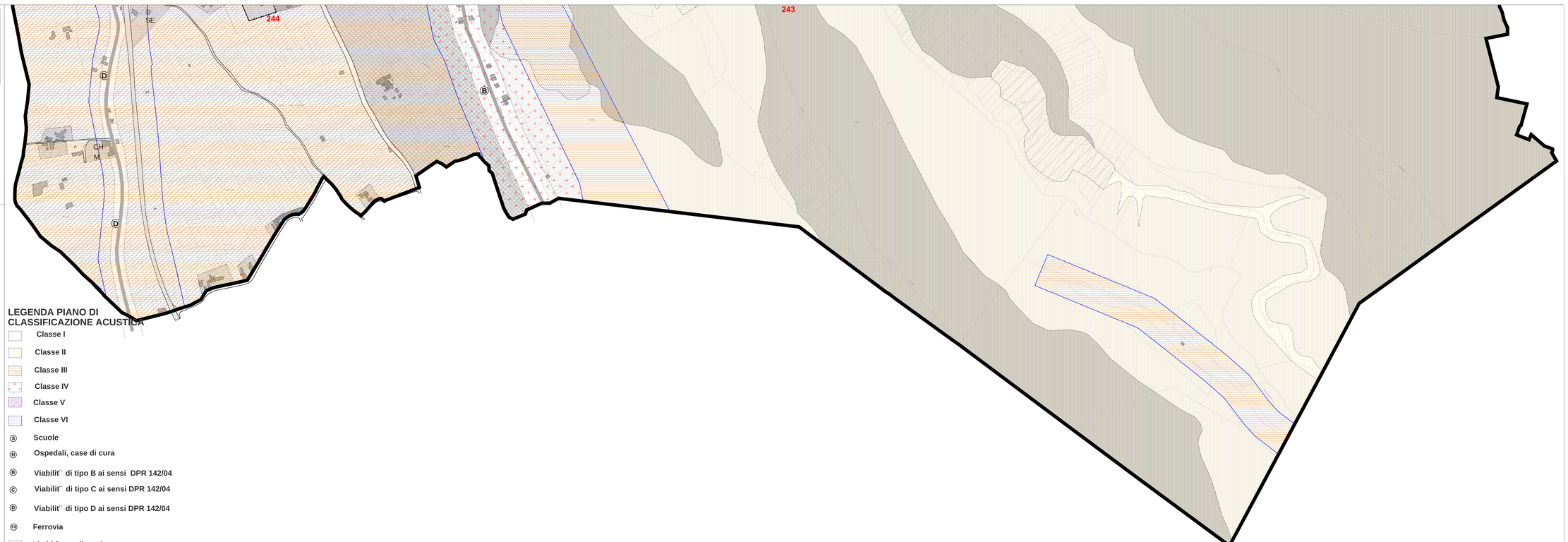
Ing. Claudio Pelino (capogruppo)
Ing. Lorenzo Pelino (tecnico competente in acustica ambientale)
Ing. Fabio Sergiti (tecnico competente in acustica ambientale)

Sovrapposizione del Piano di classificazione acustica con P.R.G. vigente.

Tav. NÁ6.B

Scala 1:2000

Q	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit` - TIPO Q
C	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit` - TIPO C
D	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit` - TIPO D
B	Art 3.08 - Zona destinata alla viabilit` - TIPO B
P	Art 3.08 - Zona destinata a parcheggi pubblici
	Art 3.10 - Zona destinata alla ferrovia
	Art 3.11 - Zona a verde pubblico e attrezzato
N	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - ASILI NIDO
M	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - SCUOLA MATERNA
SE	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - SCUOLA ELEMENTARE
SM	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - SCUOLA MEDIA
C	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - CENTRO CIVICO
S	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - CENTRO SOCIALE
CH	Art 3.12 - Zona per servizi pubblici - CENTRO RELIGIOSO
TG	Art 3.14 - Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
TN	Art 3.15 - Zona per ATTREZZATURE TECNICHE
S	Art 3.16 - Zona per ATTREZZATURE SOCIOSANITARIE
CL	Art 3.17 - Zona per ATTREZZATURE CULTURALI
I	Art 3.18 - Zona per ATTREZZATURE PER L' ISTRUZIONE SECONDARIA
CM	Art 3.19 - Zona per ATTREZZATURE COMMERCIALI
D	Art 3.20 - Zona per ATTREZZATURE DIREZIONALI
R	Art 3.21 - Zona per ATTREZZATURE RICREATIVE
A	Art 3.22 - Zona per ATTREZZATURE RICETTIVE
M	Art 3.23 - Zona per ATTREZZATURE MILITARI E CARCERARIE
CI	Art 3.24 - Zona per ATTREZZATURE CIMITERIALI
CP	Art 3.25 - Zona per ATTREZZATURE DI CAMPEGGIO
	Art 3.26 - Zona a PARCO URBANO E TERRITORIALE
	CAPO IV - ZONE RESIDENZIALI
	Art 3.28 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 1
	Art 3.29 - Zona RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE DI TIPO 2
	Art 3.30 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 1
	Art 3.31 - Zona RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO DI TIPO 2
	Art 3.32 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 1
	Art 3.33 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 2
	Art 3.34 - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO 3
	Art 3.34 Bis) - Zona RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (lottizzazione MONTE MORRONE)
	CAPO V - ZONA STORICA DEL CAPOLUOGO
	Art 3.35 - DEFINIZIONE DEL CENTRO STORICO
	CAPO VI - ZONE PRODUTTIVE
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA INTENSIVA
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA NORMALE
	Art 3.44 - Zona AGRICOLA DA DESTINARE AD ATTIVITA' SILVOPASTORALI
	Art 3.46 - Zona ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO
	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE 2
	Art 3.50 - Zona ARTIGIANALE DI ESPANSIONE
	PERIMETRO PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	CAPO VII - ZONE A VINCOLO SPECIALE
	Art 3.51 - Zona DI RISPETTO DEI BOSCHI ESISTENTI
	Art 3.52 - Zona DI RISPETTO DELLA MONTAGNA
	Art 3.54 - Zona DI RISPETTO AMBIENTALE
	Art 3.55 - Zona DI RISPETTO CIMITERIALE
	Art 3.56 - Zona DI RISPETTO STRADALE
	Art 3.57 - Zona D'ACQUA
	Art 3.58 - Zona DI RIPRISTINO AMBIENTALE
	CAPO VIII - ZONE SOTTOPOSTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE ED AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE
	Art 3.60 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DEL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
	Art 3.61 - Zona SOTTOPOSTA AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P.)
	Art 3.62 - Zona PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE NELLE FRAZIONI
	Art 3.61 - Zona PIANO PER L' EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (Legge 167/1962)
	Zona MICROBIOLOGICA



LEGENDA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Ⓢ Scuole
- Ⓗ Ospedali, case di cura
- Ⓑ Viabilit` di tipo B ai sensi DPR 142/04
- Ⓒ Viabilit` di tipo C ai sensi DPR 142/04
- Ⓓ Viabilit` di tipo D ai sensi DPR 142/04
- FS Ferrovia
- Limiti fasce di pertinenza stradali e ferroviarie
- Discontinuit` morfologiche, barriere, mura, edifici continui
- Limiti U.T.R.

1-250 Numerazione U.T.R.